L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 19 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 17 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	L. 65.-	L. 33.-	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.-	L. 38.-

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA", - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Limiti e coerenze

Dunque l'enciclica Papale non è un documento religioso, una carta dove si riassumono, ridotte ai loro principii, le ragioni e i punti di vista della Chiesa sul problema dell'educazione, ma « un documento politico ».

Questa è la verità provata, provatissima e qualunque altra impressione ci possa essere rimasta dalla lettura di diciassette fittissime colonne di giornale, tutte su premesse di indole dottrinale, su sviluppi di problemi strettamente pratici e pedagogici, su riallacciamenti ai cardini medesimi della « dottrina cristiana » — quella che anche i bambini imparano per la prima Comunione —, qualunque sia, la nostra impressione è sbagliatissima, come si può dimostrare leggendo le due colonne e passa che uno scrittore anonimo, ma a noi ben noto, perchè ormai specializzato in questi problemi politico-religiosi (anche se senza gran successo) ha ieri regalato al settimanale «L'Assalto» di Bologna, come articolo editoriale.

Niente religione. Politica. Anzi l'ultima espressione della polemica che Pio XI ha intrapreso con lo Stato fascista ». Tanto è vero — e questo è veramente un argomento nuovo — che l'Enciclica è scritta in italiano.

I nostri lettori ricordano che proprio due giorni or sono l'«Osservatore Romano», prevenendo ogni e qualsiasi intervento casalingo, smentiva categoricamente questa insinuazione che non ha il pregio di essere originale essendo stata avanzata dai giornali esteri, coll'evidente intento di un « fin de non recevoir ».

No, l'Enciclica di Pio XI non si esaurisce nel nostro angolo visuale, anche se ci riguarda assai davvicino, se si dirige, in molta parte, a noi.

Il problema dell'educazione è vivo in tutti gli Stati moderni; dove i Governi non lo agitano con l'intensità di un'intransigenza formale, esso agisce per vie sotterranee e la Chiesa non impiega meno sforzi e meno forza per difenderne la sua impostazione ideale.

Bene ha fatto Pio XI a dettarne, in un documento solenne quale l'ultima enciclica, i punti fondamentali.

***

Che cosa possiamo trovarvi a riguardo noi? E' quello che l'anonimo scrittore dell'«Assalto» ci sa esprimere in rapide e sentenziose battute che hanno il pregio di dire, senza dimostrare e perciò partecipano di quell'efficacia che ci è ormai nota in questo campo.

Innanzi tutto: dato che l'Enciclica è diretta solo e principalmente all'Italia — questa la tesi dell'articolo — non si capisce perchè il Papa domandi proprio a noi molto di più di quello che non esiga dagli altri. Perchè ci tratti così male. Perchè spinga la sua «propaganda integrale» a degli estremi insostenibili.

Chi abbia una conoscenza anche relativa e rapidissima della lotta che la Chiesa combatte o ha combattuto in ogni nazione per la libertà dell'insegnamento, per la garanzia e la difesa dell'educazione cristiana, avverte subito l'inconsistenza della tesi.

E' ricorso, proprio quest'anno, il centenario delle libertà inglesi; ma ancora ai nostri giorni l'osso più duro della politica laburista nei confronti dei cattolici è quello della scuola, ove i seguaci della Chiesa esigono facoltà che non sono ancora state concesse. In Francia la battaglia per la libertà dell'insegnamento comincia da Montalembert e un insigne vescovo, con le dichiarazioni fatte poche settimane or sono, ci dice che non è ancor spenta.

In altri paesi il problema è ugualmente vivo, mentre esistono scuole e università libere, e la Chiesa ha piena facoltà di organizzare le opere dell'assistenza giovanile, come avviene in Italia.

Dove pertanto — non bisogna dimenticarlo — esiste una circostanza assolutamente nuova che deve farci impostare il problema su basi totalmente diverse: esiste cioè uno stato di accordo fra il potere civile e il potere religioso, un Concordato che, mentre riconosce nell'Italia un paese «cattolico» — dando a questo attributo non il valore platonico e formalistico di ieri, ma il suo senso più rigoroso e coerente — afferma che « base e coronamento dell'educazione » dev'essere la religione.

Chi meglio, cioè chi se non la Chiesa può dirci dove, come e quando si attui questa «educazione cristiana»?

Ma, ahimè, qui mi voleva il mio non interpellato avversario.

Il Concordato! Ecco la causa delle sovraccedenze vaticane, ecco la ragione giustificativa di tante pretese. La spiegazione dei nostri mali va ricercata « nella interpretazione che la Santa Sede dà agli Accordi Lateranensi ».

Quale? Trattato e Concordato sono una cosa sola: se cade uno cade l'altro, — la questione romana si riapre —, ed è facile comprendere come con questo spauracchio davanti, lo Stato italiano si trovi a dover subire più forti pressioni, più indiscrete esigenze.

Ci si spiega come, partendo da simili premesse, l'autore giunga ad affermare che:

« Se fosse vero quanto afferma la Santa Sede, lo Stato italiano non solo non avrebbe risolto la Questione romana, ma l'avrebbe semplicemente raddoppiata. Liquidata come problema territoriale, la Questione romana risorgerebbe, smisuratamente ingrandita, sul terreno spirituale, di modo che *il Papa avrebbe rinunziato alle antiche pretese su Roma non in cambio della sovranità circoscritta alla Città del Vaticano, ma per la conquista spirituale dell'Italia* ».

Ma quale conquista, s'è lecito? La conquista delle anime, l'avvento del Regno di Dio nella società? Ma chi potrebbe rimproverare questo alla Chiesa? Non disse il Pontefice di aver voluto, con gli storici patti, « ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio? » Non ha inteso il Governo di riportare il paese alle sue tradizioni più pure, alle sue sorgenti, alla sua unità di vita, col pacificare la coscienza religiosa colla coscienza civile?

La questione è un'altra. Innanzi tutto non è vero che la questione possa comunque «risorgere», tanto meno «smisuratamente ingrandita». Il Concordato è fatto apposta per dirimere tutte quelle divergenze che possono sorgere fra i due poteri sul terreno della realtà, mentre ne fissa in modo inequivocabile le sfere di competenza e d'azione.

Ma — oltre a ciò — è da chiedersi se la cosidetta « conquista spirituale d'Italia », cioè la semplice pretesa di una superior vita religiosa, possa considerarsi una minaccia, o comunque un ostacolo, un servaggio, una menomazione alla vita della patria.

E' stato detto anche troppo che la religione è il substrato immancabile, l'anima necessaria e fecondatrice di ogni umana grandezza e prosperità. Non si capisce perchè l'Italia debba temere che il Concordato faciliti una più grande penetrazione dello spirito religioso tra i suoi figli.

Il quale spirito non può in nulla contrastare con le legittime aspirazioni civiche e nazionali, se esse non si discostano dai sani principii della dottrina del Cattolicesimo; il che, in un paese cattolico non potrebbe avvenire se non a patto di non esser più tale.

***

Si badi al problema dell'educazione. Che cosa ha detto l'Enciclica? Ha negato i diritti dello Stato o della Famiglia? Al contrario. Essa, mentre riconosce ed assegna a ciascuna di queste entità il suo compito necessario e insostituibile giunge, com'era logico, ad affermare che lo Stato non solo può, ma deve occuparsi dell'educazione e completare quella della famiglia secondo le sue esigenze civiche e sociali.

Ciò è tanto vero che all'anonimo dell'«Assalto» è facile rispondere non con le nostre parole, ma con quelle di un altro scrittore fascista, sulla «Stampa» di Torino. Eccole:

« Dal Vaticano viene oggi il riconoscimento del dovere dello Stato per l'educazione civile, del compito che nessuno gli può ragionevolmente disconoscere in questo campo ».

« Sicchè « con vera soddisfazione si deve vedere dal S. Padre stesso riconosciuta la prerogativa dell'educazione civica « allo Stato ».

E allora?

Ci sono dei limiti a questi diritti. Verissimo. Ma giungono là dove, se non esistessero, l'unità dell'educazione sarebbe inesorabilmente spezzata. Limiti i quali suggeriscono la necessità che questa educazione civica dello Stato concordi con la formazione della famiglia, con l'insegnamento cristiano della Chiesa.

E' qui dove si veggono tanto menomati i diritti inalienabili dello Stato moderno? Dove lo spettro di un orribile monopolio agita la sua ombra inesistente?

Monopolio non vuole neanche la Chiesa da parte dello Stato. «Unicuique suum».

E concludiamo. Il documento pontificio è alta prova di saggia e amorosa imparzialità. Se accolto nel suo vero significato, se inteso nel suo vero spirito che è conciliante, e non polemico, paterno e non matrigno esso sarà un nuovo elemento di accordo, di chiarificazione, di fecondità.

« L'ideologia e la forma mentale del Partito Popolare » che muoverebbe, secondo l'anonimo « per coperta via » sotto il manto della parola papale, qui non ha niente a che vedere ed è poco meno che irriverente il volerlo affermare.

Si tratta di un insegnamento che viene dai secoli, immutato e immutabile, come dimostra l'Enciclica che avvalora le sue affermazioni con quelle di precedenti Pontefici e pensatori cristiani.

Nulla di occasionale. Ma in essa l'Italia, anzichè trovare una diminuzione dei suoi diritti, trova invece la più alta esaltazione del suo mandato di nazione bisognevole di generazioni salde e sane.

E lo Stato il riconoscimento della sua moralità o «eticità» che dir si voglia, non, s'intende, in senso hegheliano, ma cristiano.

Con buona pace dell'anonimo.

r. m.

LE RIPARAZIONI ORIENTALI

L'ACCORDO E' MANCATO ALL'AJA

L'AJA, 18 sera

La seduta della Commissione delle riparazioni tedesche è terminata dopo mezzanotte. L'accordo franco-tedesco sulla smobilitazione della prima parte del piano Joung è stato sistemato provvisoriamente e così è stato definitivamente raggiunto l'accordo su tutte le clausole del piano Joung relative alle riparazioni tedesche. Anche il comitato di organizzazione della banca ha terminato i suoi lavori questa notte decidendo di accordare alla Banca Internazionale la rimunerazione dell'uno per cento sull'ammontare delle annualità previste dal piano Young. La banca ha accettato questa rimunerazione che è inferiore a quella che era stata prevista anteriormente dal piano Dawes a beneficio dell'Agente generale dei pagamenti e dei servizi inerenti, in considrazione dei profitti che essa ritrarrà dal deposito di fondi che non produrranno interessi. Il dott. Schacht non ha comunicato la garanzia che la Reichsbank sottoscriverà la sua parte di capitale alla banca, ma si ritiene che tale assicurazione si avrà nel corso di un ultima riunione che terrà il comitato di organizzazione.

Ieri sera ha avuto luogo una lunga seduta dei rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e della Piccola Intesa. I delegati ungheresi sono entrati nella sala delle sedute alle 22,30 e ne sono usciti alle 23. Non è stato possibile raggiungere l'accordo perchè la Piccola Intesa esige una formola che comprenda tutti i reclami, mentre gli ungheresi vogliono ricorrere al giudizio di tribunali arbitrali misti per quanto si riferisce ai beni arciducali ed ecclesiastici.

Alle ore 1 di stanotte il Comitato delle riparazioni orientali che aveva ripreso i suoi lavori alle 21, continuava i suoi lavori e tutto lasciava supporre che avrebbe protratto ancora a lungo la sua seduta.

La commissione ha intanto elaborato il progetto di un protocollo per l'aggiornamento della questione delle riparazioni.

Stamane i rappresentanti delle cinque Potenze invitanti si sono riuniti di nuovo coi delegati della Piccola Intesa, essendo insorte nuove difficoltà. La Cecoslovacchia si rifiuta di pagare le annualità del prestito così detto «della libertà»; e l'Italia si rifiuta in tal caso di firmare l'accordo. La riunione è durata dalle 11 alle 13, senza ottenere una decisione. L'accordo non ha potuto stabilirsi su di una dichiarazione che era stata preparata per dare soddisfazione ai delegati della Romania, della Jugoslavia e della Cecoslovacchia relativamente al regolamento delle questioni in sospeso con l'Ungheria. I delegati delle principali Potenze creditrici continuano i loro sforzi conciliativi per ottenere che i rappresentanti della Piccola Intesa firmino il protocollo di applicazione del piano Young.

Alle ore 15,15 i rappresentanti della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra sono tornati a riunirsi coi delegati della Piccola Intesa.

Si spera sempre di giungere ad ottenere l'adesione della Piccola Intesa all'accordo generale.

Alle ore 18 la Commissione delle riparazioni tedesche nella quale sono rappresentate tutte le Potenze si è riunita per approvare l'accordo definitivo sul regolamento delle riparazioni tedesche.

I dinamitardi di Nizza

tenevano adunanze la notte

PARIGI, 18 sera

Si ha notizia da Nizza che è stata interrogata ieri, dal capo della polizia giudiziaria di quella città, la donna che era in relazione con uno dei fratelli Puddu, arrestati, come si ricorderà, pochi giorni or sono. Le dichiarazioni fatte dalla donna confermano in pieno l'impressione, già peraltro precisa, che si era formata negli ambienti giudiziari e che cioè i fratelli Puddu, Giuseppe Lussu ed Ercole Mastrodonato costituissero un banda perfettamente organizzata.

Si ricorderà che al momento del loro arresto i fratelli Puddu dichiararono di conoscere solo da poco tempo il Lussu e che il Mastrodonato s'era recato alla Villa Fonte Maria per aggiustare una motocicletta. Ma tali dichiarazioni sono state contraddette da quelle della donna. Costei ha rivelato che il Lussu e il Mastrodonato due o tre volte la settimana si recavano presso i Puddu, che si fermavano sovente a pranzo con loro e che molte volte passavano l'intera notte nella villa. Alla domanda rivoltale dal funzionario se gli uomini parlassero in queste riunioni di politica, la donna ha risposto che questo non avveniva durante i pasti. La sera, invece, essa era invitata ad uscire di casa o a coricarsi prestissimo, mentre gli uomini passavano l'intera notte a discutere in un'altra stanza.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA NAVALE

Londra e l'avvenire dei continenti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 18 sera

La conferenza navale delle cinque Potenze che si aprirà a Londra martedì 21 corrente, avrà un'importanza capitale non soltanto per quanto concerne il disarmo, ma ancora nei riguardi delle relazioni anglo-americane. L'intenzione del Re d'Inghilterra di pronunciare personalmente il discorso di apertura della Conferenza, è certo una prova ben chiara dell'interesse e vorremmo dire dell'ansia del Governo laburista, se non di tutto il paese, per la riuscita dei lavori di questa riunione straordinaria.

Pur senza insistere sui motivi reali o meno di pacifismo sentimentale di MacDonald e di Hoover, è bene definire la posizione rispettiva delle cinque Potenze onde poter meglio comprendere poi la parte che ciascuna di esse prenderà a Londra.

Gli obbiettivi di Washington

Per gli Stati Uniti la Conferenza navale deve servire a raggiungere quattro obbiettivi diversi. Il primo è la parità navale con l'Inghilterra, per tutte le categorie di navi. Si tratta della parità navale raggiunta con innalzamento, per così dire. Ossia, non si chiederà all'Inghilterra di ridurre le unità della sua flotta, ma di concedere agli Stati Uniti di costruire tante navi quante ne mancano per raggiungere la parità con la nazione alleata. Pare che i due Governi interessati abbiano accettata come principio la parità navale che dovrebbe essere raggiunta nel 1936; non si avrebbero quindi su tale punto che questioni di dettaglio. Ma, fra queste vi è quella degli incrociatori, che costituisce il secondo obbiettivo degli americani. Questi non hanno colonie lontane da difendere e perciò gli incrociatori non dovrebbero servire che alla difesa costiera. In queste condizioni gli americani vogliono incrociatori potenti di 10.000 tonnellate, che possano spostarsi rapidamente dalle basi dell'Atlantico a quelle del Pacifico e viceversa, e che possiedano un largo raggio d'azione di modo che possano rimpiazzare quelle numerose basi navali scaglionate che loro mancano. Ma in virtù del principio della parità navale, gli Stati Uniti desiderano che l'Inghilterra lasci il suo progetto di utilizzare a suo piacere il tonnellaggio totale che sarebbe convenuto per la categoria incrociatori. L'accordo su tal punto sembra assai difficile, chè gli inglesi preferiscono costruire molti incrociatori leggeri, di 6000 tonnellate, i quali, senza sorpassare il tonnellaggio globale convenuto per la categoria, permetterebbero di proteggere efficacemente la straordinaria lunghezza delle loro rotte commerciali.

Il terzo obbiettivo degli americani riguarda la libertà dei mari, principio questo che in ogni tempo è stato causa di attrito coll'Inghilterra. La quale, regina incontrastata dei mari, si arrogava il diritto, in tempo di guerra, di bloccare le coste nemiche e di impedire pure alle navi neutrali di vettovagliare od anche soltanto di commerciare con le potenze che subivano il suo blocco. La forza ed il numero della flotta inglese bastavano per imporre rispetto anche al più ricalcitrante nemico. Ora, la fierezza americana, poggiata sullo sviluppo immenso degli Stati Uniti non vuol più ammettere tale situazione di fatto; ed una propaganda ben combinata di argomenti, tenta di fare comprendere agli inglesi che è anche per il loro interesse rinunciare alla libertà dei mari, poichè lo sviluppo dell'aviazione e della navigazione sottomarina, non difendono più il paese da un eventuale blocco e la salvezza del paese non dipenderà allora che dal commercio libero dei neutri. E' vero che la realizzazione della parità navale porterebbe al fatto della padronanza dei mari da parte degli Stati Uniti, ma questi ultimi desiderano ancora in più il riconoscimento libero ed espresso di una vera libertà dei mari da parte degli inglesi.

L'ultimo obbiettivo degli americani sarebbe l'abolizione dei sottomarini. Le ragioni vorrebbero essere umanitarie, ma in realtà lasciano scorgere la tattica navale. In questo ultimo punto però gli Stati Uniti si accordano con l'Inghilterra per imporre il loro punto di vista alle altre tre potenze: l'Italia, la Francia ed il Giappone, per le quali il sottomarino è un'arma di difesa poco costosa e molto utile. Per questa situazione si può ancor dubitare che gli sforzi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra non possano giungere ad imporsi alle tre altre Potenze navali.

I problemi dell'impero

In quanto all'Inghilterra tutta la situazione indica chiaramente che il successo della Conferenza sarà realizzato a sue spese. E' vero che gli inglesi sono responsabili della convocazione di questa Conferenza; ma certo essi sono stati spinti a tanto dall'ardire della politica navale degli Stati Uniti che li ha fatti temere. Non finirebbe quella Potenza, per superare la loro flotta mettendoli così dinnanzi ad una situazione che renderebbe assai difficile ogni commercio futuro? Rassegnati alla parità navale gli inglesi tenteranno almeno di far trionfare il loro punto di vista in quel che concerne gli incrociatori. Non è per una ragione di prestigio ch'essi vogliono molti incrociatori di piccolo calibro, ma perchè essi debbono proteggere migliaia di chilometri di rotta commerciale, chilometri che sono corsi ogni anno da milioni di tonnellate di carichi. Si può quindi dubitare assai che gli inglesi cedano su questo punto. In quanto poi alla questione della libertà dei mari, sarebbe da meravigliarsi ch'essa fosse intavolata alla Conferenza. Da trecento anni il blocco navale costituisce per l'Inghilterra l'arma definitiva impiegata sempre con grande successo contro i nemici. Abbandonarla, per soddisfare la fierezza di un rivale eventuale, dal punto di vista inglese, sarebbe un gesto inutile.

Possiamo quindi attenderci aspre controversie su questi due punti fra le due grandi Potenze anglosassoni, controversie che sono di tale natura da far fallire gli scopi ultimi della Conferenza navale.

D'altra parte, il fatto che l'Inghilterra ha adottato il punto di vista degli Stati Uniti nei riguardi dell'abolizione dei sottomarini non potrebbe venire considerato come la prova di un'intesa possibile fra i due paesi; la questione dei sottomarini non potrebbe pesare direttamente sulle relazioni anglo-americane. L'insistenza degli Stati Uniti a spingere l'Inghilterra alla resistenza contro i sottomarini non può essere che una manovra per impedire fin d'ora ogni combinazione anglo-francese suscettibile di dare scacco alle pretese americane. Il ricordo del pericolo di isolamento navale corso dagli americani se il progetto dell'antico patto navale anglo-francese fosse definitivamente sanzionato, è certo una delle cause che hanno indotto gli Stati Uniti a mettere tutto in opera per dividere i due avversari onde poter meglio venire a un accordo con entrambi. In attesa, immobilizzati dalla ideologia sentimentale dei laburisti, gli inglesi, certo con poca gioia, sono spettatori dei progressi della marina americana. Questa constatazione non diminuisce per nulla la loro fiducia, poichè sanno che se gli ingegneri americani possono costruire navi da guerra, non possono però metter insieme d'un tratto un equipaggio tanto preparato ed omogeneo quale quello della marina britannica che sorpasserà sempre un rivale d'oltre Oceano per tutte le tradizioni gloriose che i secoli legano a lui.

Le Potenze minori

Il compito poi delle tre altre Potenze sarà dei più significativi. Si potrebbe supporre ch'esse non saranno che i testimoni di un accordo anglo-americano e della consacrazione dell'egemonia marittima anglosassone. Ma è pur giusto sperare che nè l'Italia, nè la Francia, nè il Giappone vorranno arrestarsi ad una simile attitudine passiva. Innanzi tutto il Giappone pur conoscendo la necessità della limitazione della flotta, sosterrà con ragione che i sottomarini hanno una importanza capitale nella difesa delle sue coste insulari che, altrimenti, sarebbero esposte all'attacco di squadre d'alto bordo, superiori in numero ed in forza.

E, per la stessa ragione, lotterà per ottenere la proporzione dei 7 decimi a riguardo degli incrociatori, mentre aveva accettato quella dei 6 decimi per le corazzate, alla Conferenza di Washington. Ed infatti se le corazzate sono un'arma offensiva, gli incrociatori hanno piuttosto un compito di difesa. Se si calcolano poi i bisogni di difesa del Giappone sarebbe davvero difficile od ingiusto accusare questa Potenza di eccessive pretese. Non è neppure impossibile che l'Ammiragliaio Inglese non incoraggi segretamente i reclami del Giappone; l'Inghilterra potrebbe un giorno aver bisogno di questa grande Potenza dell'Oriente per dare uno scacco agli Stati Uniti.

Quanto all'Italia ed alla Francia, i loro scopi, (fini) sono per ora, in opposizione. La Francia, bagnata da tre mari com'è noto, protesta di avere importanti Colonie da proteggere reclamando la sanzione ufficiale del sottomarino come arma di difesa e la libertà di usare a suo talento del tonnellaggio globale che dovrebbe venir concesso ad ognuna delle Potenze riguardo alle piccole unità. Ma l'Italia esige la parità navale con la Francia, per le ragioni così chiaramente esposte, con onesta integralità, dal Capo del Governo italiano. Questo punto di vista non sembra ancora accettabile alla Francia.

Questa difficoltà si complica per il fatto che il progetto del Locarno Mediterraneo, di cui si ebbe a parlare ultimamente, non ha suscitato alcun entusiasmo nell'Inghilterra.

Queste, nelle loro grandi linee, le rispettive posizioni dei protagonisti della prossima Conferenza Navale. La partita sarà rude tanto più che le Potenze europee si rifiutano di riconoscere a questa Conferenza un carattere definitivo ed indipendente, come lo pretenderebbero gli Americani per non veder in esso che un primo passo verso il disarmo generale che è la grande idea confidata a Ginevra.

Sembra quindi difficile condividere l'ottimismo di quelli che afferma no un successo indiscutibile alla Conferenza di Londra. Mac Donald resterà ben mortificato se i risultati di queste discussioni non risponderanno alle sue speranze di organizzatore. Gli Inglesi, preoccupati dell'avvenire del loro impero, sapranno accontentarsi dei successi più modesti e capaci di salvare con la loro indipendenza quella dell'Europa.

Thomas Greenwood

(Servizio speciale dell'Europress Tutti i diritti per l'Italia).

LE RICHIESTE DELL'ITALIA

PARIGI, 18 sera

Gran partenze per Londra. La delegazione italiana ha lasciato stamane Parigi; a mezzogiorno e un quarto sono saliti in treno Briand e alcuni esperti; alle 16 è partito il Ministro della Marina Leygues; alle 19 quello delle Colonie Pietri. Tardieu andrà a Londra direttamente dall'Aja.

L'interesse al problema del disarmo è sempre vivissimo; ed anche stamane la stampa se ne occupa ampliamente. Il *Petit Parisien*, dopo aver esposto le tesi che, a suo avviso, saranno sostenute dalle Delegazioni inglese, americana e giapponese, si occupa della attitudine che prenderà l'Italia e nota, anzitutto, che l'atteggiamento dell'Italia sarà ispirato in gran parte ai risultati raggiunti dai delegati italiani alla Conferenza di Washington del 1921.

« In quell'epoca, — continua poi il giornale, — la Francia, con sentimento di fiducia e di amicizia, concedeva la parità all'Italia per le navi di battaglia. Quello che ha ottenuto allora per le *capital-ships*, la nostra vicina si prepara ora a reclamare per le navi leggere da 10.000 tonnellate in meno. Ma, mentre in ragione dello stato delle sue finanze la parità del 1921 non era, nè doveva essere che un'affermazione di prestigio, quella che il Governo di Roma adesso domanda, deve essere, nelle intenzioni dell'Italia, una parità effettiva. Tale pretesa è pienamente conforme alla politica navale seguita dall'Italia in questi ultimi anni, durante i quali essa non ha costruito nuove navi, nè modernizzato quelle che possedeva, ma ha concentrato tutti i suoi sforzi nella costruzione degli incrociatori e delle torpediniere ».

Il *Petit Parisien* ricercando le ragioni che hanno determinato tale nostra politica negli armamenti dice:

« Il naviglio leggero (incrociatori e torpediniere), di carattere particolarmente offensivo, potrebbe costituire, se fissato a una quota minima e tale da essere facilmente raggiungibile dall'Italia, la più grande minaccia per le nostre linee di comunicazione. Contrariamente a questa tesi è facile comprendere che la Francia sosterrà l'idea più volte esposta della parità «dall'alto», cioè stabilita in base alla necessità della Marina francese di assolvere pienamente il suo compito sia nel Mediterraneo che negli altri mari. Questa medesima preoccupazione determina l'atteggiamento dell'Italia, la quale pertanto si dimostra favorevole sopra tutto all'abolizione dei sommergibili.

« Riguardo all'arma subacquea l'Italia fino a poco tempo fa si era dichiarata d'accordo con noi per opporsi alla sua abolizione. Da due mesi il suo atteggiamento è completamente cambiato e il cambiamento deve essere ricercato in molteplici cause. Prima di tutto l'Italia desidera creare a Londra un'atmosfera che le sia favorevole. Essa ha poi la speranza di farci imporre non soltanto una diminuzione di tonnellaggio nella categoria dei sommergibili perchè essa sa che il Giappone e noi non cederemo mai sul principio della soppressione. C'è infine in Italia la convinzione che i sommergibili possano essere più nocivi che utili.

« La stampa italiana ha voluto dimostrare che, in caso di guerra con una Potenza navale mediterranea, i sommergibili renderebbero meno servizio all'Italia che alla Francia, la quale non può abbandonarli. Bisogna riconoscere che gli argomenti addotti dalla stampa italiana per dimostrare come i sommergibili potrebbero ostacolare il rifornimento dell'Italia attraverso il Mediterraneo orientale sono oltremodo fondati. Un altro fatto che ha determinato la decisione italiana è l'inquietudine provocata dal continuo aumento dei sommergibili jugoslavi. Si deve rilevare infatti che per l'Italia è questo un nuovo fattore che non va perduto di vista ».

Accennando quindi al paragrafo del *memorandum* francese del 20 dicembre, riguardante un accordo tra le Potenze mediterranee, il giornale afferma che l'Italia si dimostrerà favorevole a tale accordo.

IL MINISTRO GRANDI

SI E' INCONTRATO CON MAC-DONALD

LONDRA, 18 sera

Il Ministro degli Esteri Italiano S. E. Grandi ha conferito oggi col Primo Ministro Mac Donald al Foreign Office. Il Ministro italiano si è recato dal Premier bratinnico alle ore 11. Il colloquio, protrattosi per oltre mezz'ora, è stato cordialissimo. Negli ambienti ufficiali si mantiene naturalmente il più discreto riserbo sugli argomenti trattati, ma non si sbaglia affermando che fra il nostro ministro degli Esteri e il *Premier* britannico si è proceduto ad uno scambio di vedute forse più che generico sugli argomenti della imminente conferenza nonchè sull'atteggiamento dell'Italia nella medesima.

Il diritto dell'Italia

Su quegli atteggiamenti è da parecchio tempo che non sussistono più dubbi, ma l'arrivo a Londra di S. E. Grandi, e le rinnovate assicurazioni fatte in questi giorni dalla stampa italiana eliminano le ultime incertezze. Scendendo ieri alla stazione di Victoria il nostro ministro degli Esteri ha subito fatto dichiarazioni che la stampa si è affrettata a pubblicare con simpatici commenti.

« *Veniamo a Londra* — ha detto S. E. Grandi — *per una dura battaglia ma siamo pieni di fede nel nostro buon diritto e forti della lealtà e sincerità della nostra adesione a una genuina riduzione degli armamenti, considerata come la migliore garanzia per il mantenimento e il consolidamento della pace nel mondo* ».

Quando si coltivano siffatti propositi, non può esservi luogo al pessimismo. Pessimisti, oggi, sono se mai i Francesi, evidentemente preoccupati, francesi che sorgano dissidi che mandando a monte i lavori della conferenza, lascino impregiudicata la tesi di Parigi, nettamente orientata verso la resistenza al disarmo. Ottimisti sono invece gli Italiani, come è naturale e spontaneo in chi partecipa a lavori come quelli della imminente conferenza animati dal sincero desiderio di pervenire a risultati in stretta armonia con lo spirito e il fine della conferenza stessa.

Dopo le dichiarazioni di S. E. Grandi, ne abbiamo avute altre ieri sera da un alto personaggio della nostra delegazione, il quale si è dichiarato pienamente fiducioso nel successo della conferenza. A coloro che si facevano messaggeri di pessimistici presagi esso ha risposto: « *che se la conferenza minaccia di incontrare la tempesta, questa non sorgerà da parte italiana. Ma in ogni caso* — ha detto il personaggio in questione — *l'Italia assiste alla conferenza in qualità di Potenza fiera del suo presente e piena di fiducia nel futuro dei suoi destini. Noi siamo padroni di noi stessi e pienamente consci di quelli che sono i nostri bisogni assoluti e incontestabili* ».

Domani, domenica, avrà luogo l'annunciato colloquio Grandi-Stimson.

Simpatie americane

Il *Daily Telegraph* nella edizione di stamane scrive che l'arrivo simultaneo a Londra dei delegati americani e di quelli italiani non è stata una semplice coincidenza: l'on. Grandi ha onticipato di ventiquattrore la partenza per incontrarsi con Stimson.

« *Lerelazioni fra i delegati americani e quelli italiani* — prosegue l'organo londinese — *si preannunciano ocrdialissime. Ciò è dovuto ai rapporti fra le due Potenze durante questi ultimi anni e sopratutto al rapido accordo concluso sui debiti di guerra ed all'adesione dell'Italia al punto di vista americano nei riguardi dei sommergibili, così come pure al punto di vista di Hoover sulla immunità in tempo di guerra delle navi trasportanti approvvigionamenti. Si deve dunque prevedere che nelle controversie tra la Francia e l'Italia le simpatie dell'America andranno tutte all'Italia* ».

D'altro lato, il Segretario americano Stimson in una intervista accordata subito dopo il lunghissimo colloquio avuto iersera con Mac Donald, ha detto che l'incontro era stato molto cordiale e che egli sperava di incontrarsi oggi stesso coi capi delle altre Delegazioni. Non è però stato possibile ai giornalisti ottenere da Stimson alcuna dichiarazione in merito al punto di vista che l'America sostterrà alla Conferenza navale. Stimson se l'è cavata con spirito, dicendo che la sola nave della quale egli era disposto a parlare è quella con la quale era giunto a Plymouth.

Stretto dalle domande dei giornalisti, il Segretario agli Esteri americano ha acconsentito infine a formulare una dichiarazione non priva certo di spirito:

« *Fede, speranza e... parità* — egli ha detto. — *Questa formula che rispecchia il nostro stato di animo alla vigilia della Conferenza, e se la esaminate bene vi accorgerete che essa riassume anche in sostanza, il nostro programma* ».

Problemi ardui

Intanto a pochi giorni di distanza dalla convocazione della Conferenza, le speranze nel successo non possono dirsi soverchie. In verità, le intese preliminari intercorse fra le Potenze hanno messo in maggiore evidenza le divergenze di vedute. E' stato detto che la Conferenza navale di Ginevra del 1927 rimase infruttuosa per mancanza di preparazione. Ma se il lavoro di preparazione di una Conferenza non elimina qualcuna delle difficoltà preliminari, il suo obiettivo è destinato a fallire. Se si fa eccezione per il Governo inglese, che per essersi assunto l'iniziativa di convocare la Conferenza si è addossato la maggiore responsabilità ed ha quindi l'interesse di addivenire al successo dei negoziati, le varie Delegazioni nei colloqui privati non manifestano in verità eccessivo ottimismo, a cominciare dal Giappone.

E' ormai palese, infatti, il conflitto tra il Giappone e l'America in conseguenza della rivendicazione giapponese ad una proporzione di sette per dieci, rispetto agli incrociatori degli Stati Uniti. D'altro lato la questione della parità navale fra l'Italia e la Francia è quella però che secondo l'opinione prevalente in questi circoli si prospetta come la più difficile a risolvere. Tuttavia, l'impossibilità per i due Paesi di addivenire ad un accordo preliminare non è da taluno a Londra interpretato come l'indice di un insanabile dissidio.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

CONTINUA LA FERVOROSA GARA NELL'APPORTO DELLE PIU' INTIME SOLIDARIETA'

INSEGNAMENTI

La sottoscrizione dell'Avvenire di oggi è la più lieta di quante vè ne siano state da quando Fra Giocondo si mise a lavorar di fiato e di taccuì, alla cerca di amici che sanno includere tra le opere buone anche una provata prova di affetto per la loro stampa.

Oggi, incolonnati come un manipolo di buoni soldati dell'idea, compaiono i nomi dei nostri tipografi, di tutti gli operai e di tutti i redattori che in qualsiasi modo danno la faticosa vita della loro giornata alla vita del giornale; di linotipisti, correttori, spedizionieri; degli architetti delle pagine, dei pazienti traduttori delle parole d'inchiostro nei caratteri di ferro; di tutti gli impiegati addetti all'organismo amministrativo del giornale; dei redattori interpreti silenziosi della vita del mondo.

La sottoscrizione si fregia di questi nomi con affettuosa fierezza.

Sono, essi, l'espressione di una fraternità cementata, nella comunione del lavoro, da un comune amore per l'idea cristiana che l'Avvenire serve con diuturno ardore.

Fra Giocondo è assente. Meglio di chiunque egli saprebbe ringraziare i suoi carissimi sottoscrittori di oggi la cui offerta ha un inestimabile valore di bellezza morale.

L'idea è sorta spontaneamente, di tra le macchine e i banchi nelle ore in cui il lavoro affretta la sua tensione verso le vivacissime ore della «uscita».

Gli uomini che con noi danno la loro opera di braccia, di ingegno, la loro arte di operai e la loro valentia di scrittori, hanno voluto dare in soprappiù di affetto, questa manifestazione.

Li ringraziamo con cuore fraterno, riconoscenti e — vogliamo ripeterlo — fieri.

Ricordiamo che per molti cattolici i quali non hanno la fatica di dover fare il giornale, ma han semplicemente quella più leggera assai di leggerlo, sottoscrivere è — direbbe fratescamente Fra Giocondo — un dovere di giustizia.

Non un soprappiù.....

III ELENCO

Somma precedente	L. 6045,30
Vicenza: Soc. Tipografica fra cattolici vicentini: «Contributo per il 1929 con l'augurio che tutti gli editori cattolici che si avvantaggiano delle recensioni del nostro quasi unico quotidiano sentano il dovere di fare qualche cosa per esso»	» 400,—
Bologna: La maestranza dell'«Avvenire d'Italia» in segno di solidarietà e di affetto per il loro giornale:	
Benassi Ettore	» 5,—
Bergami Cesare	» 5,—
Bergonzoni Francesco	» 1,—
Bernardi Severo	» 2,—
Bonini Maria	» 2,—
Bonicli Dante	» 5,—
Brunelli	» 5,—
Cacciari Luigi	» 5,—
Calzolari Carlo	» 5,—
Campi Emilio	» 5,—
Canella Armando	» 5,—
Cenna Gregorio	» 5,—
Conti Elio	» 5,—
Cuppini Giuseppe	» 2,—
Cuppini Oreste	» 5,—
Degli Esposti Giovanni	» 5,—
Degli Eposti Oreste	» 5,—
Dovesi Pia	» 2,—
Fantini Clodoveo	» 5,—
Fantuzzi Emanuele	» 5,—
Faggioli Giuseppe	» 5,—
Fazzioli Raffaele	» 5,—
Ferretti Celso	» 2,—
Fortuzzi Maria	» 2,—
Gaiani Pietro	» 2,—
Garbagnati Ambrogio	» 5,—
Gardi Augusto	» 5,—
Gaudenzi Alberto	» 2,—
Gotti Carlo	» 5,—
Giannella Ettore	» 5,—
Giuliani Agostino	» 5,—
Gualandi Gustavo	» 5,—
Guggi Emilio	» 1,—
Guizzardi Giuseppe	» 5,—
Lazzeri Margherita	» 2,—
Lipparini Evaristo	» 5,—
Lodi Giovanni	» 5,—
Lupei Romano	» 5,—
Magagnoli Guido	» 5,—
Malferrari Gualtiero	» 2,—
Marescotti Giuseppe	» 5,—
Marzocchi Mario	» 5,—
Mastini Ernesto	» 5,—
Menarini Augusto	» 5,—
Menarini Cesare	» 5,—
Mennini Francesco	» 5,—
Minarelli Luigi	» 5,—
Montanari Gualtiero	» 2,—
Monti Enrico	» 5,—
Motta Gaetano	» 1,—
Natale Ruggero	» 5,—
Negrini Pietro	» 2,—
Neri Armando	» 5,—
Neri Enrico	» 2,—
Occhialini Carlo	» 2,—
Pallotta Bruno	» 2,—
Parmeggiani Giuseppe	» 5,—
Postremoli Renato	» 5,—
Pedna Menotti	» 5,—
Pellacani Lelio	» 5,—
Poggi Luigi	» 5,—
Rapparini Cesare	» 5,
Ramenzoni Leopoldo	» 5,—
Romagnoli Francesco	» 5,—
Romagnoli Luigi	» 5,
Romagnoli Napoleone	» 5,—
Rossi Otello	» 5,—
Sassi Battista	» 2,—
Scarabelli Norma	» 2,—
Schiassi Francesco	» 5,—
Sgubbi Primo	» 5,—
Simoncini Vincenzo	» 5,—
Stagni Angelo	» 5,—
Tagliavini Umberto	» 2,—
Tinti Rodolfo	» 5,—
Valentini Ines	» 2,—
Venturi Aristide	» 5,—
Vignoli Medardo	» 5,—
Villa Guido	» 5,—
Vincenzi Antonio	» 2,—
Vignali Umberto	» 20,—
Brescia: Schivalocchi d. Stefano di Mura Savallo	» 5,—
Belluno: Zanetrando d. Pietro di Sospirolo	» 5,—
Polenta di Bertinoro (Forlì): Bassi don Augusto, Arc.	» 5.
Reggio Emilia: Circolo Cattolico Masch. di S. Stefano di Poviglio augurando che col nuovo anno tutti i cattolici, obbedendo ai voleri del S. Padre si uniscano compatti attorno alla stampa cattolica offre al caro «Avvenire d'Italia»	» 25,—
Quartesana (Ferrara): Rossetti don Tito	» 12,10
Cagli (Pesaro): Don Augusto Vesentini Segretario di S. E. Mons. Venturi offre pro sottoscrizione il suo avere per rimborso spese postali per le corrispondenze dell'ultimo trimestre 1929	» 25,—
Como: Spreafico Emma di Laorca	» 2,—
Lucca: Quilici don Antenore di S. Donato	» 5,—
Tolmezzo: N. N.	» 2,
Montegiorgio: Padre Guardiano dei Cappuccini	» 5,—
— Congregazione del Ter'Ordine Francescano	» 5,—
Loreto: Tamburini don Pietro	» 5,—
Padova: Toson Eugenio	» 10,—
— Marchi Giuseppe	» 5,—
Vicenza: Fecchio Massimiliano di Grisignano di Zocco	» 2,—
Carpi: Odoardo Focherini rinunciando a favore dell'amato «Avvenire d'Italia» tutte le spese di corrispondenza del 1929	» 169,—
Udine: Sbuelz don Angelo di Ipplis	» 10,—
— Foraboschi Pietro di Ciconicco	» 5,—
Lugo (Ravenna): Galvani don Giovanni	» 4.50
Filottrano (Ancona): Pranzetti don Costantino	» 5,—
Pavia: Roto d. Giuseppe, Arciprete di Valinizza	» 5,—
Motte di Luino: Rossi Clementina	» 1,—
Reggio Emilia: Zannoni don Ottorino	» 10,—
Fidenza: Raccolta a favore della sottoscrizione per il glorioso «Avvenire d'Italia» fra i membri della Giunta Diocesana:	
Giunta Diocesana	» 50,—
Can.co don Isauro Donati	» 20,—
Can.co don Dino Carisi	» 10,—
Don Guglielmo Laurini, Arc.	» 20,—
Don Lorenzo Gaureschi Arc.	» 5,—
Dott. Carlo Saglia	» 10,—
Sig.na Pierina Belli	» 20,
Sig.na Dina Thieppi	» 5,—
Trento: Rosso don Olivo Parroco di Tuenno	» 10,—
Treviso: Amadio D. Vincenzo di Onigo di Piave: «A questa tenuissima offerta in denaro unirò le quotidiane preghiere per la prosperità, incremento e bene del giornale. Nel cuor di Gesù	» 5,—
Pergola (Pesaro): Rossi dott. Giovanni	» 35,—
Monza: De Agostini don Luigi (sec. off.)	» 7,—
Pistoia: Galligani Pietro «In memoria del compianto Comm. Dr. Chiappelli Alberto invia al valoroso «Avvenire»	» 5,—
Legnago: N. N.	» 15,—
Forlì: Ferrini don Carlo di Villa Verucchio	» 17,—
Belluno: Pison Collarin Amabile di Polpet	» 1,—
Casale (Cesena): Gasperini d. Giuseppe	» 5,—
Bologna: Fiaccadori Mario di S. Maria in Strada	» 25,—
— B. M.	» 5,—
Borgo Valsugana (Trento): Zortea Giovanni	» 5,—
Udine: Picco Attilio di Flaibano	» 5,—
Grosseto: Piccinetti don Giuseppe di Castellazzara	» 2,—
Udine: Comelli don Francesco di Piano D'Arta	» 15,—
Ravenna: Mons. Cav. Giovanni Mesini	» 10,—
Belluno: Belli don Giovanni, Parroco di S. Fermo	» 5,—
— De Martin don Gio. Batta di Cadola	» 20,—
Piacenza: Magistrali don Vincenzo di Groppo di Piozzano	» 10,—
Rieti: Don Pio Palla, Parroco di S. Egidio di Leonessa «Perchè la stampa veramente cattolica dica sempre ed a tutti l'evangelico: «Est est; non non», un saluto a Fra Giocondo»	» 7,—
Osimo: Narcisi prof. Renato	» 10,—
Trento: Baggia don Tommaso Parroco di Cembra	» 6,—
Rimini: La Giunta Diocesana di Rimini manda le ultime offerte raccolte per l'«Avvenire» nella sottoscrizione indetta nell'ottobre scorso:	
— Parrocchia di Cattolica: D. Andrea Bianchi	» 10,—
De Nicolò Giuseppe	» 5,—
Prilelli Giuseppina	» 5,—
Guidi Angela	» 5,—
De Nicolò Francesca	» 10,—
Sorelle De Nicolò	» 50,—
De Nicolò Seconda	» 15,—
— Parrocchia di Castelvecchio	» 15,—
— Parrocchia di Montescuro: Fratelli Rinaldi commerc.	» 10,—
— Parrocchia di S. Paolo Roncofreddo: Circolo San Luigi	» 10,—
— Parrocchia S. Aquilina: Don Fedele Righetti Arc.	» 20,—
— Morciano di Romagna: Bordoni Romeo	» 2,
Binotti Baldo	» 1,—
Ciuffoli Aldo	» 1,—
Bordani Luigi	» 1,—
Don Callisto Mancini	» 2,—
Bentini Giuseppe	» 1,—
Palazzi Vittoria	» 1,—
Rimini: Fratelli Rabbi	» 10,—
Bologna: Lambertini don Andrea di Prunaro	» 10,—
Reggio Emilia: Parmeggiani D. Luigi di Farzano di Correggio	» 25,—
Pontaio: Marcandelli Carlino	» 2,—
Bologna: Lolli don Vittore di Gaiana di Castel S. Pietro	» 5,—
Padova: Donato Aurelio	» 1,—
Bologna: Fornaciari don Massimiliano di Vigorso di Budrio	» 35,—
Cesole: Cani don Marino	» 5,—
Ferrara: Caselli don Pietro, arciprete di Gaibana	» 10,—
Legnago: De Stefani Ignazio	» 10,—
Massumatico: Marcheselli Di Gaetano, arciprete	» 10,—
Venezia: Padre Direttore della Congregazione Mariana dell'Istituto Cavanis «Alla buona stampa cattolica»	» 10,—
N. N. risparmiando lo zucchero nel caffè-latte	» 4,—
Vicenza: Mons. Strazzari Vincenzo	» 25,—
Modena: Mons. Morselli, arciprete di Formigine	» 50,—
Mons. Luigi Boni	» 25,—
Righi geometra Vincenzo	» 10,—
Famiglia Almerighi	» 50,—
Castel San Pietro (Bologna): Rev.di Padri Cappuccini	» 10,—
Verona: Un cattolico veronese perchè gli altri suoi confratelli si sveglino	» 10,—
Cavaso del Tomba: Bobbato don Giovanni	» 25,—
Padova: Suman cav. Giuseppe, di Conselve	» 50,—
Creazzo Vittorio di Camposampiero	» 10,—
Alicante don Giovanni	» 10,—
Visentin D. Angelo di Foza	» 10,—
Don Luigi Cappellari di Conco	» 15,—
Fiori Gerardo di Camposampiero: «Meschina offerta di un «travet» a tuo favore. Mi perdonerai la piccolezza della somma accompagnata da tutti i miei auguri, voti e preghiere fervide perchè nel 1930 tu salga, salga alto e forte forte	» 5,—
Don Sante Miazzi di Concadalbero	» 13,—
Don Giovanni Rigoni, Asiago	» 10,—
Mazzocco don Antonio, di Borgoricco	» 5,—
Cavallina Giuseppe, Crespano	» 5,—
Don Domenico Tura, di Altichiero	» 10,—
Ing. Mioni	» 10,—
Don Antonio Battisti, Guia San Giacomo	» 2,—
Marangoni don Gaspare di Rossano	» 10,—
Salata D. Giovanni, di Villa del Bosco	» 7,—
Graser don Antonio, di Fastro	» 5,—
Vicenza: Fochesato don Bortolo di Ignago d'Isola Vicentina	» 5,—
Stefani don Alfonso, di Villaraspa di Mason Vicentino	» 10,—
Lago don Stefano di Sarego	» 50,—
Urbani don Luigi, di Tezze di Bassano	» 10,—
Pirocca Mario, di Rovere di Guà	» 2,—
Faggian D. Gioacchino, Polegge di Vicenza (seconda offerta)	» 10,—
D. Marcello Bonente, di Castegnero	» 10,—
Frigo Giovanni di Ponte Castegnero	» 5,—
Bologna: La Redazione, l'Amministrazione ed alcuni collaboratori de «L'Avvenire d'Italia», uniti nel più fervido augurio per il loro giornale:	
Giannino Zanelli	» [illegible]
Cav. Adelmo Paioli	» 25,—
Piero Biffi	» 25,—
Dott. Ilario Falferi	» 25,—
Mons. Ettore Carretti	» 25,—
Mons. Olindo Corsini	» 25,—
Prof. Nino Corazza	» 10,—
Dott. Gino Tibalducci	» 10,—
Eugenio Perotta	» 5,—
Avv. Storni Ringhieri	» 15,—
Dott. Pasquale Chieco	» 15,—
Dott. Amleto Bartesaghi	» 10,—
Prof. Siro Contri	» 10,—
Cav. Gaetano Vancini	» 10,—
Prof. Giuseppe Rivani	» 10,—
Ufficio Stenografico	» 50,—
Don Ildebrando Casaglia	» 15,—
Sorelle Colliva	» 10,—
G. Uberti	» 25,—
Rag. Giuseppe Bernardi	» 10,—
Antonio Zuffo	» 10,—
Demetrio Bentini	» 10,—
Alfonso Bonafè	» 10,—
Bruno Giordani	» 5,—
Medardo Taliani	» 5,—
Signorina Giordani	» 5,—
Cav. Mario Sandri	» 5,—
Enrico Zuffa	» 5,—
Antonio Monti	» 5 —
Giuseppe Vaccari	» 5,—
Clemente Baldini	» 5,—
Augusto Martinelli	» 5,—
Giulio Andreoli	» 5,—

Totale L. 8746,90

La riunione della Giunta Centrale

L'Enciclica sull'educazione cristiana - Per la morte di Lodovico Necchi - Gli Annali dell'Italia cattolica - Per le Giunte Diocesane - Contro una recente pubblicazione

ROMA, 18 matt.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha tenuto la sua adunanza mensile, sotto la presidenza del comm. Ciriaci e con l'assistenza di mons. Pizzardo.

Il presidente, aprendo l'adunanza ha ricordati i molti recenti atti di benevolenza paterna del Sommo Pontefice verso l'Azione Cattolica, raccomandata in solenni documenti, e in particolare ha richiamato la attenzione sull'importanza dell'ultima enciclica sulla cristiana educazione della gioventù, sia considerata in sè stessa che nei riguardi dell'Azione Cattolica espressamente ricordata. La Giunta Centrale, esprimendo al Santo Padre la filiale sua riconoscenza, ha deliberato di curare la più larga propaganda della medesima enciclica, invitando tutte le Associazioni Cattoliche a farne argomento di studio nelle loro adunanze.

* * *

Lo stesso presidente ha quindi rivolto un mesto pensiero alla memoria del prof. Lodovico Necchi, esempio fulgidissimo di rare virtù e di devozione alla causa cristiana, milite benemerito dell'Azione Cattolica, nella quale occupò alti posti di direzione, fino alla Presidenza dell'Unione Popolare. La Giunta significò alla famiglia il cordoglio vivissimo di tutti i cattolici italiani, e deliberò di perpetuare il ricordo edificante dell'Estinto in una popolare biografia.

* * *

Il Presidente riferì quindi intorno ad alcune pratiche in corso per la miglior diffusione della buona stampa, e in particolare raccomandò alle organizzazioni tutte il volume degli Annali dell'Italia Cattolica, uscito recentemente, ed edito dalla Casa Editrice Pro familia, di accordo con la Giunta Centrale.

Illustrò quindi l'attività delle Giunte Diocesane e dei Consigli Parrocchiali. Dalle relazioni annuali che pervengono risulta che quetsi organi periferici di coordinazione vanno sempre meglio sistemandosi secondo le norme stabilite dalla Superiore Autorità Ecclesiastica, e intensificano la loro attività non solo coordinatrice ma anche promotrice. Ad ogni modo, allo scopo di assistere sempre meglio le Giunte Diocesane e i Consigli Parrocchiali nelle loro importanti funzioni, la Giunta Centrale ha deliberato di affidare a un apposito suo incaricato il compito di seguire e assistere il lavoro di detti organi direttivi, e anche di prenderne contatto diretto mediante visite fatte localmente.

* * *

La Giunta Centrale poi esaminò e diede il suo parere intorno ad alcune questioni di carattere organizzativo; quindi ascoltò le relazioni dei dirigenti i Segretariati della Scuola e della Moralità, e dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali. Il Segretariato per la Moralità ha posto in rilievo gli elogi che Alti Magistrati vanno facendo in questi giorni della famiglia italiana, commentando gli ottimi risultati conseguiti dalle norme concordatarie circa il matrimonio, restituito alla sua nativa dignità e salutare efficienza.

La Giunta Centrale, udita la relazione del Segretariato per la Moralità, deplorò vivamente il fatto di una audace ripresa della stampa pornografica; e in ispecial modo rivolse la sua deplorazione contro una recente pubblicazione, che riesce una sconcia caricatura del capolavoro della nostra moderna letteratura, e un'offesa imperdonabile all'arte, alla morale e alla religione. Quindi si interessò e prese deliberazioni circa il problema del cinematografo. Infine la Giunta ha discusso e deliberò, su relazione presentata dal Tesoriere, intorno alla sistemazione dei suoi uffici e al suo bilancio.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore,

il card. Lorenzo Perosi, segretario della S. Congregazione concistoriale,

i Monsignori:

Giustino De Santa Ana, vescovo di Juiz De Fora,

Pietro Amigo, vescovo di Southwark,

il Padre Patrizio Murray, Rettore maggiore dei Redentoristi.

Il gen. Nobile dal S. Padre

Sua Santità Pio XI ha ricevuto oggi poco prima delle 13 il generale Umberto Nobile, il quale gli ha umiliato i libri scientifici della spedizione al Polo, editi da «Justus Perthes di Gotha» e il volume: l'*Italia al Polo Nord*, nel quale è registrata la storia della spedizione. Quest'ultimo volume è tradotto in varie lingue estere.

I doni dell'America latina per il giubileo di Pio XI

Un simbolico ed eloquente omaggio giubilare è quelle umiliate al Santo Padre da parte della Repubblica del Sud-America. E' una custodia di radica con gli spigoli d'avorio ed il coperchio di cristallo, dell'altezza di circa mezzo metro e della larghezza quasi uguale, il quale contiene *l'album* che, per iniziativa delle signore cattoliche dell'America del Sud, è stato presentato a S. S. Pio XI.

Il supporto, di legno con maniglie mobili di avorio, sostiene *l'album* che, in una cartella preziosissima, racchiude 25 grandi pergamene. La copertina reca nel centro uno stemma papale, ove l'oro, l'argento, i brillanti, le gemme e le materie si formano in una bella armonia. Sulla pelle di daino, ond'è avvolto, risaltano con lo stemma i fregi degli angoli e del fermaglio centrale, eguali per ricchezza e notevoli per i simboli cristologici ed eucaristici. Due fermagli d'oro, fissano le 25 pergamene, la prima delle quali reca l'epigrafe dedicatoria dove si legge: «Omaggio sud-americano» e la scritta in calce «*Sforzini pinxit*». L'ultima pergamena porta il monogramma di Cristo con Alfa e Omega.

Le altre pergamene ci permettono di passare come in rassegna le giovani e fervide repubbliche. In tale visione scorgiamo il Brasile, l'Argentina, la Bolivia, il Paraguai, l'Equatore, il Venezuela, la Columbia, il Cile, con lo sfarzo della loro natura e, soprattutto, con la loro dovizia di fede antica e di pietà sempre nuova. Con *l'album* del sud America è stato inoltre presentato un Rosario d'oro che, dalla Costa d'Oro, era giunto alla casa paterna. Questo Rosario d'oro è un lavoro dei buoni negri che lo hanno finemente lavorato con le loro mani.

Il primo processo al Tribunale vaticano

L'Autorità Giudiziaria vaticana ha completato l'istruttoria a carico del pregiudicato Giuseppe De Paoli, colto alcune sere fa dai gendarmi pontifici mentre tentava di asportare delle monete dalle cassette di elemosina della Basilica Vaticana. Il De Paoli, che è rinchiuso nel carcere provvisorio, stabilito dove era anticamente la prigione, interrogato dal giudice istruttore avv. Angelini-Rosa, non ha potuto che confessare pienamente il colpo ed ha dimostrato molto cinismo con risposte secche ed indifferenti. Si prevede al più presto la discussione della causa che sarà la prima del Tribunale vaticano, presieduto dal comm. Pericoli. Il De Paoli sarà difeso da un avvocato d'ufficio.

Lo stato dei lavori della Città del Vaticano

Procedono alacremente in molte parti della Città del Vaticano i lavori di riordinamento e di sistemazione, secondo il piano stabilito dopo la ratifica dei patti lateranensi. I vecchi edifici, che impediscono un decoroso isolamento della chiesa di Santa Marta e di quella di S. Stefano degli Abissini, saranno abbattuti. Le chiese saranno circondate da giardini, ai quali si accederà per mezzo di apposite rampate. I lavori dureranno ancora alcuni mesi.

Si trova invece a buon punto la sistemazione interna del Palazzo governatoriale dove, fra qualche mese, potranno passare gli uffici del Governatorato. E' stata terminata la selciatura di Via delle Fondamenta e si procede alla medesima operazione in piazza del Circolo Neroniano. Il posto di guardia degli svizzeri era stato preparato sotto il portico di Carlo Magno ed i militi vi presero subito comoda stanza ma, per la chiusura notturna dell'arco, si dovette provvedere con un altro casotto in legno meno antiestetico del precedente. Intanto è prossima la sistemazione del palazzo che Pio X fece costruire per le scuole maschili e femminili.

Opinioni e fatti

Parodie

Di Guido da Verona e del suo nuovo trovato romanzesco, (il quale, sia detto fra parentesi, più che sporco, è idiota al punto da far rimorire un cadavere) abbiamo già detto anche troppo. E che le nostre parole erano giuste, riflesso non di isterismo individuale, ma della totalità degli spiriti sani, ne è prova il disgusto generale, espresso o no, e le proteste formali che le orgaganizzazioni Cattoliche, vanno indirizzando a chi di dovere.

Ma questa sera ci capita uno spunto che non ci pare di dover lasciar cadere in cestino: lo togliamo dal Romagnolo il fiero settimanale cattolico di Ravenna, il quale dopo essersi pulita la bocca, per paura di insudicarsi a trattare riassume tutte le incredibili trovate da veroniane, per cui i personaggi, i luoghi, i momenti del capolavoro manzoniano, sotto la sua penna, da giganti si fanno nanerottoli, da sublimità, scemenzaggini che è diventata Lucia? Solo presso che una sudicia ragazza incosciente.

«E Agnese la manutengola dei capricci di Lucia! E donna Prassede la padrona di casa!

«E Federigo Borromeo? Un pretendente di Lucia.

«E faccio grazia di altro: che il lezzo, rischia di cloroformizzare le narici, ed io di venir meno alla parola data al lettore.

«Ora poche considerazioni.

«A me pareva, ma posso, riconosco, ingannarmi, che non dovesse essere consentito a chiunque, anche con intenzioni dabbene, di manomettere il capolavoro del Manzoni e nostro: nostro, sicuro, linfa e sangue del nostro mondo morale e ideale, e vertebra delle nostre esperienze religiose e umane per quei valori di vita che il poeta lombardo ha affermato e nei quali si imbatte chiunque viva la sua vita di uomo.

«A Milano numerosi bravi studenti hanno fatto una buona raccolta di esemplari daveroniani e li sono andati a collezionare sui gradini del Duomo per meglio farli divorare dalle fiamme di un improvvisato rogo.

«E chissà, il Ministro dell'Educazione Nazionale non è assicurato, che non abbia proprio nulla da dire in proposito!

«Chè nessuna ragione legittima il diritto alla vita della profanazione oscena. Arte? No: arte non ce n'è. Parodia? Ma dov'è la parodia... Ci vuol ben altro che giri di Charleston e profumi ubriacanti da Serraglio, perchè parodia ci sia e l'opera acquisti così quel titolo che la può salvare dallo sfregio e dall'attentato.

«E allora?

«E' anche antipatriota il libro.

«Se l'Italia ha davvero le esigenze letterarie e morali di cui ci dice il Da verona, e le sue donne sono le Lucettes uscite dall'immondo seno della fantasia contaminata di lui: poveri noi!

«La razza muore.

«Difatti Lucette in da Verona, per non guastare la sua *silhouette*, non ha voluto da brava malthusiana, marmocchi.

Già. Ma per comprendere queste ragioni bisognerebbe aver ancora un po' di cercello. E Guido da Verona dà segni di averlo perduto tutto.

Senza cucina

E' sperabile che Gino Valori — mio simpatico amico — scherzi quando su «La Sera» fa un progetto della «casa ideale». E per idealizzarla, la concia barbaricamente — con raffinatezza barbarissima — così.

«In questi tempi di fervore edilizio, nessuno ha ancora costruito una casa con appartamenti senza cucina. Senza cucina? Senza cucina. E per mangiare? Ecco:

Lo stabile ch'io propongo di costruire è uno stabile come tutti gli altri, con appartamenti come tutti gli altri: salvo che le stanze destinate alle cucine saranno, invece, altrettanti salotti, camere, studi, fumoirs, ecc. ecc. Evidentemente, ciò in orta una notevole economia di affitto, qualche cosa che varia dalle 700 alle 2.000 lire all'anno, canone corrispondente a un locale. E questo è già qualche cosa. Ma più ancora è la gioia di non aver la cucina in casa e di evitare, così, quell'olezzo, che spesso è un lezzo, per virtù del quale, entrando in casa, le narici vi accertono subito che vi sarà servito il cavolo fiore, o la cotoletta alla milanese, la frittura di pesce o il classico ossobuco. Per quanto un appartamento borghese sia spazioso e ben disposto la cucina fa partecipe, infatti, dei suoi odori tutta la casa, con una prodigalità munificissima. Tanto munifica che, quando i fornelli sono già spenti, l'aria continua ancora ad essere impregnata di effluvii culinari ai quali spesso si aggiunge un certo profumo di grasso e di rigovernatura.

Tolta la causa, tolti gli effetti: abolita la cucina, aboliti gli aromi più o meno graditi — piuttosto meno che più — aleggianti per la casa.

Ma benedetto progettista, non s'accorge dunque che la poesia, il buon senso, quel poco di virile semplicità rimasta ancora nell'uomo, tutto oggi rimpiange la donna, la signora che sapeva regnare in cucina?

E' moralmente — e anche faticamente, forse — prosaico preferire il lezzo d'un «fumoir» a quello delle cotolette e dei cavolfiori; e la leggerezza si e no ambigua dei salotti, al carattere sodo d'una onesta cucina.

La lasci, per carità nel progetto: la lasci, o chiude un'altra via di uscita verso il rinsavimento delle nostre donne che l'han disertata appunto per i fumois e i salotti.

Sinchè le cucine ci saranno, potremo sperare...

Probabilmente Gino Valori ha ideata quella casa del tutto imbarbarita per gli altri, non per sè

(vice).

La difesa sanitaria in un decreto del Capo del Governo

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Capo del Governo, 12 gennaio 1930, sui provvedimenti per la difesa sanitaria del Regno, contro la importazione, per la via del mare, della peste, del colera, della febbre gialla, del tifo esantematico e del vaiolo. (*Stefani*)

Il salvataggio di due minatori a Heintz

BERLINO, 18 sera

Mandano da Brèslavia che, dopo due giorni di febbrile lavoro, si è riusciti a trarre in salvo uno dei quattro minatori che erano rimasti sepolti nelle miniere di Heintz al confine Germano-polacco. (*Radio Stefani*).

"Ogni figura un fatto"

Giorni perduti

GIORNI PERDUTI, schiena, membra e muscoli doloranti: ciò non succede senza una causa. E quando si aggiungono anche noiose irregolarità urinarie, dovreste sospettare dei vostri reni.

Qualunque di questi sintomi può essere causato da debolezza renale e vi indica la necessità di una pronta attenzione. Prendete le Pillole Foster per i Reni senza ritardo. Esse stimolano i reni indeboliti, regolano la vescica e portano un pronto sollievo al mal di schiena, reumatismo, lombaggine, sciatica, renella e a quei noiosi disturbi urinari.

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola.

Dep. Gen. C. Giongo Milano (108)

Chiedete, e assicuratevi che vi diano, le genuine Pillole FOSTER per i Reni

EFRETTE & C. MONZA

TELE, TOVAGLIE BIANCHERIE, CORREDI

Nuovo Catalogo 1930 "GRATIS" A RICHIESTA

Filiale di Bologna

Piazza Cavour, 1

DONI AGLI ACQUIRENTI

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Comm. Dott. A. ROVERSI

riceve a Bologna per visite di

Raggi X e Cure di Radium

A VILLA ROSA dalle 9 alle 11 e all'Ospedale B. MUSSOLINI nelle altre ore meno il giovedì e domenica.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina

Clinica privata VILLA BELLOMBRA

Via Bellombra 24 - Telef. 14-37 - 14-47

BOLOGNA

CLINICA DELLE MALATTIE

NERVOSE e MENTALI

R. Università di Bologna P.zza Saragozza

Direttore: **Prof. C. CENI**

Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi, diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. Tutti i giorni ore 9-11

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Dott. F. MORANDI

Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria

Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA

Telefono 34-48

Prof. Dott. F. BONOLA

Malattie Polmonari

Medicina Interna

Via Marsala 39 Bologna - dalle 10-12 16-1[illegible]

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

VIAGGIO in EGITTO

Una scelta comitiva di escursionisti verrà organizzata dall'Ente Viaggi Educativi Sociali di Milano, in via Dante, 7, per la visita dell'Egitto.

I turisti, che salperanno da Brindisi il 9 febbraio a bordo del piroscafo «Helouan», visiteranno successivamente le antichità ed i templi meravigliosi di Alessandria, Cairo, Luxor, Tebe, Karnak, ecc.

Nel ritorno il bel viaggio verrà completato con le visite a Rodi e ad Atene.

Richiedere informazioni e programmi o all'E.V.E.S. di Milano, o presso la nostra Amministrazione in via Mentana 4, Bologna.

PER RINNOVO MERCI

"AL PRINCIPE DI GALLES"

Indipendenza 74 Bologna (Teatro [illegible]

per pochi giorni

LIQUIDAZIONE a prezzi DISAST[illegible]

Guanti, Cravatte, Bretelle, Calze, Colli . . . . . L. [illegible]

Sciarpe, Fazzoletti seta, Mutande uomo . . . . L. [illegible]

Maglie, Ghette, Giacche uomo, Valigie . . . L. [illegible]

Camicie, Spolverini, Scafandri . . . . L. 15

Calzoni Zuava e Normali L. 20

Abiti Paletot . . . . L. 49

e tanti altri articoli a prezzi [illegible] COSTO. VISITATECI PER FA[illegible] DOVUTI CONFRONTI!

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la [illegible] Bologna e provincia presso gli uffi[ci] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [illegible] Indipendenza 7 primo piano tutti [illegible] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] — per fuori Bologna agli UFFICI [di PU]BBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'IT[ALIA»] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [Via Men]tana 4.

Chi non intende dare il proprio [illegible] nell'avviso può servirsi delle cassette [di re]capito della Unione Pubblicità [illegible] L. 3, valevole per 10 giorni, oppu[re] Cassette di Recapito presso gli [illegible] pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle C[assette] non possono venire recapitate [illegible] ma debbono a norma di legge [illegible] francate e spedite per posta

Annunzi di indole commerc[iale] Cent. 60 per parola Minimo [illegible]

CASA Riposo signore abbienti (istituenda), trattamento fam[illegible] confort. Retta 18-20. Informazio[ni] setta 14 S. Unione Pubblicità [Bolo]gna.

ETERNIT Tubi fognatura [illegible] Via Artieri, 2 - Via Rizzoli, 1.

LIQUIDAZIONE Mobili Via [illegible] N. 16.

RISCALDAMENTO Semi-gratuit[o] sceltissimo termo e cucina eco[nomica] L. 29,90 Quintale, posto cantin[a] naio acquirente. Ditta E. Gal[illegible] San Donato, 44. PrenotateVi in [illegible]

Vari occasioni

OCCASIONE vendo due camere [illegible]to matrimoniali moderne. Via [illegible]na, 96 - Ugolini Nino.

[illegible]

ACQUISTASI contanti piccol[a] qualunque stato in buona po[illegible] oppure granaio per sopraele[vare] Cassetta 5 S. Unione Pubblici[tà Bo]logna.

[illegible] Appartamenti Lo[cali]

AFFITTASI 8 maggio, Viale Ca[illegible]poli, 40 - appartamento signori[le] otto, grande terrazzo - bagno [illegible]na, garage, gas, luce. Rivolger[si] sa via n. 38.

APPARTAMENTO Primo pi[ano] vani. Terreno per Uffici Via [illegible]la 32.

CERCASI 5 camere - sala - C[illegible] bagno, termo, centrale o in [illegible] Cassetta 7 S. Unione Pubblicit[à Bo]logna.

CERCANSI centro 10-12 locali [illegible]dio abitazione. Offerte: Rega[illegible]sari 7.

FAMIGLIA civile tre persone cerca 8 Maggio due camere, ingresso, paraggi Castiglione Cassetta 1 S. Unione Pubblici[tà Bo]logna.

Camere ammobiliate con pe[nsione]

AD Ufficiale superiore affittasi [am]biliato alloggio Gombruti 24.

Agenti Piazzisti Viaggi[atori]

IMPIANTI FRIGORIFERI [illegible] ditta cerca informatori per [illegible]mento impianti. Scrivere Ca[ssetta] L. Unione Pubblicità - Bologna.

Lezioni Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Stenografia corso diurno-serale, Istituto A[illegible] Saffi, 18.

RADIOTELEGRAFIA - Corso [illegible] aspiranti radiotelegrafisti Ma[rina] sercito, Aeronautica, Arslabor [illegible] 18.

Offerte d'impiego e di lav[oro]

RAGIONIERA pratica lavori [illegible] dattilografa veloce cerca [illegible] E.I.A. XX Settembre, 1.

Domande d'impiego e di la[voro]

CHAUFFEUR patentato, am[illegible] tutto fare, disponendo cauzio[ne] occupazione presso Ditta o pr[illegible] che fuori Bologna. Cassetta 7 [illegible] ne Pubblicità - Bologna.

CONTABILE dattilografa, lun[illegible]tica, offresi miti pretese. Cas[setta] Unione Pubblicità - Bologna.

MECCANICO macchine cucir[e] cati primo ordine, speciali[sta] chielli tre aghi sopragitto, [illegible]trice ribattere pezzo, impieg[illegible] Cassetta 18 S. Unione Pubbli[cità Bo]logna.

PROVETTO ragioniere dis[illegible] garanzia centomila, offresi [illegible] amministrazione, disposto [illegible] Cassetta 12 P. Unione Pubbli[cità Bo]logna.

30ENNE brava tutto fare, [illegible]niugi, persona sola anche f[illegible]gna. Cassetta 12 M. Unione P[ubblicità] Bologna.

NEVE

I.

Gli uomini della città poco si
ravano dell'inverno. Continua-
no ad affaticarsi nella monoto-
del quotidiano lavoro e sprez-
vano il gelo ammonitore, confor-
dosi col sogno dei tepori prima-
rili. L'inverno dall'alto del cie-
li guardava, neri e affannati co-
formichine, considerava il suo
nco dominio sui monti, sui vil-
ggi e sulle capanne e, borbottan-
nella lunga barba, studiava il
zzo di correggere gli indocili e
irrispettosi.
E nevicò, nevicò, nevicò. I tram,
automobili, gli autocarri, le bi-
lette e le motociclette, tutti i
icoli — «indispensabili» — per
e presto, nella loro metallica co-
enza di macchine si confessaro-
vinti da quel messaggio del
lo — antico quasi quanto Ada-
— che nell'aria fluttuava come
a carezza e al suolo s'accumula-
come una barriera. Tra gli uo-
ni della città tornarono in uso
gambe, con le quali solitamente
nasce e fuori dalla città si cam-
na, ma molti si erano disavvez-
i ad adoperarle e perciò cadeva-
sovente nella neve. E il far pre-
era cancellato di fra le parole
tengono inquieto l'animo.
Il vecchio inverno, appoggiato
ne a un davanzale all'orlo d'u-
fitta nube tutta neve, guarda-
giù con un risolino contento.
Vedete, ragazzi miei, la natura?
forza di ciò che è vecchio? E
ante nuove meraviglie vi dò! Più
a teatro! Ma sopratutto vi sal-
dagli orari, vi mesco un sorso
libertà — e qualcuno di voi se
affligge, se ne adira!... presun-
se macchinette, so di farvi bene
che se non me ne siete ricono-
nti! ».
Questa è la veridica genesi del-
tima nevicata milanese, secon-
me l'ha narrata la cicogna che
nora sul tetto d'un palazzo che
arda il Naviglio. Sta appollaia-
su una gamba sola. Perciò chi
se curioso di altre notizie do-
bbe recarsi da lei al più presto,
chè da un minuto all'altro può
liere dal tetto anche quella gam-
e partirsene a volo verso i paesi
ve il clima è più adatto alle fa-
le.

II.

Una nevicata notturna è una mi-
riosa creazione del bianco dal
lo. A fermarsi nella via e guar-
re in alto — qualche fiocco si
sa sulle labbra come un freddo
cio — si vede la linea dei tetti
ndersi nel buio e da quel buio
ndere, scendere, scendere i can-
di lembi. La loro successione è
palpito, la loro regolarità un
riccio.
E il modo della neve è il silen-
. Da letto «sentii» che nevi-
a. L'aria fuori taceva, dunque
mpivano i fiocchi. Pensavo qua-
voce avrebbe la neve, se potesse
rne una, e propendevo per quel-
di una immobilità musicale.
acqua che mormora o scroscia,
ntando bianca fata che stanca
bbandona dal cielo sulla terra,
e pur vibrare un suo canto di
o e di riposo, e noi lo chiamia-
silenzio. Perchè dalla quercia
rmente arriviamo sino al cespu-
frusciante, ma un unico esile
lo di erba non udiamo come par-
col vento.
Poi, divagando sulla soglia del
no, pensai con tristezza ai po-
i pei quali neve è sostantivo ma-
ile, mentre così femmineo è il
biancore, la sua lievità, la sua
uta fra le cose e gli uomini del-
terra.

III.

Al mattino presto, la via che
lle e mille passi logorano ogni
rno, riposava deserta, protetta
suo nuovo aspetto di nevoso
npo montano. Da un portone ir-
pe un cane lupo e, ululando di
a, si precipitò nella neve, vi
voltolò, scorazzò con balzi che
avevano meta, e affondava il
so a guisa di leva e con le zam-
faceva sprizzare candide esplo-
ni. Così giocò, godette a lungo,
bedendo tardi ai richiami del

padrone che insisteva, incomprensivo, perchè incapace di divertirsi altrettanto.

Camminavo cauto, e mi dolevo di non riuscire a provare quelle impressioni che i passanti riassumevano nella ripetuta parola «fantastico». Tutto era fantastico, secondo loro, e tutto era naturale, normale, e quindi bello in quanto natura, agli occhi miei. I pini con le lunghe braccia curvate al suolo dal bianco peso, tutte le forme, tutte le linee vestite dall'inverno, mi parevano esprimere la contentezza di un desiderio appagato e di un accordo con la stagione. Ricordavo le Epifanie della mia infanzia, quando sul balcone nevoso posavo la scodella di acqua e la scodella di crusca per le cavalcature dei Re Magi e, se nella notte non udivo lo scalpitìo del corteo, la colpa era della neve che attutiva i rumori. Fantastici sono i caseggiati popolari dei sobborghi che guardano la notte con cento finestre illuminate, i trami riboccanti di gente più che la barca di Caronte, gli aeroplani che volano più veloci dell'uccello più veloce. Ma la neve è immemoriale attributo dell'inverno, e il suo paesaggio lo porto nell'anima come innato.

Così mi consolavo, prima ancora di discorrere con la cicogna che forse è già partita.

IV.

Sole. Il Duomo sorge da un nembo fumigante d'oro, come fucinato da un incantesimo e le scintillazioni lo accendono di guglia in guglia, di arco in arco. Qualche statua è già rigidamente bruna, caduto a pezzi il manto di poche ore. La neve abdica la sua gloria: cacciata dalle vie in sudici mucchi, fusa sui tetti e sui cornicioni in rapidi gocciolìi.

Un albero toccato dal sole pare un esile mandorlo in fioritura, con lievi bioccoli candidi qua e là sui rami.

Nella notte, un chiasso di vanghe, di voci e poi di canti sorge dalla via. Ascoltai, capii che erano gli spalatori, cantavano «il mazzolin di fiori» e «laggiù nel bosco» e «se dal cielo cadesse una stella»; le vanghe picchiettavano colpi in un sonoro accompagnamento. Andai a vedere. Lavoravano e cantavano sotto la luce dei lampioni, qualcuno ravvolto in mantellina militare, e parevano territoriali rimastimi nella memoria.

Sotto le loro scarpe chiodate moriva l'ultima neve.

GIACOMO PRAMPOLINI

FREDDO POLARE negli Stati Uniti

NEW YOR, 18 sera

La cronaca del freddo negli Stati Uniti, quest'anno è assai movimentata. Nello Stato di Montana, per sempio, si segnala che in certe zone il termometro sta sopra zero, ed in alcuni centri è disceso a 30, 40 ed anche 45 gradi Faherenait sotto zero. Anche queste cifre sono state sorpassate a Silver Lake ad una ventina di chilometri ad occidente di Anaconda, dove ieri furono segnati 50 gradi sotto zero. A Chicago ed in tutta la zona del lago di Mickigan incombe un gelo addirittura polare e così anche negli Stati del centro e della parte settentrionale del Nuovo Messico. In alcune località, come Denver, si segnala che bufere di neve hanno paralizzato ogni traffico. L'inverno insomma fa sentire i suoi rigori più acuti, sopratutto nella parte nord occidentale degli Stati Uniti, estendendosi fino ad oriente nelle Montagne Rocciose. (*Radio Stefani*).

Cinque zingari annegati nella Drava

VIENNA, 18 sera

Da Varazdin (Jugoslavia) giunge notizia di una sciagura accaduta sulla Drava. Una comitiva di sette zingari tornava in canotto dall'aver assistito a una cerimonia nuziale nell'isola di Murin, quando l'imbarcazione urtò contro un palo e si capovolse. Due zingari riuscirono a salvarsi raggiungendo a nuoto la riva, ma altri due vecchi, due giovani diciottenni e una ragazza sono morti annegati.

La radio sull'automobile

MUSICA E RECITAZIONE a cento chilometri all'ora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 sera

(S. I. C.) — Tra qualche mese sarà possibile alleviare il tedio delle persone che intraprendono dei lunghi viaggi in automobile mediante un semplice giro di commutatore piazzato sul cruscotto della automobile vicino agli altri apparecchi indicatori e di segnalazione, mettendo c..i in funzione un piccolo apparecchio radiofonico ricevente che riempirà l'interno della automobile di note musicali, opera, ballabile, musica da camera o di qualsiasi altro trattenimento auditivo preferito. Questo apparecchio radiofonico sarà normalmente compreso tra gli accessori coi quali l'automobile viene venduto all'acquirente mediante il pagamento di un lieve aumento di prezzo. Parte ordinaria dell'equipaggiamento dell'automobile, compresa senza alcun aumento, sarà invece tutto l'apparecchiamento necessario per la rapida istallazione dell'apparecchio radiofonico ricevente, presa di corrente, contatto con la terra e antenna.

Un nuovo equipaggiamento

Da informazioni avute a fonte competente siamo in grado di annunciare sin da ora che verso il prossimo mese di agosto farà la sua prima comparsa sul mercato inglese una automobile che comprenderà fra l'equipaggiamento ordinario normale l'apparecchio anzidetto per la ricezione radiofonica compresa tra i 150 ed i 2000 metri.

La cosa però non sembra essere di completo gradimento delle autorità di polizia, le quali temono di rimanere seriamente pregiudicate nella lotta contro la delinquenza dall'impiego illimitato ed incontrollato della radiofonia delle automobili, specie quando si tratti di lottare contro bande di malfattori perfettamente organizzate ed operanti in tutto il paese che si valgono appunto come mezzo di trasporto rapidissimo della automobile. Esse pertanto ritengono che sia necessario a questo fine imporre qualche restrizione e controllo legale sulla installazione a uso degli apparecchi radiofonici nelle automobili.

I dubbi della polizia

La cosa è stata discussa in una riunione riservata tenuta in questi giorni a Londra alla quale hanno partecipato i direttori ed esperti per i traffici stradali, durante la quale rappresentanti della polizia hanno avanzato una proposta di modificare appositamente la legge sul traffico stradale nel senso appunto di poter ottenere un controllo legale sulla applicazione e l'uso dela radiofonia nelle automobili.

A sostegno di questa proposta i rappresentanti della polizia hanno riferito l'opinione di una parte della direzione generale di polizia circa le attività di una banda di criminali la quale recentemente avrebbe fatto appunto largo e proficuo uso della radiofonia per sventare i piani della polizia e combattere l'impiego della radiofonia fatto da questa su larga scala ricorrendo allo stesso rapidissimo mezzo di comunicazione.

In ogni modo l'industria automobilistica sembra ormai decisamente avviata su quella strada e si annuncia che tutti i prossimi nuovi modelli di automobili della General Motors, Dodge e Chrysler ed altre fabbriche americane specialmente avranno una apposita istallazione per l'uso di un apparecchio radiofonico ricevente a piacere del cliente.

USI E COSTUMI DEI CANNIBALI
secondo un esploratore inglese

PARIGI, 18 sera

(S. I. C.) — Alcune informazioni assai curiose circa i cannibali sono riferite dal globe-trotter francese Pierre Mille, il quale è tornato in patria proprio in questi giorni dopo un lungo viaggio nel Congo. Egli riferisce ad esempio che uno dei più grandi dolori che la conversione provoca in tutte le persone anteriormente dedite al cannibalismo è quella di non poter in nessun modo scusa[illegible] con coloro che hanno divorato ed ottenerne il perdono. Qui non si tratta della solita storia del coccodrillo e delle lacrime: il pentimento del cannibale è in generale profondo e sincero, ed il desiderio suaccennato è essenzialmente dovuto al motivo giustificativo che alcuni cannibali hanno della loro orribile pratica, come riferisce il Mille. Si tratta di un pregiudizio tragico.

«Parecchie tribù di mangiatori di uomini — egli dichiara — ritengono fermamente di discendere da progenitori appartenenti alla razza animale, per cui gravissimo sacrilegio sarebbe quello di mangiare carne di animali che potrebbero benissimo essere della stessa famiglia dei loro progenitori.

«Conseguentemente essi trovano che sia perfettamente giustificata la sostituzione della carne umana a quella animale, e pertanto ogni qualvolta capita loro di prendere prigioniero un nemico indigeno appartenente ad una tribù ostile o bianco, se lo divorano con perfetta tranquillità d'animo sicuri di non commettere alcuna colpa.

«Ma una volta che ai cannibali viene fatto comprendere tutto l'errore fondamentale della loro costruzione ideologica giustificatrice nessuno più di loro abborisce la triste usanza, ed il solo ricordo causa ai convertiti un atroce dolore».

Sette tonnellate di benzina sfociate nel Danubio

VIENNA, 18 sera

La rottura di un grande serbatoio di benzina esistente nei sotterranei di un *garage* municipale ha messo in allarme il quartiere viennese di Wieden. Il serbatoio era stato appena riempito quando gli operai si accorsero che il misuratore automatico indicava la presenza di 300 litri invece di 7500. Settemila litri erano usciti da una fenditura infiltrandosi nei canali di scolo e nelle condutture dell'acqua potabile. Le autorità inviarono sul luogo i pompieri e diramarono anche per mezzo della radio le necessarie istruzioni agli abitanti del distretto, essendovi il pericolo che venisse per imprudenza provocata l'esplosione dei vapori di benzina accumulatisi nelle cantine o nei locali al piano terreno. In una casa della Lothringerstrasse è mancato poco che ciò non accadesse. Un operaio, avendo avvertito odore di gas, accese un fiammifero e lo avvicinò alla conduttura dell'acqua dalla quale si sprigionò un'enorme fiammata che per fortuna andò a spegnersi entro il tubo di scarico.

L'ufficio idraulico fece poi aprire le dighe dell'acqua e due ore dopo il pericolo era scomparso. I settemila litri di benzina sono andati a riversarsi, attraverso le fognature, nel Danubio.

LETTERE DALL'URBE

Roma sempre più grande

Constatazioni demografiche - Afflusso di immigrati - Caro alloggi - Contro la velocità - La scomparsa dei cavalli

ROMA, 18 gennaio

(G. D.) *A furia di scrivere Roma è più grande che mai, Roma è più bella che mai, finisce che noi romani di nascita o di diritto, daremo dei punti agli abitanti di altre città che non nomino perchè vi conto molti amici e non voglio, nel primo mese dell'anno dar dispiaceri a nessuno. Lasciando da parte, per ora la bellezza — cui non credo possa esservi pretesto di discussione — le statistiche dimostrano che parlando della grande Roma, a Roma non si può essere tacciati di esagerazione. Nel 1929 abbiamo avuto 5856 matrimoni celebrati; 21.079 nati vivi contro 13.234 morti. Se i matrimoni celebrati apporteranno un non indifferente contributo al numero di piccoli destinati ad essere mondati dal battesimo nell'anno in corso la cifra complessiva di nati non è indifferente e la città è aumentata di circa ottomila creature. Ma non basta. Sempre nel 1929 abbiamo avuto 38.809 immigrati contro 10.532 emigrati. Aggiungete agli ottomila lattanti una eccedenza di 28.277 immigrati ed avrete che Roma conta, nel corso di un anno, 36.000 persone in più.*

Poi, gli americanizzanti dicono che in questa vecchia Europa e nella vetusta Italia non si costruiscono più nè paesi nè città. Il cielo li protegga e li faccia rinsavire. 36.000 abitanti non sono una cittadina, costruita proprio nello spazio di un anno senza grattacieli, magari, ma con casette alte al massimo sei piani?

Dove vada a finire questa gente, per noi che abitando dieci anni fa alla periferia, ci troviamo ad essere al centro senza esserci data la pena di alcun mutamento di domicilio, non è facile dirlo.

Vanno a finire, questo è certo, gli immigrati in appartamentini o subaffitti, pagandoli un occhio della testa e consumandovi tutti i denari che hanno portato con sè o che son riusciti comunque a procurarsi, nella certezza di poter restituire con rapide fortune capitale ed interessi.

Naturalmente le cose vanno in modo piuttosto diverso dal preventivato e le diecimila e passa persone che se ne sono tornate al loro paesello fanno capire molte cose.

A quelli che, bene o male, rimangono, spiegano viceversa, una cosa sola: perchè Roma è, in fatto di affitti, la città più cara che io conosca. Perchè cioè, a Roma una casa si paghi il doppio che a Milano od a Torino mentre è noto che il costo degli immobili il loro valore effettivo e non commerciale non dovrebbe poi esser granchè diverso. Fatto sta che un appartamentino di quattro camere lo paghi, per bene che vada, non meno di seicento lire al mese. Per la politica antiurbanista sarebbe bene che il Governatorato di Roma mandasse ai maggiori centri di immigrazione un elenco settimanale degli appartamenti sfitti con relativo prezzo da affiggersi nelle piazze. Coloro che calano qui affascinati dal miraggio delle mille lire mensili, rimarrebbero a casa. E sarebbe tanto di guadagnato per loro e per noi.

* * *

La risultante più chiara di tale aumento demografico la abbiamo nelle nuove costruzioni. Ho già fatto accenni a questi colossali tentacoli che Roma spinge verso la campagna.

Anche per chi vive in città, la casa assume proporzioni impressionanti. E' piuttosto difficile che abitando in un dato quartiere, ci si renda conto di ciò che accade vicino a noi. Io stesso ho visto sorgere sotto i miei occhi tra il Tevere e Monte Mario, una intera cittadina. Ma i palazzi essendo sorti giorno per giorno, ho finito col farci l'abitudine. Vero è che, otto anni fa, i ragazzi giuocavano col pallone di cuoio ove ora sono larghi viali ed ove scampanellano zeppi i tram. Accade, per le case, ciò che accade per i bambini. Crescono diventano grandi ed i soli a non accorgersene sono proprio i genitori.

Gli altri, gli estranei fan grandi meraviglie. Quelli di casa si stringono nelle spalle e si chiedono se sia proprio vero.

Così, essendomi dovuto recare, giorni fa, verso Piazza Verbano, son passato di stupore in stupore. E pensare che ho la pretesa di conoscere Roma. Piazze, vialoni, strade, zona a costruzioni intensive e e zona a villini, i presuntuosi palazzi Coppedè che una volta s'affacciavano in piena campagna oggi stretti e circondati da un dedalo di vie. Affar serio insomma e bravo a chi riesce ad orizzontarsi. Naturalmente, per quelli di lassù, la meraviglia delle meraviglie è l'antica piazza d'armi, o l'Aventino, o la via Appia. Sarà necessario prendere una settimana di ferie e partire alla scoperta di Roma. Se si tarda ancora per un poco ci vorrà un mese.

Per fortuna fra tanti mutamenti, è l'arrivo di tanta gente nuova, si riesce ancora a salvare molte tradizioni. Mi duole di non aver parlato quest'anno della sera della Befana. Spettacolo prettamente romano, quello della piazza completamente circondata da baracche e di una folla che prende un gusto matto a rintronarsi le orecchie con non canore trombe. Sarà per l'anno venturo.

I modernisti volevano soppressa quella che disgraziati, chiamano gazzarra. Ha prevalso, per fortuna il buon senso, e la tradizione, ancora una volta, è salva.

* * *

Ieri festività di S. Antonio, sono stati benedetti gli animali. Non ci sono andato, perchè è ormai spettacolo da stringere il cuore. Il nobile destriero è destinato a sparire, ad essere relegato nella zona finitima. Si salva ancora qualche botticella, ma per quanto? L'invasione degli autobus ha rimesso la questione sul tappeto. Quei pochi cavalli camminano piano ed intralciano la circolazione. Perchè qui a Roma si deve fare a chi corre di più. Corrono i taxis, corrono, manco fossero a Monza, le automobili private, vanno da matti affrontando le curve in piena velocità, gli autobus. E tutti, quanto più corrono, tanto più suonano.

I regolamenti prescrivono in città l'uso della tromba ma nessuno se ne preoccupa. Quel diabolico strumento che è la tromba elettrica è padrone della situazione. Ed è in funzione sempre, a torto od a ragione, più a torto che a ragione, tanto vero che solo le macchine investitrici dimenticano d'usarlo.

Se io fossi Governatore, aumenterei il numero delle botticelle, costringerei tutti al passo d'un ben portante cavallo.

Ma io sono, è chiaro, un retrogrado e l'ebrezza della velocità mi piace sentirla solo in piena campagna e preferibilmente, in treno.

Tornando dunque a S. Antonio, che miseria la benedizione questi ultimi anni. Ove i bei cavalli lustrati a nuovo con in cassetta il tronfio padroncino? Ove le lussuose pariglie padronali? Ahimè, tutta questa gente fa benedire oggi, in altro giorno, le loro maleolenti macchine.

IL PRIMO

Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Il primo, è numero basilare, come l'avello dal quale si forma la consecutiva catena; senza la quale non può farsi nulla.

Numero generatore, capostipite assoluto, non deponibile, non scoronabile.

Il corteo dei fatti umani, che non so quanto abbia lunga la coda diabolica e santa, ha in testa un fatto «primo» determinante.

In ogni ascesa di scala, un primo gradino, sopra il quale si è posto piede.

In ogni casa una prima pietra, che è stata seminata prima delle altre nella terra aperta, per la fiorita dei muri.

Nella distruzione una prima crepa, un primo crollo.

Nelle tempeste della malannata, un primo boato è quello che schianta il cielo e fa tremare il campo...

La primavera ha una prima rondine che la fa — precisamente — come un chicco fa tutta la spiga.

In Australia restavano delle malaugurate cose da cominciare; in qualche ramo dell'attività umana si era rimasti a zero... La storia civica di Sidney aveva in alcuni riguardi, il candore di un foglio sul quale non sia apparso atroce sgorbio... Lindissima, intemerata.

Esempligrazia, non si era accozzato nessun matrimonio sul codice comunista.

Si comincia... Si è avuto il primo contratto nuziale che due hanno stipulato incrociando le mani sopra una bandiera rossa con l'emblema della falce e martello.

Sidney, Sidney, che cosa hai mai fatto!

Ti fossi piuttosto mozzate quelle mani prima di incrociarle in giuramento sopra quei segni che non son di vita e di verità.

Ti parrà d'aver messo la pietra di una casa: e ti sei data un colpo di piccone. Hai voluto un primo crollo.

Se pure lo capisci, nel vecchio cuore che porti sotto la maschera rossa, ti verrà di stringer le spalle.

«Per un primo caso, per una prima pietra che va giù...»

Farai almeno che sia l'ultimo?

Volesse il cielo; ma io non ci credo.

L'uno è numero che non sta mai solo.

Si può restare a mezza via, a un terzo; ma al principio non si resta.

O Sidney, che rovina ti sei preparata con quel crollo che ti par da nulla — (una tegola, una scheggia..., una crepa che non basta a un filo di vento).

Sidney, quel fulmine è l'inizio della malannata comunista, che falcerà la gioia dalle tue case...

Il male, come il bene, cerca di fare dell'uno, cento.

Non cresce di certo mai, se mai comincia.

Martin con la cappa

FURTO A LONDRA di plichi del Ministero dell'Aria

LONDRA, 18 sera

Due sacchi postali contenenti plichi riservati diretti al Ministero dell'Aria, sono stati rubati ieri da ladri di sbalorditiva audacia, sotto gli occhi dei passanti e di un fattorino del Dicastero.

Un camioncino delle Poste aveva scaricato al portone del Ministero dell'Aria i sacchi di corrispondenza ad esso destinati e un fattorino, depostili su di un carrello, stava spingendolo verso una porta secondaria, sul fianco del palazzo. Una automobile azzurra si è arrestata bruscamente lungo il marciapiede, un giovanotto è balzato a terra, ha afferrato due dei sacchi ed è rimontato sulla macchina che è corsa via a tutta velocità. Dato l'allarme, una giovane signora che passava al volante della sua automobile si è lanciata all'inseguimento dei ladri, ma la vettura di costoro guizzò pericolosamente fra i veicoli e in breve è stata perduta di vista.

E' questo il settantesimo furto di colli postali a Londra in dodici mesi. (*Radio Stef.*)

Tracieloeterra

Il tempo galantuomo — Previsioni che falliscono — Le famigerate macchie solari — Una nuova Cometa.

Abbiamo già trascorsa una discreta parte dell'inverno, e, francamente, non possiamo lamentarci per freddi eccessivi. Il tempo si è mantenuto, nel suo complesso, piuttosto nuvoloso e nebbioso, ma non si sono affatto ripetuti i rigori e le nevicate dell'inverno scorso: tuttavia è ancora presto per cantar vittoria, e, finchè le lievi aurette marzoline non spireranno, non potremo essere completamente sicuri da qualche cruda ondata di freddo... I venditori di carbone, i pellicciai e i medico-farmacisti possono quindi ancora sperare.

Coloro che, però, più intensamente e ansiosamente brameranno un ritorno alle temperature polari, saranno certamente quegli scienziati stranieri (specialmente francesi) che da tempo venno profetizzando l'andamento degli inverni: essi, lieti di averla imbroccata lo scorso anno, vollero ritentare la sorte predicendo anche per il 1929-30 un inverno rigidissimo in tutta Europa; ed ora, probabilmente, pur sperando ancora in un voltafaccia della temperatura, cominciano a pentirsi di non essersi contentati del primo successo avuto dalla fortuna in quella specie di gioco alla «roulette» che è la previsione del tempo, e di aver voluto correre una nuova alea quanto mai pericolosa...

Alcuni sogliono predire il tempo fondandosi su pretesi lunghi cicli secolari di importanza ben dubbia, data la complessità e l'irregolarità dei fenomeni meteorologici. Altri invece preferiscono basarsi, come è noto, su quel fenomeno astronomico che, poveretto, è preso ormai a complice di ogni vicenda terrestre, bella o brutta che sia, dalle scosse del terremoto alle malattie degli uomini, dal raccolto dei frutti allo scoppio delle guerre: e cioè il fenomeno delle macchie solari.

Che le macchie del sole abbiano qualche influenza su taluni fenomeni terrestri, specialmente di origine elettro-magnetica, è cosa ormai abbastanza provata, essendosi infatti riscontrato che, per esempio, il servizio della telegrafia senza fili funziona assai male allorchè grossissime macchie appariscono sul sole, e che le aurore boreali sogliono verificarsi specialmente quando il sole è molto maculato: ma da questo a spiegare sfacciatamente ogni avvenimento terrestre per mezzo dell'influenza delle macchie solari, troppo ci corre!

E, del resto, abbiamo potuto vedere come, con la più gran faccia tosta del mondo, si siano tirate in ballo le macchie del sole tanto per giustificare i freddi più intensi, così come i calori più equatoriali...

Ma il non «plus ultra», a proposito delle influenze delle macchie solari, è stato forse raggiunto da quell'astronomo francese che annunciò, qualche tempo fa, di avere scoperto che la qualità della produzione vinicola varia a seconda delle macchie: ecco dunque nuovi orizzonti scientifici nelle cantine, ecco nuovi strumenti per lo studio dell'astro del giorno: una bottiglia e un bicchiere!

* * *

Poco prima del Natale 1929 era stata annunciata la scoperta di una nuova cometa. Essa, chiamata Wilk dal nome del suo scopritore, non è stata però una cometa molto brillante: infatti si è sempre mantenuta invisibile ad occhio nudo, durante il suo tragitto celeste fra varie costellazioni, dalla Lira fino all'Acquario.

E così, anche stavolta, non abbiamo potuto assistere alla comparsa di una grande cometa, fornita di una lunga scia luminosa, comparsa che, se un tempo era cagione di folli paure — basti ricordare la grande cometa apparsa nel 1680, anch'essa verso Natale, e che è menzionata in tutte le cronache del tempo con espressioni di terrore — è ora invece aspettata con desiderio, costituendo uno dei più ammirabili e suggestivi spettacoli celesti.

Glo

L'Austria e l'emigrazione

VIENNA, 18 matt.

Il Consiglio dei ministri riunitosi nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del vice cancelliere Vaugoin ha trattato, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, il problema della disoccupazione deliberando di adottare provvedimenti atti a regolare il movimento emigratorio in quei paesi in cui vi è possibilità di lavoro. E' stato trattato il progetto di emigrazione nei paesi transoceanici ove non sussiste alcun timore per la spazionalizzazione degli emigrati austriaci. (*Radio Stefani*).

due viaggiatori furono caricati,
loro bagagli, su un ascensore
rettissimo», che fermava appun-
al 16 piano, loro stazione d'arri-
e vi furono trasferiti con una
ocità da mal di mare.

a stanzetta loro assegnata —
York scarseggia di spazio e
llo che ha lo utilizza con parsi-
nia degna di B. Franklin — con-
eva due lettini da campo, larghi
cinquanta centimetri sì d'assi-
are al dormiente una caduta al
no tentativo di girarsi; però —
diziosamente — non elevati sul
imento più di trenta centimetri; e
ltre un tavolo, e uno sgabuzzino.
ladio posò i bagagli sul letto ag-
dicatosi, ne aperse uno, ne cavò
une pietre, le depose sul tavolo,
edutosi, si accinse a scrivere.
— Che fai? — gli chiese, voltan-
, Sigleri, che stava ordinando i
i indumenti.

— Compongo.

— Un poema?... Avresti, per caso, intenzione di chiuderti qui? Non vuoi vedere New York?

— Veramente; se la cosa non ha attinenza con la geologia, non ne vedo la necessità.

— O Pliocene sassificato! Ma tu sei matto. Hai la fortuna d'essere venuto in questa portentosa metropoli e ti chiudi a studiare? Andiamo: smettila.

Palladio non era assuefatto a resistere a chicchessia: ragion per cui si rassegnò a seguire l'amico, brontolando a mezza voce non si sa bene se una protesta o qualche formula di cristallografia.

Girarono alla ventura, internandosi nel labirinto di strade, che Palladio non vedeva, contentandosi di alzare gli occhi quando Adolfo gliene inculcava l'idea e di stargli alla cintola per non essere travolto dalla folla.

Le prime ore di vagabondaggio generarono un senso di confusione in Adolfo. Le strade uniformi, insudiciate da incrostazioni di carbone e gas, tagliate a graticola; simili a tubi colmati d'un'aria plumbea e greve, le case senza architettura, tutte forate di occhiaie quadrangolari, con una simmetria sconcertante, ed esternamente munite di ballatoi e rampanti di ferro; e i marciapiedi crivellati da botole immittenti a sotterranei bui o male schiarati da una luce assai scarsa dai quali fiatavano zappate di tanfo caldo; e quel senso d'angustia, di fretta, di oppressione; a uno che aveva nel cuore ancora l'immagine delle riposate, limpide, ilari città grandi e piccole della tersa Italia, davano un senso di soffocamento e di delusio-

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — Illustrazioni di Mario Luzzi

Appendice puntata N. 6

ne... Questa la tanto decantata «Fifth Avenue», che colmava di meraviglie le pellicole dei cinematografi europei? Questa la non mai abbastanza famosa Broadway, la via lata di New York, la quale viceversa non era più grande d'una mediocre via di Milano, Roma o Torino? E quel budello, in cui la luce sbadigliava anemica da sopra edifici altissimi e scuri, era la Wall Street, incapsulava metà dell'oro di tutto il mondo e gli appetiti di interi popoli sulle due rive dell'Atlantico?

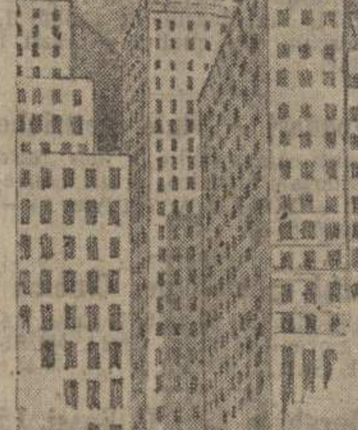
Palladio spalancava padiglioni di occhi, quando capitava sugli orli di enormi escavazioni quadrate nella roccia nera di Manhatton, nelle quali delle macchine strane mordevano con una violenza pari al rombo in sussulto e gru altissime raccoglievano e asportavano detriti, o gli operai impiantavano l'ossatura ferrata di mastodontici grattacieli.

— Sedimenti glaciali, cristallini, schistosi vedi, vedi, vedi? Epoca quaternaria.

— Quaternario mio, attento dove metti le piante; se ti azzardi un'altra volta a scendere dal marciapiede, finisci sotto le ruote d'una automobile, e non hai un cane che ti pianga. Manco l'annunzio sul giornale. Manco la corona con «l'amico desolato». Di' un po': Che ti pare di queste costruzioni a dadi, a rettangoli? A me danno una tristezza.

— A me danno il torcicollo a doverle guardare di sotto in su.

Sotto il cielo sporco di vapori, sembrava veder la scalata del mec-



canismo per comporre il fastigio della bruttezza. Quelle case lisce, regolari, tutte uguali... Tutte uguali?... No. Via via che l'occhio si assuefaceva, dall'apparente uniformità staccava sagome diverse; i grattacieli, i prodigi di costruzione per trovare spazio scavando la terra e conficcandosi in cielo, i ponti, le ferrovie sopraelevate, la fiumana folla venivano a comporre un'armonia esotica, ma possente, dal ritmo gagliardo, dallo slancio vitale, dalla originalità violenta, stampata da un'ingegno volto con spasimo alla conquista e alla ricerca rispondente a un anelito di svellersi dal suolo e cercar la luce più in alto, come le piante nelle foreste dei tropici; e anche agli occhi del pittore, educato ad altre forme di estetica, via via New York aperse i petali rettangolari, snodò le maglie fosforescenti e ambigue della sua bellezza titannica.

E quando fu la sera, la maraviglia incatenò anche Palladio che camminava come estromesso in un elemento che non fosse più il suo. Le strade si mutarono in canali incandescenti, come se una luce liquida, a fiotti inumani, le invadesse, luccicavano, abbarbagliavano come liquefatte, dalle vetrine fantastiche, dai richiami multicolori dei cinematografi, delle trattorie, dei caffè; dai torrenti d'automobili che passavano; dai cerchi luminosi di treni che sventravano la notte sopra il livello stradale; dalle finestre affocate, da catene di lampadine che salivano e scendevano, in disegni teneri o in nimbi sgargianti, ad altitudini paurose; da riflettori invisibili che assalivano con sprazzi intensi i vertici dei grattacieli suscitandone colori e trasformandoli in primacoli d'incantesimo, tra ombre e bagliori che creavano parvenze fantasmagoriche; e tutta quella luce si tuffava orgiastica nel grembo d'un rumore poliedrico, spaventoso, voce d'un organismo multanime, moventesi con una furia che non era disordine, tagliata da singulti, non si capiva bene se di spasimo o di gioia.

— Bella, mirifica, stupenda! — non finiva d'esclamare Sigieri, elettrizzandosi, cedendo al fascino dinamico, che lo scuoteva con eccitazioni magnetiche.

Quando poi per tornare all'albergo, presero un treno sotterraneo, la meraviglia li stancò: quel rigurgito di folla, straripante per corridoi senza fine, affluente e rivomitata da treni ratti, succedentisi a un intervallo di pochi secondi, e avventati per gallerie tonanti, ove s'intersecavano con altri treni a diversi ripiani e in diverse direzioni, quella altra città sotto il lastricato delle strade con quel ritmo di spasimo e con quell'atmosfera artificiale, pervasa di elettricità, diedero loro il capogiro. Arrivarono nella loro camera sfibrati, assetati, e sopra tutto intontiti. A tal punto che Palladio, quella sera, rimandò la stesura del suo capitolo — importantissimo — sulle formazioni geottetoniche dell'epoca quaternaria.

E fu una perdita che — mi dicono — la scienza ancora piange.

* * *

— Scusi — chiese Palladio a un policeman, che nel centro della via regolava il traffico fescenninico delle vetture — qual'è la più vicina terra di pietre.

S'era ben garentito sul vocabolario: terra *land*, pietra *stone*, e chiese quindi di una *stone land*. Il gendarme non si voltò neppure a guardarlo, intento com'era al traffico; ma gli urlò all'orecchio:

— Coney Island?... Prendete il treno sotterraneo, laggiù. Lì, dico: non vedete?

Palladio riattraversò la strada, senza essere — per quella ventura che protegge gl'innocenti — investito da nessuna delle automobili che veloci e folte procedevano a raffiche sorpassandosi.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidati 5% 79,30 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1430 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 793 — Cosulich 91 — Meridionali 1160 — Rubattino 498 — Seta di Chatillon 194 — Snia Viscosa 62 — Ilva 225 — Montecatini 250 — Fiat 349 — Adriatica Elettrica 240 — Terni 406 — Riseria Italiana 62 — Bonifiche Ferraresi 459 — Assicurazioni Generali 4400 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 489. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 93 — New York 19,10 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,70 — Consolidato 5% 79,27 — Banca d'Italia 1975 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banca Nazionale di Credito 558 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 788 — Cosulich 92 — Mediterranee 680 — Meridionali 1160 — Rubattini 497,50 — Libera Triestina 118 — Cotonificio Cantoni 2995 — Cotonificio Veneziano 36,75 — Lanificio Rossi 3300 — Seta di Chatillon 195 — Linificio Nazionale 320 — Snia Viscosa 62,50 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 203 — Miniere Elba 49 — Montecatini 249,50 — Fiat 348,50 — Adriatica Elettrica 240,50 — Edison 792 — Vizzila 911 — Terni 402 — Distillerie Italiane 149 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 878 — Riseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 255 — Bonifiche Ferraresi 458 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 640 — Eridania 441. — *Cambi*: Parigi 75,06 — Londra 93 — New York 19,08 — Svizzera 369,92 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,88 — Spagna 253 — Olanda 7,68.

Società

La IMPRESE IDRAULICHE ED ELETTRICHE DEL TIRO - Roma, si propone di modificare lo statuto sociale. Gli azionisti delibereranno in merito, nonchè sul bilancio nell'assemblea convocata per il 29 corrente.

BANCO AMBROSIANO (Milano) si propone di distribuire per l'esercizio 1929 un dividendo di Lit. 11 per azione.

LA «SOCIETA' ACETATI E DERIVATI (Torino) intende procedere alla rivalutazione delle sue attività, aumentando proporzionalmente il capitale sociale, che è attualmente di lire 3.000.000. Gli azionisti sono convocati per il 30 corrente.

LA «LAVORAZIONE PELLAMI ABBADIA ALPINA» (Torino - capitale L. 1.300.000) ha formulato un progetto di concordato, che è stato, nelle linee generali, accettato dai suoi creditori. Un'assemblea degli azionisti lo sanzionerà definitivamente.

«FOND. ROBINETTERIA TORINESE» — L'assemblea ha ratificata la decisione del Consiglio per l'aumento del capitale da lire 150.000 a L. 250 mila e quindi ha deliberato il successivo aumento a L. 300.000. Saranno, per ciò, emesse altre 1500 azioni da L. 100 nominali, di cui 500 privilegiate con quattro voti ciascuna.

LA «LIBRERIA DEL LITTORIO» ha acquistata la proprietà delle azioni della «Libreria d'Italia». Questa Società sarà amministrata del signor Giorno Berlutti (che aveva le funzioni di Consigliere delegato della Libreria del Littorio) in qualità di Presidente e dal rag. Lorenzo Manzoni (ex presidente della Libreria d'Italia) in qualità di Consigliere delegato.

«SOCIETA' ANONIMA VESUVIO» Per la costruzione e l'esercizio di una autostrada sul Monte Vesuvio è stata costituita, con sede in Roma, la «Società Anonima Vesuvio», che ha il capitale iniziale di L. 30.000.

«BANCA DI SANSEVERO» Gli azionisti della Banca di Sansevero, (soc. an.) in liquidazione, sono convocati in assemblea pel 30 corrente per approvare il bilancio dell'esercizio del 1929 e la relazione del Comitato dei liquidatori.

LA «BLOCK e GRATZ» (Milano) ridurrà il proprio capitale da 2.039.900 a lire 567.800. Il Consiglio indirà, per ciò, una assemblea.

Varie

UN FRONTE UNICO AUTOMOBILISTICO EUROPEO è stato raggiunto con un accordo fra le industrie automobilistiche della Germania, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Belgio, e al quale parteciperebbe anche l'Italia, allo scopo di fronteggiare con un fronte unico la concorrenza americana. Anche l'Inghilterra intende parteciparе all'accordo. Si tratterebbe, soprattutto, di fissare dei contingenti di importazione di automobili nei vari paesi.

L'INDUSTRIA SIDERURGICA ITALIANA nelle previsioni del prof. Mortara ha avuto così prospettata la situazione: «La siderurgia si è mantenuta molto attiva nel 1929. I segni di rallentamento, comparsi verso la fine dell'anno, dipendono principalmente dal disagio di alcuni rami dell'industria meccanica, disagio cagionato da scarsa domanda dei prodotti di alcuni rami di tale industria. La probabile intensificazione dell'attività edilizia e la probabile ripresa dell'attività in alcuni cantieri navali e in alcuni rami dell'industria meccanica, potranno evitare un maggior rallentamento della produzione siderurgica e forse consentirle qualche nuovo progresso nel prossimo anno.».

LA BORSA PER LA SETA ITALIANA sarà inaugurata a Milano il 28 corr. Essa sarà dedicata alle trattazioni relative ai prodotti serici.

Mercato di Vicenza

VICENZA, 18 — Ecco il listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di ieri a Vicenza:

FRUMENTO (per merce resa a Vicenza): Grano fino nuovo al q.le da 135 a 137 — Grano buono mercantile da 133 a 135 — Grano basso da 129 a 131.

FARINE DI FRUMENTO E CASCAMI (per merce resa a Vicenza): Farina 0 granito al q.le da 196 a 198; 0 cilindrato da 191 a 193; N. 1 superiore da 177 a 179; N. 1 da 173 a 175; comune a 172 — Tritello da 72 a 74 — Crusca da 65 a 67 — Cruschello da 63 a 65.

FRUMENTONE (per merce resa a Vicenza): Nostrano colorito al q.le da 87 a 89 — Nostrano scaiolo da 84 a 86 — Granone colorito Piave da 78 a 80 — Granone spino Piave da 75 a 77 — Granone plata rossa da 84 a 85 — Granone plata giallo da 81 a 82.

FARINE DI FRUMENTONE (per merce resa a Vicenza): mezzo lusso al q.le da 103 a 106; nostrana da 95 a 98.

RISI (tela per merce) (per merce resa a Vicenza): Vialone fino da 250 a 255 al q.le — Maratelli da 188 a 193 — Originario da 140 a 145.

AVENA (tela del compratore (per merce resa a Vicenza: estera al q.le da 75 a 77

MIGLIO (tela per merce) (per merce resa a Vicenza: nostrano al q.le da 100 a 105; estero da 85 a 90.

FAGIOLI (per merce resa a Vicenza) Lamon da 335 a 340; scritta da 180 a 185, verdoni da 167 a 172.

PISELLI spezzati (merce resa a Vicenza) al q.le da 215 a 225; Lenticchie medie (id.) da 325 a 335.

FORAGGI (per merce resa al magazzino del produttore): Fieno maggengo al q.le da 46 a 50; agostano da 43 a 45; terzuolo da 35 a 40 — Erba medica 1.o taglio da 40 a 42; 2.o e 3.o taglio da 38 a 40 — Paglia di frumento sciolta da 15 a 18.

LEGNA DA ARDERE (per le fascine e la legna in stele al magazzino del compratore): Fascine in essenza forte al q.le da 15 a 16. — Legna in stele essenza forte (lunga) da 16 a 18 — Legna in stele, essenza dolce (lunga) da 11 a 13.

VINI (per merce resa alla cantina del produttore): Vino Clinton all'hl. da 120 a 140; nostrano nuovo superiore da 140 a 170; nostrano nuovo infer da 90 a 130; nostrano vecchio super. da 140 a 160; fino da bottiglia da 250 a 350.

POLLAME (peso vivo) (per merce resa al magazzino del compratore): Polli in genere al kg. da 6,60 a 6,70 — Capponi da 7,30 a 7,40 — Tacchini 5,90 a 6 — Faraone da 7,40 a 7,50 — Oche da 5,30 a 6,40 - Anitre da 6 a 6,10; Coniglia da 3,80 a 3,90.

UOVA: fresche al mille da 440 a 450. Uova conservate in frigorifero da 370 a 380.

BORSA SETE E BOZZOLI (bozzoli a rendita 4-1, prove ufficiali): Bozzoli classici a consegna da 34 a 36; Reali da 32 a 34; Semireali da 30 a 32; Doppi reali tali quali due per cento (Esauriti).

ANDAMENTO DEL MERCATO

Grani e granoni: mercato stazionario con prezzi in ribasso per i granoni — Risi: prezzi stazionari — Foraggi e paglia: Mercato fiacco con prezzi stazionari — Legna da ardere: prezzi stazionari — Vini: mercato fiacco, prezzi stazionari — Pollame e uova: Mercati fiacchi senza nessun risveglio per il pollame; per le uova fresche continua il ribasso che si ripercuote sensibilmente sulla merce conservata. Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno — Bestiame: Mercato sospeso causa l'infezione dell'afta epizootica.

Le colture di frumento negli Stati Uniti

ROMA, 18 sera

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Dipartimento di Agricoltura di Washington con cui si informa che lo stato di coltura del frumento di inverno degli Stati Uniti è buono nella maggior parte delle zone coltivate.

Cartiera danneggiata da un incendio presso Lecco

LECCO, 18 sera

Ieri a Dervio, grossa borgata a circa 40 chilometri da Lecco, un gravissimo incendio scoppiava per cause non ancora accertate nella cartiera della ditta Panzera. Data l'estrema infiammabilità dei materiali accumulati, il fuoco prese subito vastissime proporzioni minacciando i locali prossimi adibiti ad abitazioni e ad una cisterna di nafta. Riusciti vani i mezzi di fortuna e gli aiuti portati anche da personale dei vicini stabilimenti, venivano chiamati telefonicamente i pompieri di Lecco che, recatisi rapidamente sul posto, dopo alcune ore di intenso lavoro riuscirono ad avere ragione delle fiamme scongiurando il pericolo che il fuoco distruggesse l'intero stabilimento e si propagasse alle attigue abitazioni. I danni sono ingenti.

Direttore di banca arrestato per gravi ammanchi

NAPOLI, 18 sera

La Direzione generale dell'Unione Bancaria Sorrentina nutriva sospetti sulla condotta del direttore della sede dell'istituto in Castellamare di Stabia, signor Adolfo Massanova. Disposta un'improvvisa ispezione, è stato verificato un ammanco di 117.000 lire. In seguito a qesta scoperta il Massanova è stato arrestato stamane nella sua abitazione.

Colpito da aneurisma in tram

BRESCIA, 18 sera

Ieri mattina l'ex direttore generale delle scuole comunali, prof. cav. Giuseppe Bordogna, saliva su una vettura tranviaria della linea n. 4 diretta alla stazione ferroviaria per prendere il treno e recarsi a Roma dove insegna in quella Scuola d'agricoltura. A un tratto, mentre stava conversando con altri passeggeri, fu visto portare la mano alla fronte e abbattersi boccheggiante sul sedile.

Soccorso e collocato sopra un'automobile, veniva trasportato rapidamente all'ospedale, ma nel breve tragitto cessava di vivere per aneurisma. Aveva 61 anni, dei quali 42 di insegnamento.

La sorte di un barocciaio

FIRENZE, 18 sera

Si ha da Campi Bisenzio che ieri sera sulla provinciale Campi-Firenze, il barocciaio Secondo Paoli, di anni 42, nato a Barberino di Mugello e domiciliato a Campi, venne percosso con un pezzo di ferro da un ciclista, che aveva ospitato sul proprio baroccio, insieme alla bicicletta che gli si era guastata. Il Paoli si recava all'ospedale di Campi, dove gli venivano riscontrate 4 ferite alla testa, guaribili in 50 giorni. I Carabinieri ricercano l'aggressore.

La grave caduta d'una bimba

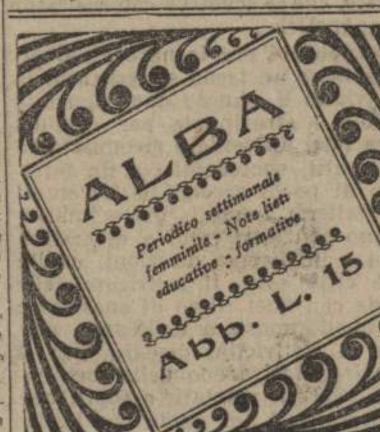
PONTREMOLI, 18 sera

La bambina Bertolini Ameres di Edoardo, di anni 6, dimorante nel sobborgo della SS. Annunziata, sportasi alla ringhiera del pianerottolo della sua abitazione proprio nel punto dove manca una sbarra, cadeva per la tromba delle scale dall'altezza del secondo piano, riportando gravi ferite alla testa ed al collo.

Subito soccorsa dai famigliari la povera piccina veniva portata al vicino ambulatorio del dott. cav. Sardella, che le prodigava sollecitamente cure, riservandosi la prognosi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	62	36	19	63	64
BARI	51	82	88	5	90
MILANO	36	20	83	27	29
NAPOLI	7	53	20	65	76
PALERMO	6	43	88	32	25
ROMA	23	88	70	16	29
TORINO	31	61	72	34	6
VENEZIA	58	83	12	37	71



LA CIRCOLAZIONE degli auto-veicoli

Un nuovo decreto-legge

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto Legge, 18 novembre 1929, che apporta modificazioni al R. D. L. 2 dicembre 1928, per quanto riguarda la circolazione degli autoveicoli.

Art. 1) Gli art. 58 e 65 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N.o 3179 sono modificati come appresso:

Art. 58) Gli autoveicoli ed i rimorchi di autoveicoli debbono avere i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme pneumatiche.

Ai fini della applicazione del presente articolo sono assimilati ai pneumatici anche i semi pneumatici. Sono eccettuate dalle norme precedenti le locomobili e le trattrici agricole, le cui ruote debbono avere cerchioni di un centimetro di larghezza per ogni quintale e mezzo di carico lordo portato dal cerchione, tanto per ciascuna ruota anteriore, tanto per ciascuna ruota intermedia, quanto per ciascuna ruota posteriore. In ogni caso non è ammessa una larghezza di cerchione inferiore a dieci centimetri. Il contravventore alle norme della prima parte del presente atricolo è punito con l'ammenda da lire 25 a lire duecento. Nel caso di contravvenzione alle disposizioni del secondo capoverso del presente articolo, si fa luogo ai provvedimenti e si applicano le sanzioni indicate nell'art. 45.

Art. 65) In ogni momento il conducente di un veicolo deve essere completamente padrone della velocità del suo veicolo, in modo da essere in gradi di osservare gli obblighi che gli incombono a norma dell'art. 35. In ogni caso, la velocità massima degli autoveicoli di peso superiore a 40 q.li non deve superare i 60 chilometri all'ora.

In caso di inosservanza delle disposizioni del presente articolo, il contravventore è punito con l'ammenda da lire 25 a lire 200.

Le limitazioni stabilite nel primo capoverso non sono applicabili agli autoveicoli destinati a soccorsi urgenti.

Art. 2. Per gli autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene, che sono in circolazione all'entrata in vigore del presente Decreto, le disposizioni di cui ai precedenti atricoli saranno osservate a partire dal primo maggio 1930.

Fino a tale data rimarranno in vigore le norme di cui agli art. 58 e 65, del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179.

Pubblicazioni di altri contratti collettivi di lavoro

ROMA, 18 sera.

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 21 dei contratti collettivi, supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 15 gennaio 1930 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali.

87 Regolamento per il personale della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti (Bergamo); 88.o 00. Regolamento per il Personale della Banca Lombarda di deposito e conti correnti (Milano); Contratto nazionale di lavoro, per gli artieri ippici addetti alle scuderie di cavalli P. S. da corsa al galoppo. — 90.o Contratto collettivo di lavoro parziale (salariale) per dipendenti della S.A.T.A.S. (Società anonima trasporti automobilistici sardi). — Il fascicolo contiene inoltre il 21 indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 1089 al 1112.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Brescia e Bologna oggi al Littoriale

Nei periodi d'oro e brillantissimi del Bologna, un incontro fra rosso bleu e bresciani, pur presentando diverse incognite, non poteva venire discusso per il suo risultato definitivo; sebbene a tutti fossero note le doti di combattività della nervosa compagine lombarda.

Oggi tale incontro si presenta ai concittadini ben più difficile del previsto. Il Brescia, è la squadra destinata, come il Milan, a provocare i più sintomatici colpi di scena: è la squadra che nell'attuale campionato ha saputo sempre emergere e ad imporsi, anche negli incontri più gravosi. Sarà così anche oggi per non smentire un poco le tradizioni che vogliono i bresciani, a Bologna, accaniti difensori della loro porta. Ricordiamo gli assedi dei rosso bleu alla rete di Trivellini...

Il Bologna non si trova certamente in un periodo troppo felice Gi insuccessi, anche immeritati, non trovano un adeguato bilancio nella recente vittoria conseguita a Modena. Nel Bologna è l'attacco, quella parte cioè della squadra che un tempo era la migliore arma, che attualmente non riesce a funzionare. Contro un Brescia volitivo e tenace le probabilità dei rosso bleu potrebbero essere problematiche.

L'incontro si inizia alle ore 14.30 precise.

GINNASTICA

Gare accademiche al Littoriale

Nella nuova ed ampia palestra del Littoriale, la Bologna Sportiva farà svolgere oggi un'accademia ginnastica, la quale si inizierà subito dopo ultimato l'incontro calcistico Bologna-Brescia.

Alla importante accademia interverranno le squadre giovanetti e adulti, al comando del capo-squadra maestro Oreste Passuti, le quali svolgeranno il programma del concorso 1929.

Seguiranno gli esercizi individuali ai 4 attrezzi e la premiazione dei soci partecipanti ai campionati sociali.

AUTOMOBILISMO

Dono di S. M. per la Coppa delle Mille Miglia

La munficenza di S. M. Vittorio Emanuele III.o ha voluto insignire la «Quarta Coppa delle Mille miglia» di una ricca artistica medaglia d'oro.

Se il dono Reale è giusta causa di legittimo orgoglio per gli Organizzatori della Grande Corsa Bresciana, costituendo esso un ambitissimo riconoscimento del suo valore, deve pure servire di appello a tutte le energie automobilistiche Nazionali perchè cooperino al successo di una manifestazione che, portando i corridori attraverso più di mezza Italia, ha riportato la lotta sportiva alla sua vera funzione tecnica, educatrice e selezionatrice.

La bellissima medaglia sarà assegnata alla Casa Costruttrice della macchina vittoriosa.

PUGILATO

Canzonieri battuto a New York

NEW YORK, 18 sera

Il pugilista inglese Jack Kid Berge ha battuto ai punti l'italiano Tonny Conzonieri in un match di dieci riprese che ha avuto luogo a Madison square Garden alla presenza di 20 mila spettatori. (*Radio Stefani*).

CORRIERE BOLOGNESE

La prolusione del Marchese Pacelli per l'inaugurazione dell'Anno Accademico Fucino

Nel pomeriggio di ieri al Teatro Montalto, in via d'Azeglio 55 si è svolta la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Accademico degli Universitari Cattolici raccolti nei Circoli «M. Malpighi» e «Clotilde Tambroni».

Alle manifestazioni oltre a S. E. il Cardinale Arcivescovo sono intervenute le autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche del Clero, degli Ordini religiosi ecc. ecc.

Hanno parlato prima il sig. Donini Presidente del «Circolo Malpighi» e la signorina Sandri Presidente del Circolo «Clotilde Tambroni» i quali hanno riferito sull'attività svolta dai loro sodalizi nel decorso anno accademico.

Quindi il Marchese Francesco Pacelli ha tenuto la prolusione trattando, con profonda dottrina, il tema: *Il matrimonio cristiano in Italia dopo il Concordato*».

L'oratore che ha parlato per oltre un'ora è stato applauditissimo.

Infine ha pronunciate brevi parole di chiusura l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo.

La Fiera della bambola

La grande lotteria e pesca di beneficenza indetta dall'Opera di San Domenico per i Figli della Provvidenza, che si terrà nei giorni 27, 28 febbraio 1 e 2 marzo prossimi, si è arricchita di due magnifici premi. Un grandioso astuccio con argenteria da tavola: dono di Sua Maestà la Regina Elena, un artistico orologio da tavola dono di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario.

CINEMA SORDOMUTI

Oggi, domenica, altro grande spettacolo al Cinema Sordomuti. Si darà FRATE FRANCESCO, la magnifica film dell'*Icsa* che è tutta un poema di storia e di arte sul Poverello d'Assisi. Seguirà la film Luce *Il sole e le sue eclissi*. La sala è riscaldata.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di «Guardia Ostetrica Permanente». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29). La Clinica trovasi in grado di applicare ogni trattamento fisico-terapico delle malattie ginecologiche comprese le cure con RADIUM e con RAGGI X.

COMUNICATO

La Casa di Salute POLICLINICA di Piazza Umberto I N. 9 tel. 11-48, avverte che per facilitare l'assistenza delle partorienti ha istituito una sezione speciale diretta dal dott. Silvio Tassinari comprimario della Maternità, assistito da altri valenti ostetrici e da levotrice interna- La spesa ivi compresa la degenza per sette giorni, è di lire 600 in 1.a classe; L. 450 in 2.a classe L. 350 in 3.a classe.

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:
Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland
Solo ed esclusivamente da:
FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie
Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

Non lasciatevi lusingare dalle male lingue - provate

Pancetta e lardo 8,50, strutto 6,50, Conserva 3,30 al kg., burro 1,60 l'etto, burro Polenghi 2,10, forma stravecchia 1,80, pera prosciutto L. 3, salame montanaro 2,50, salame fino 2,80, mortadella 1,70, salame rosa 1,70 di puro maiale. Gastronomia: Insalata russa 1,50 l'etto, Paté di fegato 3,50, vitello tonnée 3,50, rifreddo di pollo 4, marmellate 4,70. Salumeria PARMA, Piave 11, tel. 62-52.

Pellicceria C. Stiassi Gotti
Via Altabella 14 Telef. 48-12

Ricco assortimento in Renard Argentati, azzurri, croisee, rossi, mongolia ecc. ecc. Colliers, cravatte, guernizioni complete, pelli in natura di ogni specie. Riparazioni. Lavorazione accurata. Prezzi ribassati per fine stagione.

Grammofoni - Dischi

i migliori e di tutte le marche da BORSARI MORGANTE Via Oberdan 19 e Indipendenza 40 BOLOGNA. Prezzi mitissimi e vendita a rate. Chiedere Cataloghi gratis.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Lampadari - Stufe elettriche

impianti campanelli e di luce, tutto il materiale elettrico, prezzi convenienti — FONTANA, Via Asse 14 — Telefono 65-30.

Dischi speciali per Cinema

Le produzioni di tutte le Case, arrivi giornalieri alla CASA MUSICALE SARTI, Farini 7, tel. 42-44.

A. Borghi e C. - U. Bassi, 15

Il più vasto assortimento di stoffe per mobili e tappeti da terra.

Per la scuola superiore di chimica industriale

In occasione della solenne distribuzione dei premi che ha avuto luogo all'Università il 9 corrente furono consegnati anche gli attestati relativi alle borse di studio «Toso Montanari» che il Consiglio di amministrazione della R. Scuola di Chimica Industriale ha, in quest'anno, conferite per la intera somma di lire 2400 secondo le disposizioni del testatore. La ripartizione delle borse è stata fatta come segue:

L. 9000 all'ing. Goidanich Giuliano per perfezionamento all' estero; L. 9000 al dott. Randaccio Carlo per perfezionamento all'estero; L. 6000 al dott. Spada Alberto per perfezionamento all'interno.

Il Consiglio nazionale produttori zucchero di Genova, che già si è reso così benemerito per il largo contributo annuale stanziato per l'impianto del laboratorio di Tecnologia dello zucchero della nostra R. Scuola di Chimica Industriale, si è di recente acquistato nuova benemerenza con una assegnazione straordinaria di L. 24.000 a favore del laboratorio stesso, la quale assegnazione, venendo a coprire le spese di impianto, assicura il funzionamento ed il progressivo sviluppo di un istituto di singolare importanza per la nostra regione.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 17 gennaio 1930:

Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: N. 6. — Nati morti: N. 1. — Morti appartenenti al Comune di Bologna: N. 8. — Morti appartenenti ad altro Comune: 3.

BOLLETTINO DEL TEMPO

18 gennaio 1930

dalle ore 12 del 17 alle 12 del 18 gennaio

Città	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	Stato del cielo	Stato del mare
Bologna	+ 9	+ 2	sereno	
Ancona	+ 10	+ 7	1/4 coperto	mosso
Catania	+ 15	+ 10	1/2 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 13	+ 7	sereno	
Fiume	+ 13	+ 4	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 14	+ 4	piovoso	
Genova	+ 15	+ 0	sereno	legg. mosso
Messina	+ 15	+ 10	coperto	legg. mosso
Milano	+ 5	+ 2	nebbioso	
Napoli	+ 13	+ 8	sereno	legg. mosso
Palermo	+ 14	+	coperto	legg. mosso
Roma	+ 15	+ 7	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 15	+ 0	sereno	calmo
Sassari	+ 14	+ 8	coperto	
Taranto	+ 13	+ 9	coperto	agitato
Torino	+ 7	— 3	nebbioso	
Trento	+ 11	+ 0	sereno	
Trieste	+ 12	+ 4	sereno	legg. mosso
Tripoli	+ 18	+ 12	coperto	mosso
Venezia	+ 12	— 4	coperto	legg. mosso

Situazione barica: La depressione tirrenica si è spostata verso sud est e si trova notevolmente colmata sulla Cirenaica. Il centro anticiclonico è sulla Polonia (782), un altro sulla Spagna quindi tutta l'Europa centrale e meridionale è in regime di alta pressione.

Probabilità: Questa situazione non subirà modificazioni notevoli. Persisteranno dunque venti settentrionali deboli o moderati sull'alta e media Italia, quasi forti sul meridionale e sulle isole. A queste ultime regioni si estenderà il rasserenamento. Alcune nebbie in Val Padana e brinate sui medi versanti. Temperatura in lieve diminuzione. Agitati l'Adriatico e il Jonio, mosso il Tirreno.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Arco - Trento
"San Pancrazio„
Casa di Cura
per ammalati di petto agiati
Medico primario: Dr. D. SARTORI
Amministrazione e assistenza: Suore di S. Croce
PROSPETTI A RICHIESTA

CINZANO
NOZZE
DI S.A.R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE
CON LA PRINCIPESSA MARIA JOSÉ DEL BELGIO
DAI MENUS:
TRENO REALE - Bruxelles - Roma - 4 GENNAIO 1930 - VIII° — GRAN SPUMANTE CINZANO - DRY
AL QUIRINALE - 5 - GENNAIO - Pranzo intimo degli Ospiti — GRAN SPUMANTE CINZANO - DRY
AL QUIRINALE - 6 - GENNAIO - Ricevimento Corpo Diplomatico ed alte Cariche dello Stato — GRAN SPUMANTE CINZANO DRY
AL QUIRINALE - 7 - GENNAIO - Pranzo intimo degli Ospiti e Gran Ricevimento Circolo di Corte S.M. La Regina — GRAN SPUMANTE CINZANO DRY
AL QUIRINALE - 8 - GENNAIO - Colazione Nuziale — SEMI-SECCO CINZANO — RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE
IN CAMPIDOGLIO - 9 - GENNAIO - Ricevimento ai Reali — SEMI-SECCO CINZANO — RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE
CREAZIONE CINZANO
CINZANO

VIVAI - FRUTTETI
SERAFIN
MAROSTICA (Vicenza)
PIANTE DA FRUTTO delle migliori varietà per Frutteti industriali e di famiglia.
VITI: Selvatiche, innestate e ibridi produttori diretti.
PIANTE DI FRAGOLE ecc.
(Listino dei prezzi gratis a richiesta)
Alle Congregazioni e Istituti Pii, R. Parroci, Ass. Eccl. ecc. che ci chiedono merci per conto loro dei dipendenti pratichiamo Sconti speciali efacilitazioni nel pagamento

SCIROPPO DI S. AGOS[TINO]
PURGATIVO, DEPURATIVO, RIN[FRE]SCATIVO, ENERGICO, NON IRRIT[ANTE], GRADEVOLE AL GUSTO, PER CU[RARE] STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI [BRON]CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, [DOLORI] LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le F[armacie]
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. A[gostino]
GENOVA

ALT
UN LUME ROS[SO]
Pericolo grave per tutti [i] ragazzi.
E' la stampa cattiva, im[mo]rale, la stampa ne[fasta] che può far germinare [nei] cuori dei vostri figliuol[i il] male.
GENITORI, badate è il grave pericolo!
Volete rimediarvi effic[ace]mente riuscendo anch[e a] far felici i vostri figli[?]
ABBONATELI [AL]
CORRIERI[NO]
Con 15 lire lo av[rete] in casa tutte le settimane

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

Errare è umano
ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire
le paste all'uovo Gaby
Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.
Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; moderna espressione di assidue continue esperienze di valorosi tecnici dell'alimentazione.
La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura dei prodotti specializzati Gaby, E le pastine Gaby all'uovo sono ovunque rinomate per il gradevolissimo sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).
Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a quanti, per necessità di lavoro, devono nutrirsi, senza affaticare gli organi della digestione.
Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.
Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Note d'arte

La chiesa di Codorno affrescata da G. Monai

Si è parlato altre volte del pittore Giacomo Monai di Nimis. Ormai il suo nome va per il Friuli unito con la fama di eccellente affreschista e decoratore. Usiamo in qualifica con pietà.

Il Monai è nella età giusta dell'uomo artista, adatto alle opere buone, non importa il numero.

Fu dapprima allievo del Gori. Questa scuola fu per lui un titolo di presentazione al pubblico e decise della sua inclinazione all'arte sacra. Andò a Venezia ad apprendere dai grandi maestri la esattezza e gli accorgimenti della tecnica: a Venezia e a Roma a sentire l'afflato divino nello studio dei grandi esemplari.

Si diede a creare dopo molta esitazione, preoccupato, che la mano non rispondesse all'idea. Portava il tormento e la critica di se stesso, come il Gori.

Insieme col Gori, come esecutore, frescò la storica chiesa di S. Gervasio in Nimis e la chiesa vicariale di Monteaperta. Da solo eseguì la grande pala della «Salve regina», e da solo ideò ed eseguì gli affreschi del santuario della Madonna in Nimis. Dipinse una squisita «Vergine pregante», ora in possesso dell'avv. Bressani.

Accenniamo ad una parte eccellente la più vasta opera del Monai. Non vanno dimenticate la sua genialità e abilità di decoratore, che il Gori chiamò spesso a creare sfondi di stile perfetto ai suoi grandi affreschi. L'arte classica accese l'ingegno e foggiò lo stile di G. Monai. Questo è un pregio nel piccolo oggi, in cui gli artisti si fanno a gara, allontanandosi dagli insuperabili modelli classici e moderni, e abbandonandosi alle forme più strane.

Ecco un gioiello del genere sacro, la chiesa vicariale di Coderno, presso Sedegliano, dipinta in due anni dal Monai e appena finita.

L'antica cappella venne rifatta nel 1600 quando divenne una elegenate chiesa a croce romana di stile romanico barocco. Nel 1900 il paesino volle allungare il coro; nel 1924 volle rifare il vecchio campanile; nel 1927 decise di affrescare la bianca navata.

La nostra gente rurale conserva l'amore e il gusto degli antenati del '400 per le affrescature e decorazioni ricche e fastose. Ed ama le visioni consolanti del sentimento, delle tradizioni religiose. Santi protettori, onorati parlamente, fatti mirabili, pie usanze ecco appaiono sulle pareti, nei soffitti delle chiese, sintesi della epopea religiosa paesana.

Così è nella chiesa di S. Filippo e Giacomo di Coderno. Il pittore ha creato il culto con vaste concezioni, con arte sicura, orgogliosa. Gli affreschi hanno suscitato la ammirazione della buona gente, e questo è facile; hanno meritato la attenzione ed il voto degli intenditori, che è difficile: hanno soddisfatto il pittore, e questo è stato difficilissimo.

Che v'è in questa chiesa, venuta a commuovere il mondo degli artisti? Figure vive, che pare si stacchino dagli sfondi e salgano in cielo, e che dal cielo siano discese sugli sfondi; splendore di colori e di luci. Ecco ciò che v'è là dentro. Al visitatore, appena entra, dall'ovale di centro del soffitto si offre una alata visione, la gloria dei SS. Filippo e Giacomo. I due Apostoli, che guardati da giù paiono di grandezza naturale, vengono rapiti verso l'alto, sopra una nube da un coro di angeli.

In un altro ovale del soffitto ecco la gloria di S. Stefano, portato in cielo dagli angeli.

Questi due affreschi sono l'opera migliore dell'artista, e sono opere veramente belle: osiamo dire tiepolesche.

Le due gruppi sono animati da mille atti diversi e armoniosi delle numerose figure, dai toni caldi e leggeri, dalle luci diffuse con effetti sorprendenti, dagli scorci arditi.

Intorno agli ovali del soffitto sono quattro medaglioni con San Girolamo, San Gregorio M. Papa, San Tomaso d'Aquino, dottori della chiesa cattolica. Le figure intere si rilevano potentemente per buon disegno e vivacità di toni. Ancora nel soffitto, nelle vele sopra le finestre sono dipinte le quattro virtù cardinali, coi simboli tramandati dalla tradizione. Le figure femminili hanno squisiti pregi di disegno e colore, specialmente la Fortezza, tipo femminile classico.

Il cielo della chiesa è dunque pieno di moto di colori sottili e caldi; di luce, di fasto, di moto fisico e spirituale. Avvolessimo pensare a grandi modelli richiamati da questa pittura, potremmo pensare a Michelangelo, a Tiepolo. Monai ha qui spiegato fantasia sfrenata e tecnica sicura, personale.

C'è ancora altro da vedere, quando il soffitto basti a raccomandare il nome del pittore.

Nella cappellina di destra. Sotto volta, poggiata sugli eleganti capitelli corinzi, nel fondo è dipinta la Annunciazione. L'angelo piega il ginocchio con riverenza gentile: la bella fanciulla sorpresa in preghiera china il capo con umiltà dolce. Il disegno lineare ed i toni vivaci richiamano le Madonne quattrocentesche.

Sulla parete a sinistra è S. Agostino vescovo: su quella di fronte S. Monica. L'eroica madre, affinata dal dolore e dall'amore prima che dal pennello dell'artista, serenamente pensosa e rapita in estasi guarda a Dio, vicina. S. Monica è una figura di grande stile.

Nella cappellina di sinistra. Sulla parete di fondo, sotto la volta, è dipinta la apparizione dell'angelo a S. Giuseppe in sonno; sulla parete di destra è dipinto S. Antonio abate benedicente agli animali; sulla parete sinistra S. Luigi pregante.

Sulle pareti laterali della chiesa rivive in tre buoni quadri la vita cristiana.

Nel «Figliuol prodigo». Le figure hanno vivacità meravigliosa di movimenti e di toni e potentemente espressi sono i sentimenti, le anime nel drammatico contrasto.

Nel «Gesù fra i bimbi» con sedici figure distinte sullo sfondo di paesaggio moderno. Con voluto anacronismo il pittore ha inserito fra gli elementi classici centrali, elementi moderni per motivi di stile, seguendo l'esempio del Quattrocento.

I quadri hanno grande fasto di colori, specialmente l'ultimo.

Nella chiesa la storia palpita. Palpita la vita nelle figure naturali e intonate nell'armonia dei moti e dei colori, nei motivi di stile.

Una seconda volta il pensiero ritorna ai grandi Maestri, che hanno sentito vite e moti prodigiosamente. Il visitatore è indotto a questi contatti e legami, sia pure distanti, di lavoro e trionfo dell'artista.

Questo alla pittura va ricordata la decorazione. La idea e il disegno sono del prof. Ella di Gemona, ben noto, l'esecuzione è dei suoi valenti. La decorazione di stile romanico barocco è calda, è intonata allo stile della chiesa e all'amabile classicità degli affreschi del Monai.

Complimento di tanta attività e bellezze, compare, ed era da aspettarla, la figura del sacerdote.

Perchè la bella chiesa è stata restaurata nel 1925, perchè è stato eretto il campanile nel 1924; perchè intorno alla chiesa gira un'ampia piazza sopra infeste pozze ostruite, perchè alla chiesa è stata data veste magnifica, spetta il merito della iniziativa e del compimento al rev. De Simon, animo intelligente attivo tenace. Egli, non solo seppe ideare tante belle opere, ma seppe riunire i consensi e le forze della sua buona gente, che vi corrispose con pari generosità.

c. b.

Concorso per l'Inno Missionario Friulano

Il Segretariato Missionario Diocesano ha pubblicato in «Vita Cattolica» il seguente bando di concorso per un Inno Missionario Friulano:

E' indetto tra i cultori friulani di musica un concorso per la composizione musicale dell'inno missionario pubblicato, su questo giornale, la passata settimana. Per i partecipanti al concorso si danno le seguenti norme:

1) L'inno è destinato a essere cantato dal popolo in chiesa e fuori chiesa, e quindi deve essere di facile esecuzione, all'unisono melodico, con carattere religioso senza essere però corale strettamente liturgico.

2) Deve avere l'accompagnamento di organo od armonio adatto anche a modesti esecutori.

3) Al vincitore del concorso verrà assegnata una medaglia d'oro con diploma. Se altri lavori saranno reputati degni di distinzione, verranno a ciò segnalati dalla giuria esaminatrice.

4) La giuria sarà composta di maestri di musica extradiocesani, ed il giudizio emesso sarà inappellabile.

5) Le composizioni saranno contradistinte da un motto, e dovranno essere recapitate al Segretariato Missionario Diocesano, presso la Curia Arcivescovile, entro il 30 aprile 1930.

6) L'esito del concorso sarà reso noto sui giornali locali pubblicando i motti concorrenti secondo graduatoria.

7) L'autore del motto prescelto sarà invitato a farsi conoscere presentando copia uguale de' lavoro.

8) La composizione o le composizioni premiate, resteranno di esclusiva proprietà del Segretariato Missionario, e le non premiate, ove gli interessati le richiedano, saranno restituite.

Convegno Missionario del Clero

Per iniziativa della Direzione Missionaria Centrale di Roma, si terranno tre giorni di convegno missionario per i RR. Sacerdoti dell'Arcidiocesi. Il 18 e 19 febbraio a Udine il 20 febbraio a Tolmezzo per la maggior comodità del Clero Carnico. A suo tempo, sarà fatto conoscere il programma dettagliato.

Le funzioni al Carmine per il beato Odorico

Nella chiesa parrocchiale della B.V. del Carmine, retta con tanto zelo ed amore da mons. Ermenegildo Querini, da una settimana accorrono più che mai le folle dei fedeli udinesi e del Friuli per venerare la gloriosa salma del B. Odorico da Pordenone (nato a Villanova di Pordenone circa il 1286 e morto nel convento dei Francescani a Udine il 14 gennaio 1331, apostolo, missionario, navigatore, esploratore e scienziato celebrato in tutto il mondo) e per pregare intorno al sarcofago che la contiene. Particolare importanza hanno assunto quest'anno i festeggiamenti, essendo in corso i grandi lavori di ripristinamento del sarcofago originale, che sarà ricostrui, to severamente quale era in origine, capolavoro e gioiello d'arte, e per tutti gli altri lavori che vanno trasformando la chiesa in vista delle grandiose solennità che seguiranno ad Udine nel 1931 per il VI Centenario della morte del Beato, per il IX Centenario della dedicazione della Basilica di Aquileja, che richiameranno ad Udine folle di altissime autorità ecclesiastiche di tutto il mondo, e specie della Cina.

Come abbiamo detto, le funzioni in onore del B. Odorico si sono iniziate martedì scorso. Ieri sera si è chiuso il triduo di preparazione alla festa. Ecco l'orario delle funzioni odierne che seguiranno con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Mattina: ore 7,30 Messa di S. E. Mons. Arcivescovo con Comunione generale. Alle 11,30 Santa Messa solenne del Vicario generale. Nel pomeriggio, alle 16,30, Vesperi pontificali di S. E. Mons. Arcivescovo, il quale terrà il discorso in onore del Beato.

In tema di casearia

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente:

«Prego le SS. LL. di comunicarmi con cortese sollecitudine: 1) quale sia (espressa in ettolitri) nel rispettivo comune, il quantitativo medio giornaliero del latte prodotto; 2) quale il fabbisogno totale medio giornaliero di latte da smerciarsi per consumo diretto; 3) quale il quantitativo totale medio giornaliero consumato dai produttori stessi; 4) quale è il peso specifico medio a 15 C del latte prodotto nel comune e quale la sua percentuale media di grasso.

Le risposte devono essere succinte, chiare, non generiche e il più che possibile esatte».

Radioaudizione in piazza

Oggi sarà inaugurata la nuova stazione Radio trasmittente ultrapotente di Roma con un concerto di musica italiana diretto dal maestro Pietro Mascagni. Analogamente a quanto verrà fatto nei principali centri del Regno, anche nella nostra città, per iniziativa della Radiotecnica e con il consenso del Podestà, alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele verrà data una speciale audizione a mezzo di apparecchi di notevole potenzialità.

Arruolamento di volontari

Il Comando del Distretto militare di Udine notifica che fino al 31 maggio p. v. sono aperti gli arruolamenti volontari nei Corpi e Reparti del R. Esercito. Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono avere l'età di 18 anni. Sono ammessi agli arruolamenti (purchè di età non superiore a 26 anni) i già riformati ed i già rivedibili che siano in atto idonei al servizio militare.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Scuola di cultura cattolica

"Il volgare friulano nel '300,,

Ieri sera la conferenza del prof. Marchetti fu dotta nel contenuto, brillante nella forma, chiara nella dizione.

Dante, disse l'oratore, nel «De vulgari eloquentia», fa menzione del volgare parlato dagli *Aquileiesi e dagli Istriani*, citando la frase *les fastu?*, che egli giudica crudo ed asura. E' questa la prima notizia esplicita in proposito; le tracce dell'idioma friulano però si possono scoprire in documenti anteriori, e precisamente nel materiale onomastico e toponomastico delle carte notarili dal 1000 in poi. Dall'esame di questi nomi di persona e di località, si può concludere che all'alba del 300 le caratteristiche fonetiche del friulano attuale s'erano già fissate. Nella prima metà del '300 compaiono i primi testi friulani, che diventano numerosissimi e vari nell'altra metà del secolo. Lunghe serie di quaderni in cui sono registrate le spese e le entrate delle chiese o confraternite, grammatiche o frammenti di grammatiche latine con esemplificazioni friulane, esercizi di versione dal friulano in latino, laude sacre che si cantavano dalle frataglie dei Battuti, canzoni amorose di gusto provenzaleggiante, carte notarili, fatture commerciali, iscrizioni ecc. offrono un vastissimo materiale d'alto interesse linguistico, benchè di assai scarsa importanza letteraria. Queste fonti però rispecchiano quasi esclusivamente le varietà vernacole dei Comuni Maggiori, Cividale, Trieste Gemona ed Udine, di cui si possono già delineare le principali caratteristiche fonetiche; invece nulla o quasi nulla si può dire delle varietà della Carnia e d'oltre-Tagliamento, che certo fin d'allora dovevano assai scostarsi dal friulano centrale. Ma ciò che subito si nota esaminando gran parte dei testi friulani trecenteschi è la forte infiltrazione veneta che li pervade. Il fenomeno non può spiegarsi se non pensando all'originaria affinità fra il friulano ed il veneziano. G. S. Ascoli ho prospettata l'ipotesi che l'idioma originale di Venezia non fosse diverso dal friulano; difatti gli atti di *Lido Maggiore*, — uno dei più antichi testi venezioni — conservano ancora e quasi interamente le caratteristiche fonetiche friulane e solo nel secolo XIV, sono l'influsso dei dialetti italici, il vernacolo di Venezia si va nettamente scostando dal volgare friulano. E' naturale che i notai ed i camerari, che stesero i documenti friulani in quell'epoca subissero l'influsso di quel ripulimento linguistico che avveniva in Venezia. Riguardo al patrimonio lessicale, i documenti trecenteschi lasciano scorgere le leggère tracce prelatine e le superficiali infiltrazioni gotiche langobarde, franche alto-tedesche e slave che pur oggi si possono riscontrare nel lessico friulano. Delle voci d'etimo latino allora in uso poche hanno in seguito mutato senso poche sono cadute in dissuetudine.

In conclusione il friulano che, a differenza del veneto, del lombardo e d'altri dialetti italiani, era già maturato allo spuntare del secolo XIV, non ebbe a subire notevoli mutamenti o sviluppi nei secoli seguenti: esso conserva ancora fresche le tracce latine, che le ripetute dominazioni straniere non poterono cancellare, e dovrebb'essere cura dei friulani d'oggi farle resistere alla contaminazione che si fa strada dovunque per effetto del pregiudizio borghese che si vergogna di parlare una lingue da «montanari».

Il pubblico numeroso ascoltò l'oratore con grande interesse e lo rimeritò in fine con molti applausi.

La polizia urbana nel 1929

L'Ufficio Polizia Vigilanza, ci comunica il seguente riassunto di operazioni ed accertamenti compiuti nel decorso anno: Contravvenzioni a regolamenti municipali ed a regolamenti speciali, arresti, fermi di mendicanti, soccorsi d'urgenza ecc. n. 2335.

Contravvenzioni al regolamento per la disciplina della circolazione stradale 967.

Ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati, per controllo calmieri, igiene, pubblicità prezzi, regolarità pesi e misure, qualità generi e merci, depositi sostanze infiammabili 10763.

Rilevazioni relative ai dati per compilazioni statistiche e per le medie dei prezzi dei generi, animali e merci trattati nel commercio e nei mercati locali 1639 — Totale n. 15704.

Oggetti perduti

Sono state rinvenute e depositate presso l'Ufficio comunale d'economato le seguenti cose, che sono a disposizione di chi le avesse smarrite: una scatola contenente un orologio d'oro con catenina ed altri oggetti d'oro. Una valigia contenente carte e documenti vari; un astuccio con occhiali; alcuni biglietti di banca; un orologio d'argento a bracciale; un anello di valore; una borsetta con denaro; un maiale da latte; una bicicletta usata Durkop.

Mercati e fiere della settimana

Lunedì 20: Azzano X, Basiliano, Vittorio, Gradisca d'Isonzo, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo, Vipacco.

Martedì 21: Codroipo, Tricesimo, Feltre.

Cronaca varia

SUL LAVORO — Spaccando legna per la stufa il sedicenne Agostino Morassi veniva colpito da una scheggia al bulbo oculare sinistro ledendosi gravemente l'organo visivo.

— Lavorando nel laboratorio Pregaz certo Romildo Gobessi di Nicodemo di anni 18 scalpellino riportava lo schiacciamento accidentale del dito anulare della mano destra guaribile in una diecina di giorni.

Varie dalla Provincia

A COLLOREDO DI MONTALBANO in un fossato è stato rinvenuto il cadavere della settuagenaria Marianna Fabbro fu Michele che recatasi a prender acqua era stata colta da improvviso malore ed era caduta nel fossato colmo d'acqua affogando miseramente.

A SOTTOCOLLE DI BUIA certa Angelina Fischiani maritata Nicoloso sorprendeva nella propria abitazione un ladro intento a frugare in un cassetto e coraggiosamente lo affrontava ma veniva minacciata di morte dall'individuo il quale però era assalito, a sua volta dal marito della Nicoloso e dopo violenta collutazione veniva disarmato e arrestato: egli è certo Franz Pietro fu Bernardino di Ciseris che deve rispondere di molti furti e furterelli.

A SEDEGLIANO ignoti lad sono penetrati nel forno di proprietà Donati Napoleone ed hanno fatto man bassa di quanto hanno trovato: uova e denari.

A DIGNANO AL TAGLIAMENTO dopo aver forzato le sbarre della finestra ignoti ladri sono penetrati nei locali della Lateeria Sociale ed hanno asportato una dozzina di forme di formaggio».

AD AZZANO DECIMO il dott. De Paciani che transitava in motocarrozzela per il paese per evitare un investimento andava a cozzare contro un paracarro danneggiando la macchina ma non riportando, fortunatamente

A FLAMBRO i carabinieri hanno tratto in arresto certa Angelica Ponte colpevole di aver oltraggiato con frasi sconvenienti un ufficiale giudiziario durante un'operazione di pignoramento.

A LAVARIA ignoti durante la notte sono penetrati nelle scuole rubando da un cassetto poche lire.

TARCENTO

IL NUOVO ERIGENDO OSPEDALE PRINCIPE EREDITARIO

Il Comitato pro erigendo Ospedale da intitolarsi all'augusto nome di S. A. R. il Principe di Piemonte ha pubblicato il seguente appello:

«Ai cittadini di Tarcento.

Alla nobile gara sorta in questi giorni fra le cento e le cento città d'Italia per onorare degnamente l'Augusta Persona di S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione delle Sue fauste Nozze con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, non poteva mancare Tarcento che tante e tante volte ha dato manifesti segni di patriottico slancio e di sane iniziative.

Ed il suo primo Cittadino, chiamati a raccolta Autorità ed esponenti di interessi collettivi ha veduto con piacere accolta la proposta di intitolare all'Augusto nome di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia una istituzione ospedaliera da erigersi in Tarcento con il concorso della cittadinanza.

Il gesto generoso e nobilissimo del Principe Sabaudo che desidera convertiti in opere di bene e di assistenza quei doni che ogni città d'Italia si apprestano ad offrirGli avrà il suo benefico frutto anche nella nostra cittadina.

Chiamati dalla fiducia del Commissario Prefettizio a far parte del Comitato creato per erigere il progettato ospedale abbiamo accettato certi e fidenti dell'appoggio incondizionato della cittadinanza tutta, appoggio che non può mancare ad un'iniziativa di così nobile fine e sotto sotto così alto auspicio.

L'opera ospedaliera, che in primo tempo sarà limitata ad un solo reparto, sorgerà su terreno annesso alla locale Casa di Ricovero (Opera Pia Coianiz) e l'edificio sarà costruito utilizzando convenientemente le opere murarie in precedenza apprestate per lo stesso scopo.

Il 28 ottobre p. v., data fatidica negli annali del Regime Fascista, giorno dedicato all'inaugurazione delle opere del Regime, i cittadini saranno chiamati a leggere sulla fronte dell'edificio, primo nucleo dell'opera ospedaliera, un nome sacro a tutti i buoni italiani.

In quel giorno ogni cittadino dovrà poter dire che una sala, una parete, magari un mattone soltanto è uscito dalla sua libera offerta. E con questa fiduciosa speranza attendiamo da Tarcento l'aiuto generoso e spontaneo che certo non ci potrà mancare.

La Tesoreria Comunale è fin d'ora autorizzata a ricevere le offerte degli Enti e dei cittadini.

Comitato d'onore: Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Comune; R. Pretore; Comandante II. Coorte 55.a Legione M.V.S.N. — Comitato esecutivo: presidente dott. Jacopo Banfadini; il Segretario politico; il presidente della Congregazione di Carità; il Pievano di Tarcento; Bianchini Lodovico, presidente dell'O.N.D.; Bosello Tito Italo, direttore didattico; Botrè dott. Urbano, direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarcento; Busulini Vittorio, commerciante; But Fiorello, fiduciario Federazione Sindacati fascisti agricoltori; Giacomuzzi Maria, delegata del Fascio femminile; Gramegna dott. Giuseppe, medico condotto; Janigro cav. dott. Guido, ufficiale sanitario; Montegnacco cav. dott. Sebastiano, medico chirurgo; Patini Gaetano, industriale; Pividori Giuseppe, industriale; Salvadori Addon, Segretario capo del Comune; Tentori ing. Giulio, Direttore del Cascamificio di Bulfons; Cassiere: Tesoriere comunale.

Per le frazioni del Comune furono costituiti dei Sottocomitati.

Ricordiamo che l'Ospedale Civile aveva ed ha già le sue basi costruite fino al piano terra per iniziativa ed opera del Rev.mo Pievano Don Camillo Di Gaspero, che dovette sospendere lavori per difficoltà sorte non certo dalla volontà popolare. Siamo ben felici che tale iniziativa venga oggi ripresa con slancio unanime e sotto un nome augusto e caro a tutti gli Italiani e formul amo i migliori auguri perchè l'opera provvidenziale abbia presto ad essere compiuta per il bene di Tarcento.

TREVISO

Festa del Papa

Per la festa del Papa la Giunta Diocesana ha pubblicato il seguente elevato manifesto:

Cattolici Trevigiani!

Tra gli splendori della glorificazione liturgica, la Cattedra di S Pietro ci ripete ogni anno con note possenti la perenne realtà della promessa di Cristo all'umile Pescatore di Galilea: «Tu sei Pietra, e su di questa Pietra io edificherò la mia Chiesa, e le potenze d'inferno non potranno mai prevalere contro di essa. Con Te io sarò fino all'ultimo giorno dei secoli».

Pietro divenne immortale nella ininterrotta successione dei Vescovi di Roma per far rifulgere a tutti i tempi la luce della verità, per offrire a tutti gli uomini la grazia che tanto ci sublima.

Nell'autorità in tutti i suoi successori Egli divenne, come lo chiamò con melodia tutta italica la Verginella di Siena, il dolce Cristo in terra.

Cittadini!

A quest'Autorità, che S. A. R. il Principe Ereditario venerò con animo cristiano il giorno delle sue nozze, noi riaffermiamo oggi tutta la nostra sommissione religiosa. E ringraziando Iddio di aver collocato nella nostra Patria questa pietra angolare senza della quale non si edifica, questa guida che illumina di luce vivida le vie della civiltà questa cattedra a cui si attingono gli eterni veri, a Pio XI umiliamo l'omaggio del nostro filiale affetto e l'augurio Ad multos annos! Per la gloria della Chiesa. Per il trionfo del regno di Cristo.

La Giunta Diocesana per l'A. C

Come fu pubblicato nel numero di ieri, oggi alle 10.15 sarà celebrata in Cattedrale la Messa solenne. Questa sera alle 17.30 Mons. Carlo Agostini terrà il discorso d'occasione dopo il quale verrà cantato il *Te Deum*. Alle 20.30 al palazzo delle Associazioni Cattoliche il comm. avv. Gio. Biavaschi illustrerà le glorie del Papato e verrà eseguito un scelto programma musicale dalla banda dell'Istituto Turazza. Al trattenimento potranno assistere solo gli organizzati dell'Azione Cattolica cittadina e i soci del Pro Cultura.

Corso di Cultura per gli Uomini Cattolici

Il Centro Cittadino degli Uomini Cattolici ha iniziato iersera un corso di lezioni per i suoi soci. Ha parlato l'avv. Gallina, prospettando agli amici in forma piana e convincente, la importanza del problema della moralità pubblica e l'azione pratica che l'uomo cattolico deve compiere per la sua difesa.

Le altre lezioni seguiranno nell'ordine seguente:

«L'uomo catt. e l'azione sociale» (20 gennaio, ore 8.45) — «L'uomo catt. e il problema missionario» (24 gennaio, ore 8.45) P. I. Pagani — «L'uomo catt. e la famiglia» (27 gennaio, ore 8.45) ing. cav. R. Bettazzi — «L'uomo catt. e le organizzazioni catt.» (31 gennaio, ore 8.45) D. L. Sartori — «L'uomo catt. e la vita interiore» (3 febbraio, ore 8.45) D. C. Bosello.

L'iniziativa incontrò fin dalla prima sera il favore degli uomini cattolici della città. Auguriamo che essa rechi le migliori soddisfazioni ai dirigenti ed inizi un perodo di feconda attività per il centro cittadino.

L'Automobile Club a S. Martino di Castozza

La prima gita turistica dell'annata che l'Automobile Club effettuerà sarà quella suggestiva di San Martino di Castrozza, onde presenziare anche all'importante Campionato Provinciale di Sci a squadre che il locale Ssci Club farà disputare domenica 2 Febbraio prossimo.

Poichè l'interessante gara avrà inizio verso le ore 10, la carovana dell'Automobile Club partirà dalla Sede Sociale, (Piazza Filodrammatici) fra le sei e le sette di Domenica 2 Febbraio. Le partenze però saranno libere ed il raduno dei Soci avrà luogo a S. Martino alle ore 12.30 per il pranzo sociale gratuito per tutti i soci intervenuti in uno dei principali albrghi che verrà tempestivamente comunicato.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Sede fino a tutto Giovedì 30 corr. data questa improrogabile.

La quota al pranzo per le persone di famiglia è stata fissata in lire centi.

La Gara di Campionato avrà termine verso le ore 12 e così i gitanti dopo il pranzo avranno modo di prendere parte ai diversi rami dello Sport Sciatorio.

Accademia artistica

Per le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per i poveri della città avrà luogo prossimamente un'accademia artistica. Daremo il relativo programma, attraentissimo di musica, canto e prosa per il quale si prestano nobilmente, con vero spirito di carità cristiana, i maestri cav. Tirindelli Giulio, Mariutto e Carruba.

Esecutori saranno ottim i elementi cittadini. Lo spetacolo si darà nel teatro Turazza, il 26 pross. venturo, ad ore 20.

* * *

Com'è noto, le «Conferenze», in città sono 14, e fanno tesori di bene morale e materiale.

I cittadini (e ciò confermano le consolanti frequenti offerte) vanno conoscendo sempre meglio lo spirito, l'essenza, il funzionamento delle provvidenziali Conferenze medesime. Fondatore delle Conferenze, sparse in tutto il mondo, fu Federico Ozaman letterato illustre, pofessore all' Università di Parigi, e prossimo ad essere elevato agli onori degli altari. L'Ozoman creò codesta santa istituzione, assieme ad altri cinque giovani compagni, a Parigi, nel maggio 1833.

Per la fondazione Umberto e Maria Josè di Savoia

La sottoscrizione in questo Comune per la ondazione Principi Umberto e Maria Josè di Savoia procede nella maniera più soddisfacente. Domani pubblicheremo altro elenco di sottoscrittori. Le somme già raccolte ammontano a L. 6200. Il Comitato Comunale raccomanda vivamente ai ritardatari di sollecitare la restituzione delle schede, che sono numerate e quindi affidate personalmente a coloro ai quali le schede stesse sono state inviate.

Corsi professionali per contadini

Sezione di Asolo. — Lunedì 20 corr., alle ore 9, il prof. G. B. Lucchese inizierà il corso di viticoltura e innesto a S. Zenone degli Ezzelini.

Il corso durerà diversi giorni e sarà completato da esercitazioni pratiche.

Sezione di Montebelluna. — Lunedì 20 corr., alle ore 17, sarà iniziato un corso di agricoltura generale a Venegazzù del Montello.

Sezione di Oderzo. — Lunedì 20 corrente, alle ore 9, avrà inizio un corso teorico-pratico di viticoltura ed innesto presso la Sede del Sindacato Agrario Cooperativo di Motta di Livenza.

Lo stesso giorno di lunedì 20 corr., alle ore 14, avrà inizio un altro corso presso il Vivaio della Peressina di Oderzo.

Sospensione di energia elettrica per lavori

Oggi verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8,30 alle ore 16.30. Nelle seguenti località: Quinto — alla Carità — Roncade — Biancade — S. Fosca — Bonisiolo di Mogliano — Marcon e Gaggio.

VENEZIA

Solenne commemorazione Agostiniana

Oggi domenica avrà luogo la solenne Celebrazione Agostiniana a cura dei locali Circoli Universitari che in detto giorno inaugureranno pure ufficialmente l'anno accademico 1929-1930.

Diciamo ufficialmente perchè in realtà la vita dei Circoli Fucini non ha mai subito nel passato autunno soluzione di continuità ed è stata anzi fruttuosa di buoni risultati e di felici iniziative. Anzi è proprio dei passati giorni la costituzione della Conferenza di San Vincenzo de Paoli nel Circolo Olivi, la Befana pei bambini poveri, preparata e distribuita dalla Fucine, l'organizzazione ormai felicemente completata del IX ciclo di Conferenze scientifico Apologetiche all'Ateneo Veneto; ciclo ricco di nomi illustri e di temi suggestivi che illustreremo nel prossimo numero.

Alle ore 7 15 i Fucini e i Laureati Cattolici si raccoglieranno a S. Marco dove S. Eminenza il Signor Cardinale Patriarca celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione.

Alla Messa parteciperanno le altre Associazioni Cattoliche inviando rappresentanze. Dopo la Messa i Fucini si recheranno in Patriarcato a prestade omaggio all'Eminentissimo venerato nostro Cardinale. Sarà con essi il Presidente Generale della Fuci, il Dott. I. Righetti.

Alle ore 15 nel salone ducale di Palazzo Morosini davanti a S. Eminenza e alle autorità cittadine, il Chiar.mo Prof. Luigi Stefanini della R. Università di Padova dirà di «San Agostino gloria della Fede e della Scenza».

L'adunanza delle leghe contro la bestemmia e il turpiloquio

Domenica scorsa ebbe luogo l'annuale adunanza dei Delegati delle Leghe contro la bestemmia ed il turpiloquio, onde fissare i criteri che anche quest'anno devono guidare le Leghe a raggiungere il loro nobilissimo intento.

La riunione ebbe inizio con la preghiera d'uso, alla quale seguì un ricordo pietoso per i Soci defunti ed una sincera preghiera fu innalzata a Dio affinchè voglia largire il mirabile beneficio della guarigione del Presidente della Giunta Diocesana comm. Andisio, e a lui sia generoso di conforti spirituali.

Letti i due ordini del giorno formulati nell'annuale assemblea Diocesana del 21 novembre u. s. il Presidente riferisce che riguardo al primo si sta organizzando una serie di conferenze e già sono stati scelti gli oratori che tratteranno l'argomento nelle fabbriche, opifici ecc.

Per ciò che riguarda poi il secondo ordine del giorno il Presidente incitò i vari elegati presenti alla riunione a mettersi al lavoro con maggiore pienezza dei loro obblighi e per svolgere ininterrottamente la loro opere specialmente laddove non sempre può giungere la voce del sacerdote.

Il presidente ha insistito perchè in ogni seduta di Consigli Parrocchiali si tratti l'argomento della lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio e se ne riferisca alla Presidenza delle Leghe.

Finalmente si trattò della funzione pestierale e si deliberò ad unanimità di farla a Murano il giorno dell'Ascensione di Vostro Signore.

Funzioni riparatorie

Oggi nelle chiese parrocchiali si celebreranno le funzioni espiatorie per il turpe vizio della bestemmia e del turpiloquio.

La giornata coincide con la festa del SS. Nome di Gesù.

Ai Frari, a S. M. Formosa, a S. Raffaele, a S. Marcuola, a S. Stefano, a S. Maria Mater Domini, ai Gesuati, a S. Geremia, a S. Pietro di Castello verrà celebrata una messa solenne ed esposto il SS. Sacramento per tutta la giornata.

Alla sera, dopo un discorso di circostanza verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Recite ai Gesuiti e a S. Salvatore

Questa sera alle ore 20,30 la Compagnia filodrammatica del Circolo Toniolo rappresenterà al Ritrovo ricreativo di S. Salvatore (Patronato) la commedia in tre atti di Morelli «L'Antiquario derubato».

Alla medesima ora la Compagnia Filodrammatica «Laeta Iuventus» presso i RR. PP. Gesuiti rappresenterà «Il capocomico Tromboni» commedia in tre atti.

CHIOGGIA

Per le cucine economiche

Il Segretario Politico ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello per la istituzione delle cucine economiche:

«Il sottoscritto, considerando, la continua e numerosa affluenza di poveri, di sfrattati, di disoccupati, a questa Segreteria Politica, è seriamente impensierito per l'inverno che si avvicina col triste corteo di sofferenze e miserie.

E' comando del Duce che, coloro che hanno posti di responsabilità facciano tutto il possibile affinchè il popolo sappia che lo Stato Fascista non è uno Stato egoista ed insensibile ai bisogni della classe indigente.

E' necessario, quindi, provvedere per tempo, affinchè la brutta stagione non ci colga impreparati.

Istituire le Cucine Economiche, fornire latte, indumenti, sussidi, nei casi di assoluta necessità; assicurare la refezione scolastica a tuti i bambini veramente poveri, inscritti nelle Associazioni Giovanili e nelle frazioni è tutta un'opera assistenziale altamente umanitaria, che esige larga disponibilità di mezzi, o meglio, il contributo generoso di tutti coloro che hanno la possibilità di venire in aiuto a chi soffre il freddo e la fame nei rigori invernali.

Il sottoscritto, conscio del suo dovere è pronto a darsi tutto per quest'opera di grande beneficenza sociale.

Ma, affinchè tutto proceda nel miglior modo possibili e con la più rigorosa amministrazione dei fondi raccolti, ha chiamato a coadiuvarlo un numeroso Comitato di persone pratiche, di ambo i sessi.

Faccio pertanto, appello vivissimo, affinchè tutti contribuiscano largamente pe ri'attuazione di un programma che avrà certamente l'approvazione di tutti.

Chioggia diede sempre prova di generosità e dispirito di sacrificio e, perciò sono sicuro che, anche a questo invito risponderà: Presente».

ARIANO POLESINE

«NEL VORTICE». — E' il titolo del bellissimo dramma che darà oggi domenica al teatro «Angelo Custode» la Filodrammatica del Circolo Cattolico Maschile, a mezzo di alcuni fra i suoi migliori componenti. Al dramma seguirà un brillante atto comico.

Per 200 lire

in virtù di una combinazione offerta dalla Libreria Editrice Fiorentina, si possono avere gli 8 magnifici volumi della classica STORIA DELLA CHIESA dell'Hergöenröter e l'ABBONAMENTO a «L'AVVENIRE D'ITALIA» DA OGGI A TUTTO IL 1930.

Siccome detta opera è in vendita al prezzo di L. 180, la combinazione consente a chi ne voglia usufruire di avere l'abbonamento annuo al nostro giornale per sole L. 20.

Signore e Signorine

La Scuola di Taglio e Confezione di abiti, biancheria e cappelli
VIA GARIBALDI 5 (Duomo) VICENZA
è aperta ogni Giovedì, Venerdì Sabato e Domenica mattina.

Il metodo De Benedetti di Milano, approvato con Decreto Ministeriale dai Ministro della P. I., è adottato con pieno successo dalla Signorina **Prof. TREVISAN**, nella di cui Scuola ogni frequentatrice avrà la massima soddisfazione di tagliare e cucire ogni indumento.

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel 3-76
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

"LA CATTOLICA,,
GRANDINE - INCENDIO - VITA
La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai Sacerdoti quale cauzione da prestarsi pel loro beneficio.
Da TUTTI essa dev'essere preferita per le miti tariffe, per la garanzia e per la sua liberalità.
Rivolgersi:
RUFFATO AUGUSTO — TREVISO
Piazza Cavallerizza N. 4

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1,40

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

DAL 18 AL 31 GENNAIO

La Pellicceria Laurati

VIA FARINI 13

LIQUIDA PER FINE STAGIONE

TUTTE LE RIMANENZE DI NEGOZIO

PREZZI ECCEZIONALI

Pellicce signora . . da L. 800 a L. 1200
Pellicce uomo. . . da L. 900 a L. 1300
Renards . . . . . . da L. 150 a L. 600

VERA OCCASIONE

Anno XXXV - N. 17

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 19 Gennaio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'OMAGGIO AL SANTO PADRE DELL'ORDINE CARMELITANO

Un discorso di S. S. Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Il Santo Padre ha ricevuto oggi alle 13,15 il Collegio internazionale S. Teresa e Giovanni. La larga rappresentanza, più di un centinaio dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, è stata introdotta nella sala del Concistoro. Era presente il Superiore Generale, Padre Guglielmo di S Alberto, la Curia generalizia al completo col Procuratore generale, Padre Adeodato di S. Giuseppe.

Del Collegio assisteva pure un gruppo di 15 professori. I Rev. Padri del Carmelo avevano fatto omaggio al Santo Padre di un magnifico ed artistico reliquiario in argento sorretto da due colonnine di avorio e con al centro le 4 reliquie di S. Teresa, fondatrice dell'Ordine di S. Giovanni della Croce, della piccola Santa Teresa di Lisieux e della beata Margherita Redi di Firenze.

I quattro Santi hanno rapporti speciali con l'attuale Pontefice: infatti Pio XI ha pubblicato una lettera in occasione del terzo centenario della canonizzazione della grande Teresa di Avila; ha proclamato S. Giovanni della Croce dottore della Chiesa Universale; ha proceduto alla beatificazione di S. Teresa di Lisieux nel '23 e alla sua canonizzazione nel '25 ed infine lo scorso anno procedeva alla beatificazione di Margherita Redi da Firenze.

All'ingresso del Santo Padre nell'aula concistoriale i Padri Carmelitani hanno intonato un maestoso coro: «*Oremus pro Pontefice nostro*», composto da Padre Andrea della Croce. Il S. Padre, subito dopo il baciamano, assisosi in trono, ha rivolto a quei suoi dilettissimi figli un paterno discorso.

Il S. Padre ha cominciato il suo dire, lodando i bravi cantori, i bravi maestri di quella bella e solenne esecuzione. *Era felice per il loro bel dono e per la bellezza della materia e per la perfezione dell'opera e per il contenuto sacro e santo di quel magnifico reliquiario. Tutto questo gli era graditissimo e, senza far torto ai loro Santi e Sante niente gli riusciva più gradito della loro presenza e della loro visita, perchè gli volevano dire che i loro sentimenti erano con lui, mentre si compivano gli eventi della sua esistenza; ed anche perchè figli così eletti, di una parte così eletta della grande famiglia cattolica e di quella della Religione. Quante famiglie, così splendide di virtù, di benemerenze di scienze, di opere verso la Chiesa e verso l'umanità sono tutte così, come la Famiglia del Carmelo la quale è privilegiata di splendidi meriti.* Con questo sentimento egli dava loro il benvenuto in questa casa di tutti i figli e specialmente di tali figli.

Egli li ringraziava di questa visita così filiale, di quel magnifico dono, del delicato loro pensiero, perchè quel dono gli dice tutta la particolare benevolenza che lo lega al Carmelo, all'antica grande Madre Teresa al suo grande S. Giovanni di cui è celebrata la nuova gloria di luce scientifica di sacra e divina essenza e poi alle altre due care Terese di Lisieux e di Avila, alle quali egli è così particolarmente grato e legato, di essere venute a consolare e confortare il suo Pontificato: e ciò per dire loro con quale sentimento e voti ed auguri egli dava loro l'apostolica Benedizione ad essi, che stanno imparando le alte vie del Carmelo percorrendole sotto la guida, dietro gli insegnamenti con gli esempi degli anziani che li hanno preceduti. Li benediva tutti e ciascuno e con loro tutti quelli, — folla di elezione — i quali compongono la Carmelitana famiglia quanto essa è grande, ovunque essa estenda le sue vele e padiglioni, perchè tutta egli la vedeva, questa famiglia, in una visione quasi ad emulare quella loro stessa presente. Benediva infine i loro esercizi di pietà gli studi, tutta la magnifica opera di preparazione e ciò che la Provvidenza e l'obbedienza prepareranno nell'avvenire tutte le loro opere ed aspirazioni.

Il Santo Padre è stato fatto segno quindi, al suo uscire dalla sala del Concistoro, a vivissimi applausi.

I PANINDIANI per la completa indipendenza

ALLAHABAM, 18 sera

Il comitato direttivo del Congresso panindiano ha pubblicato una mozione che dovrà essere sottoposta alle riunioni pubbliche che si svolgeranno il 26 corr. in tutta la India. Tale mozione, dopo avere detto che l'India deve rompere i rapporti con la Gran Bretagna ed ottenere l'indipendenza completa così aggiunge:

«Riconosciamo che il metodo più efficace per ottenere la libertà non è la violenza: ci prepariamo quindi alla disobbedienza civile che comprende tra l'altro il rifiuto di pagare le imposte, e decidiamo di eseguire le istruzioni che ci verranno impartite dal Congresso di volta in volta allo scopo di ottenere la completa indipendenza».

Il 26 corrente in tutta l'India verrà celebrato il «giorno dell'Indipendenza», con comizi e dimostrazioni. La bandiera nazionale verrà issata in tutti i paesi e villaggi.

Jawaharal Nehru, presidente del Congresso nazionale, ha in proposito diramato un manifesto in cui dice, fra l'altro:

«Il Governo britannico ha non solo privato il popolo indiano della sua libertà, ma si è anche basato sullo sfruttamento delle masse per rovinare l'India economicamente politicamente e spiritualmente. Noi crediamo che l'India debba rompere i legami con la Gran Bretagna per raggiungere l'indipendenza completa. Riconosciamo tuttavia che la libertà non si deve raggiungere mediante la violenza».

IL PRIMO CONGRESSO INDUSTRIALE DEL MEZZOGIORNO

S. E. BOTTAI A NAPOLI PER LA CERIMONIA INAUGURATIVA

NAPOLI, 18 sera

Stamane nel Real teatro S. Carlo, gremitissimo in ogni ordine di posti è stato inaugurato il primo Congresso Industriale del Mezzogiorno con l'intervento di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, dell'on. Benni, Presidente della Confederazione dell'industria, dell'on. Olivetti, dell'on. Arnaldo Fioretti, Presidente della Confederazione dei Sindacati della Industria del commercio, Klinger, in rappresentanza del Partito N.F., nonchè delle autorità cittadine, civili militari e fasciste di senatori e di deputati e rappresentanze della Magistratura del l'Ateneo e del Foro.

Nelle poltrone, avevano preso posto tutte le Associazioni sindacali fasciste dei datori di lavoro. La platea, i palchi erano gremiti di rappresentanti della Federazione nazionale dell'Industria, dell'artigianato e di soci dell'unione industriale del Mezzogiorno e delle isole.

Il saluto di Napoli

Qunado S. E. Bottai seguito da S. E Castelli alto commissario per la provincia di Napoli e dalle autorità, appare sul palcoscenico il pubblico gli improvvisa una calorosissima dimostrazione. Il Podestà di Napoli, Duca di Bovino, inizia la serie dei discorsi e porge a nome della città di Napoli a S. E. Bottai, ai rappresentanti delle forze della produzione meridionale, un deferente saluto, beneaugurando ai lavori del Congresso.

Il comm. Klinger, per incarico di S.E. Turati e del Partito, dopo aver porto ai convenuti un saluto cordiale, illustra il miglioramento delle condizioni dell'Italia meridionale da tutti i punti di vista.

Parla quindi il Presidente dell'Unione Industriale Fascista della provincia di Napoli, Grand'Uff. Teodoro Cutolo, il quale rivolto un saluto a S. E. Bottai, alle Autorità ed alle gerarchie confederali traccia una rapida sintesi delle condizioni politiche, psicologiche ed etiche delle popolazioni del Mezzogiorno in rapporto alle loro industrie, sotto la dinastia Borbonica e dopo la unità d'Italia fino all'avvento del Governo fascista.

L'oratore illustra le varie provvidenze disposte dal Governo in favore dell'industria del Mezzogiorno ed esprime poscia la sua gratitudine e porge il suo saluto a S.E. Frignani ed al Commendator Mornile per l'opera sagace e prudente spiegata dai Banchi di Napoli e di Sicilia in favore del Mezzogiorno. Egli rivolge quindi una lode ed un affettuoso pensiero agli operai napoletani e meridionali disciplinati, buoni e laboriosi.

Infine il grand Uff. Cutolo esamina il problema agricolo nei suoi rapporti industriali e dopo avere accennato alla produzione di energia elettrica tale da richiedere un collaterale sviluppo del consumo, conclude rivolgendo il pensiero al fausto evento delle nozze Savoia, Brabante e pregando S. E. Bottai di consentire che siano aperti i lavori del Congresso. L'oratore è applauditissimo.

Parla quindi l'on. Benni il quale nel porgere un saluto a S. E. Bottai, che definisce il Ministro della collaborazione nazionale, ed ai convenuti, pronuncia un elevato, applauditissimo discorso accennando fra l'altro all'incremento sempre dato dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana alla soluzione dei grandi problemi del mezzogiorno.

Indi fatto segno a frenetiche ovazioni si alza a parlare S. E. Bottai.

Parla il Ministro delle Corporazioni

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Ministro delle corporazioni S. E. Bottai:

«Camerati! ritengo che, fin dalle prime battute dei primi discorsi di questo congresso delle industrie meridionali, un carattere, palese e aperto a tutti noi ne sia rilevabile: il carattere della sua estrema serietà.

«In questo mezzogiorno per un *clichè* letterario di pessimo gusto, più famoso per le sue passioni che per le sue virtù costruttive, si tiene oggi un congresso destinato invece a suscitare tutte le energie creatrici del vostro popolo e delle vostre classi dirigenti.

Questo dimostra in voi, nella vostra gente una maturità a risolvere autonomamente, secondo le caratteristiche del vostro spirito e del vostro intelletto, i vostri problemi. E' apparso come era inevitabile e necessario che apparisse, sia nel discorso serrato ed organico del camerata e amico Cutolo, sia in quello dell'on. Benni, la espressione ormai famosa, vorrei dire quasi tristemente famosa, della questione meridionale. Tutti si sono trovati d'accordo ed io non posso non trovarmi d'accordo con loro nel dichiarare questa questione meridionale del tutto superata e riassorbita in una questione unitaria che comprende tutti i problemi dalle Alpi agli estremi limiti dei nostri mari meridionali.

«Tuttavia bisogna domandarsi perchè questa espressione è nata, perchè in questi *clichè* di maniera, che noi italiani di tanto in tanto ci troviamo fra i piedi, quasi dovessero ritardare la nostra marcia di popolo nuovo: in questi *cliches* di maniera vi è sempre una ragione intima e profonda e storica del perchè sono sorti. La questione meridionale è nata da una, non vi sembri esagerata la parola, da una quasi drammatica incomprensione fra nord e sud che si verificò all'atto della unificazione politica ed amministrativa d'Italia.

Incomprensione fra nord e sud

Credettesi che tale unità volesse e dovesse dire il livellamento massimo delle peculiari qualità che ciascun popolo d'Italia doveva portare nel concetto dell'unità italiana. Si soleva cioè confondere l'unità di un popolo con l'unità delle sue pratiche amministrative e dei suoi protocolli burocratici.

La questione meridionale è nata da questa incomprensione e per lunghi anni dopo il compimento formale della nostra unità perpetuata con grave danno della nostra integrità morale di popolo e della nostra integrità economica di costruttori. onde non per nulla io ho sempre pensato, anzi noi fascisti abbiamo sempre pensato che, anzichè essere il Fascismo, come i nostri avversari hanno voluto determinarlo, un movimento opposto alle ragioni ideali del risorgimento, sia di questo ideale la più organica e la più seria continuazione perchè trasportato il problema della fondazione dell'unità del popolo italiano dal terreno veramente amministrativo e burocratico sul terreno morale, sul terreno sociale e sul terreno economico (*applausi*).

(*All'ora di andare in macchina non ci è pervenuta la fine di questo dispaccio*).

LA MORTE DI S. E. IL GENERALE GIURIATI

VENEZIA, 18 sera

Questa mattina, dopo venti giorni di malattia, dovuta a una grave forma di arterite con sclorosi vasale, assistito dagli illustri famigliari, moriva S. E. il generale del corpo d'armata gr. uff. Giuseppe Giuriati, fratello di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei Deputati. Durante la sua malattia era stato assistito dall'illustre prof. Jona e dal dottor Arrigo Ancona. Ieri l'infermo aveva ricevuto la visita di S. E. il Cardinale Patriarca che gli aveva impartito una speciale benedizione del Santo Padre.

Appena conosciuta la triste notizia, sono accorsi a casa Giurieti S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, l'Ammiraglio Comandante la piazza marittima e molte altre personalità politiche e civili. La luttuosa notizia è stata trasmessa a S. M. il Re, alla Presidenza del Consiglio, al Ministro della Guerra e a quello dei Lavori Pubblici.

Venezia ha perduto in Giuseppe Giuriati uno dei suoi più fedeli e devoti figli. Presidente della Congregazione di Carità e dell'Amministrazione degli Ospedali civili, in tutti i campi del suo proficuo lavoro ha versato i tesori della sua squisita carità, dimostrandosi sempre pronto al sacrificio di tutto se stesso.

Agli illustri famigliari ed in particolar modo, a S. E. Giovanni Giuriati, le condoglianze sincere dell'*Avvenire d'Italia*.

L'Opera Balilla e gli alunni delle Scuole elementari e medie

ROMA, 18 sera

S. E. l'on. Balbino Giuliano, ministro dell'Educazione Nazionale circa l'iscrizione degli alunni nell'Opera nazionale Balilla, ha inviato a tutti i direttori di istituti, scuole medie e direttori didattici la seguente circolare:

«Col passaggio dell'«O. N. B.» al Ministero dell'Educazione Nazionale, si completa il nuovo ordinamento della scuola italiana, iniziato il primo ottobre 1923. La fusione di tutte le istituzioni, che rispondono alle fondamentali esigenze della vita nazionale che sono volte a integrare l'azione della scuola, dovrà determinare la più cordiale collaborazione fra i presidi, gli ispettori, professori e maestri con i comitati provinciali e comunali dell'O. N. B. La sicura comprensione, che tutti gli educatori avranno dell'alto valore spirituale dell'educazione fisica e dei nobili dell'O. N. B., farà sì che quanti sono scolari tanti saranno iscritti ai Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane.

«Per raggiungere tale intento, del quale sono sicura garanzia i risultati finora conseguiti, è necessario che una benintesa opera di persuasione presso gli alunni delle famiglie sia svolta con perseveranza e convinzione. Molto spesso la mancata iscrizione di qualche alunno, che viene perciò a trovarsi per metà entro i quadri della vasta e complessa vita dell'educazione nazionale, dipende da incomprensione, più che da indifferenza dei genitori e, qualche volta, da fattori indipendenti dalla loro volontà che vanno rimossi dalla vigile attenzione e dalla provvidenza sollecita dello scuola.

«Tengano presente le Signorie Loro, che la mèta cui mira la O. N. B. è la stessa perseguita dalla scuola: costituire una nuova civiltà italiana che, movendo dall'elevazione dello spirito congiunto alla vigoria del corpo, susciti e sviluppi tutte le energie proprie della razza, le raccolga ai fini della grandezza della Patria, conservando agli Italiani la inconfondibile fisonomia che li caratterizza anche fra i popoli più evoluti come gli eredi di una civiltà superiore».

GLI INDICI della disoccupazione in Italia

ROMA, 18 sera

Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha comunicato i seguenti dati sull'andamento della disoccupazione:

Disoccupati ch erano 332.733 *al* 30 *novembre scorso, risultano in seguito a più precise e definitive indagini saliti al* 31 *dicembre a* 408 *mila e* 748 *dei quali* 293.913 *uomini e* 114.835 *donne.*

Per categoria di industrie, la disoccupazione è la seguente: agricoltura, caccia e pesca 119.209. *Industrie astrattive del sottosuolo* 10 *mia e* 805. *Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca,* 28.385. *Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli,* 30.018. *Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche* 108.726. *Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili,* 56.191. *Industrie chimiche,* 6.101. *Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi,* 27.810. *Esercizi pubblici,* 7 *mila e* 586. *Personale non operaio,* 10.623. *Personale non specificato,* 3.214. *Da questi dati appare evidente il carattere stagionale dello aumento dei disoccupati verificatosi in confronto al mese precedente.*

Vittoriosa impresa contro i ribelli del Fezzan

TRIPOLI, 18 sera

Le truppe sahariane del Duce delle Puglie, con una marcia forzata di 350 chilometri hanno occupato Uan El Khebil nel Fezzan. I maggiori esponenti della resistenza erano Abd En Nebi Belcher, spodestato signorotto delle tribù Orfella e massacratore di nostri prigionieri, Mohamed Ben Hag Hassen, già nostro funzionario traditore e i due fratelli Ahmed e Abdul Gebel Sef En Nasser.

Dopo la occupazione italiana della Sirtica essi si erano divisi il dominio del retroterra e di là compivano incursioni contro i nostri fedeli. Ma già l'estate scorsa nella Ghibla e poi nella Svitica le occupazioni italiane avevano inferto duri colpi ai ribelli che si erano spostati verso sud Est. Colonne di sahariani puntando risolutamente verso Oriente, ottennero la sottomissione d vari nuclei mentre lungo i confini con la Tunisia, altre forze portavano alla sottomissione degli arabi abitanti nell'Hammada.

In questi ultimi giorni la marcia dei nuclei orientali veniva ripresa. Con l'ausilio di tre aeroplani, i meharisti attaccarono i nemici che proteggevano la ritirata di una carovana di cammelli. Dopo accanita azione i ribelli lasciavano sul terreno cinquanta morti, parecchi fucili, dodici prigionieri. Munizioni, rifornimenti e bagagli. 18 meharisti rimanevano feriti. Una squadriglia di dieci aeroplani nonostante una violentissima tempesta di sabbia riusciva ad annientare una carovana di 300 cammelli, mentre i sahariani s'impadronivano di Uàn El Khebir.

Una conferenza di P. Semeria nella Sala Borromini

ROMA, 18 sera.

Padre Semeria ha tenuto nella sala Borromini, dinnanzi a un scelto pubblico, una conferenza dal tema «*Incrocio di due Case Regnanti*».

L'eloquenza del dotto Barnabita ha interessato vivamente con i suoi argomenti, densi di cultura e di alte rievocazioni della storia gloriosa delle due Stirpi dei Savoia e dei Brabante, l'elettissima assemblea, che ha salutato la conclusione con un prolungato applauso.

Tra il pubblico abbiamo notato l'on. Vecchini, segretario della Federazione dell'Urbe, la baronessa Acerbo, la Principessa di Poggio-Suasa, la duchessa Cita di Torrecusa, la marchesa Celesia di Vegliasco, la marchesa Centurione Lavaggi, donna Bona Luzzatto, signora Gregorati, baronessa Ossol Gennardi, contessa Negri di Lampoco, signorina Angela Moretti, contessa Suardi, signorina Astuto, signorina Milanesi-Serventi, donna Emilia Serventi-Longhi, marchesa Casteldelfino Ruspoli, signorina Elena Berta, signora Hidalgo, comm. avv. Milani, avv. Giuseppe Gregoraci, comm. Guadagnini, signor Mario Serventi, prof. Padellaro e molti altri.

L'ASSEMBLEA GENERALE del Circolo S. Pietro

ROMA, 18 sera

Questa sera alle 19 ha avuto luogo al palazzo di via della Scrofa, nei locali della sede sociale, l'assemblea generale dei soci del circolo San Pietro. Presiedeva il comm. Pericoli, assistito dal comm. Croci e dal cav. uff. Rovigatti. La sala del Circolo era gremita d'intervenuti, fra i quali abbiamo notato il card. Cerretti, mons. Vanneuville, mons Ottaviani ed altri. Ha preso per primo la parola il segretario generale Francesco Saverio Ricci che ha letto la relazione morale dell'anno testè decorso. Egli è stato vivamente applaudito. A lui è successo il cav. uff. Rovigatti. Dal resoconto finanziario abbiamo appreso che sono stati iscritti 50 nuovi soci al Circolo, i cui componenti ammontano ormai a 425. Unanime consenso à raccolto la relazione. Per ultimo ha parlato il comm. Pericoli che ha rifatto la storia del Circolo e che è stato assai applaudito.

L'affrancatura delle lettere per lo Stato Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

L'Ufficio Postale Vaticano ricorda ancora una volta che l'affrancatura delle lettere dall'Italia per lo Stato della Città del Vaticano è di 80 centesimi. Giungono continuamente all'Ufficio Postale lettere tassate che vengono respinte dai destinatari. E' appunto per evitare ciò che si rammenta l'obbligo della francatura di centesimi 80 per ciascuna lettera.

VISITA DI GIORNALISTI alle catacombe di S. Sebastiano

ROMA, 18 sera

Stamane un gruppo di giornalisti romani, fra cui vari corrispondenti dei giornali italiani, si sono recati alle catacombe di San Sebastiano per prendere visione dei risultati delle ultime ricerche, di cui daremo più ampio resoconto prossimamente. Essi erano guidati da Mons. Respighi.

Arrestato durante il processo del suo complice

MILANO, 18 sera

Nel pomeriggio di oggi, al Tribunale si discuterà un processo contro il pregiudicato Luigi Piacentini, imputato di borseggio ai danni di un capitano di fanteria. Ad un certo punto il capitano, che era vicino al commissario della stazione di Castello, scorgeva nel pubblico un individuo che il giorno del borseggio era in compagnia del Piacentini e che era riuscito a fuggire. Il capitano allora lo indicava al funzionario che, senza altro, tra la viva curiosità degli altri spettatori del processo lo consegnava ai carabinieri di servizio. L'arrestato si chiama Luigi Salsa di anni 27.

Malgrado l'arresto del secondo imputato, il procedimento nei fronti del Piacentini è continuato egualmente, terminando con la condanna di costui ad un anno e quattro mesi di reclusione e a due anni di vigilanza speciale.

Martedì sarà inaugurato a Roma il Tribunale dei minorenni

ROMA, 18

Il Tribunale per i minorenni inaugurato martedì alle ore 11. [...] terverranno il ministro della [...] zia, on. Rocco, il cardinale P[...] vicario pontificio e varie autor[...]

Intanto, si stanno eseguendo [...] portuni lavori nei locali del [...] Istituto di San Gerolamo. Oltre [...] corazione della sala destinata [...] dienze, dovranno essere costru[...] un cortile attiguo che verrà [...] varie salette, le quali saranno [...] nate a camera di consiglio, ca[...] ria, camera per gli imputati.

All'Istituto di San Gerolamo s[...] ra uniti l'Istituto di patronato [...] minorenni liberati dal carcere [...] lio Treves», e il Patronato di [...] stenza e protezione alle libera[...] carcere «Gina Mazza». L'Istitu[...] milio Treves» ha lo scopo di [...] re, proteggere ed educare i [...] già condannati e liberati per [...] o per amnistia, liberati in sed[...] struttoria e condannati condi[...] mente. Il patronato «Gina Maz[...] siste e protegge le donne liber[...] carcere e procura loro lavoro.

Belle tradizioni ha il Pio Isti[...] San Gerolamo della carità. Ess[...] ne istituito il 27 maggio 1520 da [...] Clemente VII; e le sue finalità [...] quelle di prestare soccorso ai [...] rati, e specialmente alle famig[...] detenuti sotto processo, e dif[...] gratuitamente vedove, pupilli [...] poveri in cause civili.

L'istituzione anche a Roma d[...] bunale per i minorenni non è [...] primo passo nel generoso camm[...] compiere in favore dei giovan[...] viati. Nello stesso ampio isola[...] comprende la chiesa intitolato [...] Gerolamo, avrà la sua sede il [...] Istituto che porterà il nome [...] mando Casalini eroico Caduto [...] sta. Nei due piani del vasto fab[...] to, nei quali alloggiano presen[...] te un gruppo di sacerdoti dell'[...] dei Somaschi e alcune suore [...] ne, che vi hanno costituito una [...] la privata, dovranno essere acc[...] na ottantina di giovani minoren[...] parte ex carcerati, in parte ab[...] nati. L'azione da esercitarsi s[...] educazione e di redenzione dei [...] ni, i quali lavoreranno in appo[...] boratori aperti al piano terreno [...] comprenderanno falegnameria, [...] leria, officina meccanica. Ai pia[...] periori vi saranno i refettori e [...] mitori; provvido asilo dove, a [...] a poco, la bontà, la gentilezz[...] senso della rettitudine scacce[...] del tutto le torbide idee che [...] rono nel passato i giovani al [...]

Quando essi saranno divenuti [...] laboriosi giovani, l'Istituto «A[...] do Casalini» si occuperà del lo[...] avvenire, raccomandandoli e col[...] doli in importanti stabilimenti.

UNA VISITA ALL'EGI[...] organizzata dall'"Ente vi[...]"

MILANO, 18

Una scelta comitiva di turis[...] rà organizzata dall'«Ente [...] Educativi Sociali» nella sta[...] più propizia per la visita dell[...] to. I gitanti, che salperann[...] Brindisi il 9 febbraio a bord[...] piroscafo celere *Heleuan* visi[...] no successivamente le antichi[...] i templi meravigliosi di Al[...] dria, Cairo, Luxor, Tebe, [...] ecc. Nel ritorno il viaggio sarà [...] pletato con le visite ad Ate[...] a Roma. I programmi si po[...] richiedere fino al 25 corr. a M[...] Via Dante 7.

Il brillante "raid" mediterr[...] dell'aviatore milanese R[...]

MILANO, 18

L'ing. Rasini, compiendo il su[...] mediterraneo, con un apparecc[...] turismo «Breda n. 15» ha atterr[...] Italia, dopo aver coperto l'ultim[...] pa Barcellona-Marsiglia, ieri. [...] Rasini nei pressi di Novi ha [...] compiere anche un atterraggio [...] tuna, atterraggio riuscito com[...] mente. Complessivamente il giov[...] viatore ha compiuto 11.100 Km. [...] lo senza avere subito il bench[...] nimo incidente.

Bambino morto per soffocam[...]

MILANO, 18

Questa mattina la portinaia [...] seppina Volonterio, che fa s[...] nella casa di via Medici 7, è [...] chiamata in casa dalle grida de[...] figli lasciati poco prima, per sc[...] appunto in portineria. La Volo[...] in preda a grande angoscia, [...] di corso le scale e, nella camere[...] ella aveva in subaffitto trova[...] dei suoi figli Giorgio di pochi [...] immobile nella cuna, già ca[...] Sul posto si sono recati fun[...] della stazione Castello e il cad[...] veniva trasportato alla Camera [...] tuaria a disposizione dell'autori[...] diziaria.

Si è constatato che il dis[...] piccino era morto in seguito a [...] camento, ma non è stato po[...] stabilirne le cause: cause che sa[...] assodate dall'autopsia ordinat[...] l'autorità giudiziaria.

Grave disgrazia ad un cic[...]

VOGHERA

Un grave investimento è av[...] nel tratto di strada Voghera-C[...] Percorrendo in bicicletta il tra[...] strada anzidetta, il garzone Gi[...] Pasotti, di anni 15, venne investi[...] la stanga di un carretto e trav[...] poveretto riportò la frattura del [...] e quella di varie costole. All'os[...] venne giudicato in condizioni [...] sime e ricoverato con prognosi [...] vata.

NOTIZIE SOMMARI[E]

L'ex-ministro degli Esteri arg[...] S. E. Gallardo è partito da Gen[...] «Conte Rosso» per accompagn[...] Buenos Apres la salma della su[...] sorte Donna Dalmira Cantillo, [...] ta giorni or sono a Parigi. La [...] della defunta signora è stata ri[...] ta di fiori deposti da signore e [...] della Colonia italo-argentina.

Una Fiera Campionaria si sta [...] nizzando a Poznan per un perio[...] andrà dal 27 aprile al 4 maggio [...]

Il Re di Jugoslavia ha firm[...] decreto di nomina di Popovich [...] no del Danubio. Il dimissiona[...] doslaw Dungich è stato nomi[...] spettore capo alla Presidenza del [...] siglio.

Le trattative per Danzica fra [...] presentanti della Città Libera e [...] della Polonia, iniziate a Ginevra [...] ranno proseguite a Varsavia on[...] solvere la difficile situazione eco[...] ca che si è venuta delineando ne[...] tro baltico.

LA VERA PACE nella mediazione della Santa Sede

Il patto ispano-peruviano

ROMA, 18 sera

Abbiamo dato ieri notizia e del patto intercorso fra il Perù e la Spagna, con l'arbitrato della Santa Sede per ogni questione che dovesse sorgere fra i due paesi, e della festa della fraternità americana proposta ed attuata dal presidente Leguia.

Questo illustre uomo di Stato non ha certo bisogno di una presentazione fra i cattolici. Fu la sua l'unica voce di un capo di Stato che sorse a protestare contro le sanguinose persecuzioni anticattoliche del Calles. E' oggi la sua una delle voci più convinte ed appassionate per la causa della pace: voce, come dire? operosa, perchè la parola del Presidente del Perù in questo campo non è che l'eco della sua iniziativa.

Abbiamo veduto che la festa della fraternità americana ha riunito rappresentanti di Stati i cui rapporti non sembravano tali da avviarli a fraternizzare. Se in questa celebrazione si è ripetuto che la fraternità americana e il panamericanismo sono due idee che si completano, fu nel discorso del signor Leguia che emerse il senso tutto spirituale della prima: idea di pace come propria della fratellanza, mentre la seconda è anzitutto idea di forza come in tutte le unioni esclusiviste. E l'idea di pace in confronto dell'idea di forza ha questa differenza: ne fiorisce perennemente l'olivo mentre dall'idea di forza scaturisce talvolta ben altro; ma sopratutto non si chiude essa fra confine alcuno per quanto ampio; bensì varca i continenti e gli oceani, abbraccia il mondo. Così l'idea di pace può giungere dal Perù alle coste di Spagna e ad altre ancora più lontane, se è vero che altre iniziative pacifiche stiano mutando la favolosa antica ricchezza del paese dell'oro in quella non meno aurea del bene e della fraternità fra i popoli.

«A costo di essere un illuso — ha detto il Presidente — proseguo per le vie della pace». Abbiamo bisogno di questi «illusi» di questi «poeti» della umana società. E' dall'impeto, dall'ottimismo del verso di tutti i bardi delle più belle imprese che le imprese più belle, dalla ispirazione e dal canto dei loro ingenui annunciatori, si sono concretate in opere generosissime, in vittoriose conquiste civili. Ma quando leggiamo che la civile, la nobile illusione è sì poco... illusione da attuare l'arbitrato attraverso quell'unica istituzione al mondo che di fronte alla pubblica coscienza la può tradurre nella sua cristiana realtà, ci dobbiamo chiedere se qui non sia piuttosto l'unico pratico esempio di positiva soluzione in una età che ama la pace, ma ne sospetta dovunque insidie.

La Santa Sede, il Vicario di Cristo, il rappresentante di quel Re che regna nella pace e per la pace è l'unico tribunale, per consenso concorde della Fede e della storia, che può togliere alla pace ogni velo di ombra, di dubbio, di diffidenza. Potenza spirituale, volta a salvezze eterne, magistratura quaggiù del Padre che è nei cieli, vive, opera, giudica e manda nel presupposto che in questa divina paternità universale si costituisca il principio e la base di una famiglia universale su cui domini l'amore di un Dio creatore e redentore, vincolo di conciliante fraternità per tutti gli uomini.

Ciò significa, prima ancora che proporre la soluzione del problema della pace, concepire il problema in modo che la soluzione di pace ne è unica e fatale.

LA NUOVA CARICA al gen. Giovagnoli

ROMA, 18 sera.

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto il generale Alessandro Giovagnoli presentatogli dal Ministro della Guerra. Il Generale Giovagnoli cessa oggi dal comando della divisione e del presidio militare di Roma per assumere l'importante e delicato incarico di direttore del personale ufficiali al Ministero della Guerra. Il gen. Giovagnoli è chiamato all'alto ufficio, oltre che dalla sua riconosciuta competenza in materia, dalla fiducia delle supreme autorità militari, fiducia che egli ha saputo egregiamente consolidare appunto nel biennio trascorso nell'attuale comando, specialmente in occasione degli avvenimenti maggiormente significativi del Regime che trovano la loro conclusione spesso grandiosa alla Capitale con adunate imponenti di gente e di forze armate. Tra questi avvenimenti senza dubbio più importante fu il recentissimo periodo di festeggiamenti per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte che vide affluire a Roma con numerosi Augusti insigni personaggi ivi convenuti per la fausta occasione una così eccezionale quantità di truppe, di rappresentanze popolari e di autorità civili e che richiese per ogni singola manifestazione, così varie e imponenti previdenze e le corrispondenti misure di ordine pubblico.

Con decreto pubblicato dall'odierno *Bollettino Militare* la motivazione della medaglia d'argento al Valore Militare conferita con precedente decreto 3 agosto 1916 alla bandiera del 18.o Reggimento Fanteria è sostituita con la seguente: «Dando mirabile esempio di ardimento e di salda disciplina si mantenne fieramente e per alcun tempo da solo sulle alture di Vermigliano faticosamente conquistate. (19-23 luglio 1915). Con successivi sbalzi arditi e fulminei occupò le trincee nemiche ad est di Selz e con fermezza meravigliosa ne mantenne il possesso (27-28-29 marzo 1916).

La revoca dell'espulsione dal Messico di un patrizio italiano

NEW YORK, 18 sera

Giorni sono, il Governo messicano decretava l'espulsione dal territorio dello Stato del principe Antonio Aragona Cortez Pignatelli, accusato di aver venduto agli Stati Uniti alcuni importanti documenti, conservati per lunghe generazioni negli archivi della famiglia Aragona Cortez Pignatelli i quali svelavano il mistero relativo alle ceneri degli antichi conquistatori del Messico, ceneri che sono state nascoste per proteggerle dagli Indiani.

Ora secondo informazioni pervenute da Città del Messico, il decreto è stato revocato, ma si ignorano le ragioni della revoca del grave provvedimento a carico del patrizio italiano. D'altra parte si assicura che il principe è riuscito a convincere il Governo messicano che l'accusa di aver venduto all'estero i documenti è stata originata da un malinteso.

La nota italiana a Nanchino sui diritti dell'extraterritorialità

NANCHINO, 18 sera

Al Governo di Nanchino è pervenuto pel tramite del ministro italiano a Pekino, la nota con cui l'Italia riafferma i suoi diritti di extra territorialità a cui — come è noto — non hanno rinunciato nemmeno le altre Potenze interessate.

CONTINUANO IN GERMANIA gli scontri fra comunisti e nazionalisti

BERLINO, 18 sera

Continuano, con tendenza a diffondersi, gli episodi isolati di violenza sovversiva. Ieri sera Berlino è stata ancora funestata da parecchi scontri fra comunisti e nazionalisti. Sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Un passante è rimasto ucciso da una pallottola penetratagli nel cranio.

La polizia ha avuto il suo da fare stanotte, intervenendo per sedare numerose risse scoppiate in parecchi quartieri. Notizie di altri scontri sanguinosi continuano a pervenire da parecchi altri centri della Germania settentrionale e centrale.

CONFLITTI A BUCAREST fra polizia ed averescani

BUCAREST, 18 sera

Avendo il Governo fatto chiudere il circolo del Partito averescano, motivando la sua deliberazione per il fatto che nel circolo si giocava, un gruppo di partigiani del generale Averescu ha strappato i sigilli ed è penetrato nel circolo tenendovi un'adunanza di protesta; quindi è uscito nella strada formando un corteo. La forza pubblica ha sgombrato il circolo che è rimasto presidiato dalla polizia. Nei circoli politici si ritiene che probabilmente il Governo abbia voluto dimostrare la propria autorità, avendo gli averescani dichiarato di voler ricorrere alla illegalità per abbatterlo. (*Radio Stefani*).

AVIATORI AMERICANI partiranno da Nome in cerca di Eielson e Borland

NOME, 18 sera.

In seguito alle notizie che Eielson e Borland avrebbero atterrato nei pressi del fiume Anguema nella costa siberiana a 400 chilometri dallo stretto di Bering, è stata qui organizzata una spedizione composta di aviatori americani, la quale si propone, appena il tempo lo permetterà, di recarsi ad esplorare la regione americana. (*Radio Steani*).

Comparsa di ghiacci nel Danubio

BUCAREST, 18 sera

In questi giorni sono apparsi i primi lastroni di ghiaccio discendenti dal Danubio. Le navi, che si trovano nei porti di Braila e di Galatz, hanno affrettato i propri carichi per raggiungere il mare attraverso il canale di Sulina. La Camera di Commercio di Galatz ha richiesto un rompighiaccio. (*Radio Stefani*).

Pretesi agenti secchi accusati in pieno Congresso americano

WASHINGTON, 18 sera

Un'accusa, che ha del sensazionale, è stata lanciata in pieno Congresso contro gli agenti del proibizionismo. Il rappresentante di New York, Silovich, ha illustrato un suo ordine del giorno, in cui si afferma che le rivendite clandestine di liquori di Nuova York sono forniti appunto da agenti del proibizionismo. Si chiede perciò una severa inchiesta da parte del Governo sull'Ufficio secco. Il Silovich ha accusato apertamente il rappresentante Boes di avere fatto accettare tra gli agenti del proibizionismo parecchi pregiudicati. Mentre da una parte si invoca il permesso di fabbricare le bevande come birra e vino leggero, dall'altra si afferma che il paese è per il regime secco. Ora si attende il voto del Congresso sopra gli emendamenti presentati dai due partiti. (*Radio Steani*).

Hollywood in subbuglio per scosse sismiche

NUOVA YORK, 18 sera

Due scosse di terremoto della durata di 30 secondi sono state avvertite l'altra notte anche nel sud della California. Esse non hanno causato gravi danni. A Hollywood molte case sono state danneggiate non gravemente dal movimento tellurico che ha peraltro provocato un vivissimo panico negli stabilimenti cinematografici di quella città. A Panama, invece, si è registrata una scossa abbastanza forte, che ha danneggiato i servizi telefonici provocando interruzioni.